Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 gennaio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2540 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

VASTO E IMPEGNATIVO PROGRAMMA del viaggio di Mendes France a Roma

Il Premier francese proporrebbe all'Italia un piano d'azione per una conferenza con la Russia - Nel ritorno è previsto un incontro con Adenauer nella Foresta Nera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Manca ancora una settimana alla partenza di Mendes France per l'Italia, ma già da oggi i giornali aprono le loro prime pagine con editoriali e corrispondenze sul prossimo incontro del Capo del Governo francese col Presidente del Consiglio italiano, sulla sua visita al Papa e sul viaggio che al ritorno da Roma, passando per la Germania, farà a Bonn per intrattenersi con Adenauer.

All'infuori di un colloquio che Mendes France avrà a Parigi con il Primo Ministro della Libia per regolare la questione del Fezzan e decidere il ritiro da quella zona delle guarnigioni francesi, il capo del Governo francese sarà occupato nelle due prossime settimane dal tema dei rapporti della Francia con l'Italia e con la Germania. Saranno questi i due argomenti dominanti l'inizio dell'anno e la condotta politica che Mendes France intenderà seguire dopo la ratifica degli accordi di Parigi. A proposito degli accordi è bene precisare che la ratifica avvenuta a Palazzo Borbone — sempre nel senso di autorizzazione al Presidente della Repubblica di ratificare — non correrà alcun pericolo allorchè giungerà al Consiglio della Repubblica, che è il Senato francese. Mentre in Italia il Senato è un ramo del Parlamento, in Francia esso ha perduto molte prerogative con la costituzione della Quarta Repubblica. Esso è appena qualcosa di più di un organo consultivo, anche se la consultazione avviene dopo che i progetti legge sono passati all'Assemblea. Ha però facoltà di censura, che possono dar luogo ad un rinvio degli argomenti trattati all'Assemblea, ma in definitiva è sempre questa che ha l'ultima parola.

Non sembra che gli accordi di Parigi debbano trovare al Lussemburgo un clima diverso da quello dell'Assemblea. Anzi tutto fa ritenere che il clima sarà migliore. Gli accordi sono già allo studio delle commissioni. Nei primi del prossimo mese di febbraio saranno iscritti all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio della Repubblica per il dibattito che, probabilmente, non durerà, come è avvenuto a Palazzo Borbone, più di una settimana. Si può, quindi, prevedere la ratifica definitiva per la fine di febbraio.

E' bene aver precisato questo punto, poichè non pare che Mendes France abbia in animo di riprendere qualche iniziativa per la politica parallela ponendo in ghiacciaia gli accordi di Parigi e arrestandone l'applicazione. Una tale idea riaffiora in qualche commento editoriale del «Monde», ma tutto fa ritenere che una tale intenzione non rientra nelle vedute e nei propositi di Mendes France. Abbiamo voluto chiarire, ripetiamo, questo punto per la parte che avrà l'argomento di una eventuale conferenza a quattro nel prossimo incontro di Mendes France con Scelba.

Sinora s'era creduto che il viaggio del Capo del Governo francese a Roma fosse principalmente dettato da problemi economici. Oggi veniamo a sapere che il Presidente del Consiglio francese ha posto nell'agenda delle questioni da trattare anche temi politici e, fra questi, il più importante di essi, la preparazione di una conferenza alla quale dovrebbe partecipare la Russia sovietica per realizzare la «coesistenza».

Il gesto di Mendes France va posto nella sua vera luce e misurato al suo giusto valore. E' il primo tentativo che viene fatto dalla Francia di creare con l'Italia un'intesa politica nel quadro dell'Unione dell'Europa occidentale e ben può darsi che questo tentativo possa domani condurre a qualche cosa di più grosso, come per dire ad un patto d'azione. Mendes France ha avuto la sensazione che l'idea da lui ventilata di una conferenza a quattro non fosse sgradita da Roma e che il Governo italiano fosse sulla strada di un tale proposito e, quindi, ben disposto ad appoggiare l'iniziativa del Presidente francese. Da ciò è scaturita l'idea di stabilire un'intesa preventiva col Governo italiano, intesa, che, sarà certamente utile se l'iniziativa sarà destinata ad aver seguito e successo.

Se poi si deve dare credito ad alcune voci che ci sono giunte all'orecchio, Mendes France sarebbe animato dell'idea di spingere il più a fondo possibile la collaborazione tra l'Italia e la Francia. Al Quai d'Orsay è stato ripreso in questi giorni lo studio degli accordi di Santa Margherita per esaminare ciò che di vivo e di morto essi abbiano e tentare di salvare il salvabile, a meno che non si trovi un'altra base più pratica e di più immediata cooperazione. A margine delle questioni economiche vi sono vari problemi particolari che da anni attendono la loro soluzione e che hanno ostacolato la buona ripresa degli attivi rapporti tra i due paesi.

Gli accenni fatti al viaggio di Mendes France a Roma già lo pongono su un piano di grande interesse. C'è di più. Esso acquisterà maggiore importanza con la visita che il Presidente del Consiglio francese farà in Vaticano. Si spera che le condizioni di salute del Pontefice gli permetteranno di ricevere in udienza Mendes France, che tiene molto ad incontrare il Papa ed al quale porterà in dono una serie di rare e originali edizioni di Bossuet, rilegate in cuoio bianco. E' un omaggio che gli è stato consigliato da conoscenti di Pio XII e che sanno del suo amore per Bossuel. Al Vaticano il Capo del Governo francese avrà occasione di intrattenersi con mons. Dell'Acqua.

Secondo informazioni di ottima fonte, Mendes France rientrerà a Parigi passando per Basilea. Da questa città si porterà nella Foresta Nera, a circa cinquanta chilometri dalla frontiera svizzera. ove si incontrerà con Adenauer.

Il convegno è motivato da tre ordini di problemi il principale dei quali, e che occuperà l'attenzione dei due uomini di Stato, sarà quello della Saar.

Stamane al Quail d'Orsay Mendes France ha tenuto ad avere un lungo colloquio con il Presidente del Governo saarese, Hoffmann giunto ieri a Parigi e che era accompagnato dal Ministro degli Esteri. Lorscheider. Il colloquio doveva servire al Presidente francese per chiarire alcuni punti prima dell'incontro col Cancelliere tedesco.

Si sa che in questi ultimi tempi erano sorti alcuni malintesi tra Bonn e Parigi sull'interpretazione dell'accordo concluso a Parigi durante il mese di ottobre. I malintesi avevano anche avuto il grave effetto di creare al Bundestag un clima sfavorevole alla ratifica. E' quindi naturale che sia interesse di Mendes France e di Adenauer di rimuovere gli ultimi ostacoli e dissipare ogni equivoco.

BONAVENTURA CALORO

Fra Roma e Belgrado

Prossima la ripresa dei negoziali economici

TRA L'ALTRO DOVREBBE VENIR CONCRETATO L'ACCORDO PER LA PESCA

Roma, 3

Le negoziazioni economiche fra Italia e Jugoslavia, dopo la sessione svoltasi a Belgrado nello scorso mese di dicembre, saranno riprese a Roma nella seconda decade di gennaio. Si ha anzi ragione di ritenere che dopo il raggiungimento di particolari accordi di collaborazione economica, il trattato commerciale vero e proprio fra i due Paesi potrà essere concluso entro la fine del corrente mese. Le due delegazioni si sono tra l'altro già trovate d'accordo sull'opportunità di raggiungere un'intesa sulla delicata questione della pesca nell'Adriatico.

Le relazioni economiche tra Italia e Jugoslavia saranno sostanzialmente basate su una convenzione generale di commercio e di navigazione, su un accordo commerciale e di pagamenti, per cui le due parti hanno già riconosciuto la opportunità di una maggiore liberalizzazione degli scambi, e di un accordo per la cooperazione economica.

UN NUOVO ANGOSCIOSO MONITO DEL PONTEFICE

GETTARE UN PONTE DI PACE fra le due opposte sponde

L'assurdità della «fredda calma» attuale - Dubbio o ipocrita il pacifismo di chi nega ogni fede in Dio

Città del Vaticano, 3

Viene oggi ufficialmente pubblicato nell'«Osservatore Romano» il testo del radiomessaggio natalizio del Pontefice, da lui stesso annunziato nell'augurio detto per radio alla vigilia di Natale.

Dopo aver ricordato il voto di pace che egli ha sempre nutrito sin dall'inizio del pontificato e del quale ha fatto oggetto dei suoi appelli ed esortazioni durante gli anni di guerra, il Papa prosegue dicendo che la pace fredda rivela soltanto una mera coesistenza di diversi popoli, sostenuta dal vicendevole timore e dal reciproco disinganno. Non è dunque la «tranquillità dell'ordine» come è definita la pace cristiana Anzi essa, escludendo qualsiasi vincolo d'ordine spirituale tra i popoli frammentatamente coesistenti, non è affatto la pace predicata e voluta dal Divino Maestro, fondata cioè sulla unione degli spiriti nella medesima verità e nella carità, e che San Paolo definisce «pace di Dio».

Dopo questa premessa il Pontefice si addentra in tre precise e distinte trattazioni: 1) «la coesistenza nel timore»; 2) «la coesistenza nell'errore»; 3) «la coesistenza nella verità». Diagnosi dei mali presenti le prime due; indicazione dei rimedi la terza.

Esaminando il primo punto, il Papa espone le condizioni odierne del mondo ove, se non vi è stato di guerra, non v'è neppure la pace, ma una fredda calma. In ciascuno dei due gruppi è assillante il timore per la potenza militare ed economica dell'altro, in ambedue è viva l'apprensione per gli effetti catastrofici delle nuovissime armi.

L'assurdo più evidente di questo stato di cose è che la odierna prassi politica, pur paventando la guerra come somma catastrofe, le concede tutto il credito, quasi sia l'unico espediente per sussistere e la unica regolatrice dei rapporti internazionali. Tuttavia, si fa strada la persuasione di non potersi più accontentare di questa semplice coesistenza dominata dal terrore e non pochi sono coloro che riconsiderano il problema della pace e della guerra come un fatto di responsabilità superiore e cristiana dinanzi a Dio e alla legge morale.

Ecco perchè, sin dal 1944 si levò dal cuore e dal labbro del Pontefice il grido di «Guerra alla guerra», con il quale egli dichiarava la lotta al puro formalismo dell'azione politica e alle dottrine della guerra che non tengono conto di Dio nè dei suoi comandamenti.

Occorre perciò ritornare sinceramente, dall'una parte e dall'altra, a considerare la guera come oggetto dell'ordine morale, la cui violazione costituisce realmente una colpa che non resta impunita. Il problema della guerra va trattato come una questione di coscienza dinanzi a Dio. Perciò al timore e terrore puramente umano deve sostituirsi il timore di Dio.

Da qui risulta anche evidente che uno sforzo o una propaganda pacifista che provenisse da chi nega ogni fede in Dio, è sempre molto dubbia, incapace di attenuare od eliminare l'angoscioso senso di timore, se pure non sia condotta ad arte come espediente per provocare un effetto tattico di eccitamento e di confusione.

La presente coesistenza nel timore ha così solo due prospettive dinanzi a sè: o si innalzerà a coesistenza nel timor di Dio, e poi a convivenza di pace vera, ispirata e vegliata dal suo ordine morale; ovvero si contrarrà sempre di più in una glaciale paralisi della vita internazionale, i cui gravi pericoli sono già fin d'ora prevedibili.

Il Pontefice tratta quindi della coesistenza nell'errore, notando che l'una parte e l'altra dei contendenti sono accomunate da una grande fiducia riposta nell'economia moderna e, pur con mentalità diversa, sperano da ciò invano un benessere sempre crescente.

Il messaggio si diffonde quindi a lungo sui riflessi negativi di una mentalità nazionalistica e sull'anelito alla unificazione dell'Europa, e afferma che questa può realizzarsi solo per l'amore alla libertà voluta da Dio e in accordo con le esigenze del bene generale e osservando il diritto di natura, in quanto base di organizzazione degli Stati. Come nel passato le sorgenti della sua forza e della sua cultura furono eminentemente cristiane, così oggi l'Europa dovrà imporsi un ritorno a Dio e agli ideali cristiani, se vorrà ritrovare la base e il vincolo della sua unità e della sua vera grandezza.

Venendo infine alla terza parte il Papa dichiara come, in nome del Salvatore, si possa ancora gettare un ponte di «vera e fiduciosa pace» tra le opposte sponde e ristabilire il vincolo comune dolorosamente spezzato anche se in una delle parti, la voce degli uomini, che stanno risolutamente per la verità, per l'amore per lo spirito, è soffocata dalla pressione dei pubblici poteri, e nell'altra, vi è troppa timidezza nel proclamare alto i buoni desideri».

Il Papa invita innanzitutto i cristiani dei paesi dove si gode ancora il dono divino della pace, ad adoperare nel modo più attivo il possesso della verità, per farlo fruttificare in opere di comune salute. Rivolge quindi un monito a coloro che non si risolvono a riconoscere e ad osservare le proprie obbligazioni sociali nel maneggio degli affari economici, e invita tutti a ritornare a Dio, affinchè l'umanità ravvisi in lui il suo vincolo e la sua pace.

Il Governo si prepara a un periodo d'intensa attività

Fra giorni tornerà sul tappeto il problema dei patti agrari - Colloqui per il nuovo bilancio - Sabato Vanoni illustrerà il suo piano I viaggi di Scelba all'estero e la prossima visita di Mendes France

Roma, 3

Tutti i Ministri che si erano allontanati durante le feste di Capodanno sono ritornati in sede fra ieri sera e stamane. La attività politica e di Governo può considerarsi ormai ripresa a ritmo normale e si farà sempre più intensa nei prossimi giorni. Anzi, come si prevede in circoli repubblicani, i primi cinque mesi del 1955 saranno caratterizzati da una attività piena, e interrotta solamente dai viaggi a Londra e a Washington che l'on. Scelba effettuerà rispettivamente in febbraio e in marzo. Cinque mesi che non dovrebbero riservare sorprese, poichè tanto in politica interna, quanto in politica estera gli obiettivi da raggiungere appaiono ben delineati: soluzione di tutti i problemi attualmente in discussione, all'interno; solidarietà occidentale e distensione con l'Oriente su posizioni di forza militare e di dinamismo ideologico.

E' la sostanza di quanto domenica disse l'on. Fanfani nel discorso tenuto in occasione della giornata del tesseramento organizzata dalla DC, e rappresenta il programma che il partito di maggioranza relativa si propone di svolgere da qui alla metà dell'anno in corso. Fatti salvi sempre, naturalmente, gli imprevisti che in politica non sono mai da trascurarsi, ed è su questi imprevisti che puntano i partiti di opposizione per sfruttarli in loro favore e a tutto discapito del Governo e della maggioranza.

Il fatto più atteso della prima quindicina di gennaio, in tema di politica internazionale, rimane sempre la venuta a Roma in forma ufficiale del Premier francese. Mendes France giungerà nella capitale italiana la sera del giorno 10 in automobile con la consorte. Egli si tratterrà due giorni, nel corso dei quali avrà colloqui con il Presidente del Consiglio, con il Ministro degli Esteri, con quello del Bilancio e con altri esponenti del nostro Governo. Mendes France sarà ricevuto in udienza dal Pontefice e anche dal Presidente della Repubblica. Una visita di un'importanza che non può essere sottovalutata, dunque.

L'agenda delle conversazioni, che è stata stabilita d'accordo fra il Quay d'Orsay e la nostra Ambasciata a Parigi, sarà resa nota domani o dopodomani. Comunque, le notizie che giungono dalla capitale francese a proposito della conferenza che si svolgerà a Londra il 17, fanno prevedere che tra gli argomenti che formeranno oggetto delle conversazioni romane di Mendes France sarà anche il progetto di un «pool degli armamenti», tesi alla quale il nostro Governo aderisce nel senso che dovrebbe essere garantita una perequata distribuzione degli armamenti con la ricerca di una soluzione simile a quella trovata per i «pool» già esistenti dell'acciaio e del carbone.

Secondo quanto si è appreso da fonti solitamente bene informate, Mendes France e Scelba nell'esame che faranno della situazione internazionale, oltre a stabilire una comune linea di condotta per le varie questioni connesse allo sviluppo del processo di integrazione europea, non mancheranno di studiare quelle iniziative comuni da prendere dopo il deposito delle ratifiche degli accordi di Parigi, per allontanare ogni pericolo di guerra e consolidare la pace in Europa.

Nelle conversazioni si discuterà anche dei problemi dell'Africa settentrionale sia per quanto concerne l'attività della collettività italiana in Tunisia e in Algeria, sia per quanto si riferisce alla possibilità di una nostra cooperazione al programma di sviluppo del Governo francese. Colloqui e scambi di idee di natura eminentemente tecnica faranno da corona a quelli più propriamente politici.

Il primo dei problemi di carattere interno che dovranno essere mandati a soluzione è quello dei contratti agrari. Come è noto, entro la prima quindicina del mese l'on. Scelba è deciso a compiere un ulteriore sforzo per avvicinare i punti di vista dei quattro partiti, convinto com'è che un accordo sulla regolamentazione della questione contribuirebbe a rafforzare notevolmente la coalizione centrista. Non si sa ancora con precisione il giorno della convocazione della riunione delle quattro delegazioni, ma pare che debba essere mercoledì. Sull'argomento si notava oggi un cauto ottimismo anche in considerazione delle recenti dichiarazioni di vari esponenti dei partiti che lasciavano intendere la migliore buona volontà di giungere ad una equa soluzione.

Il Ministro Villabruna, intanto, sta preparando un «libro bianco» sulla questione dell'IRI e si prevede che alla pubblicazione del documento (per il quale il Ministro sta raccogliendo i dati necessari) alla fine del mese il problema tornerà all'attenzione del Governo e dei partiti.

Nei prossimi giorni il Ministro del Bilancio avrà numerosi contatti con i colleghi del Tesoro e alle Finanze e sulla base di una esatta valutazione dei complessivi capitoli di spesa e di entrata sarà completato il progetto definitivo di bilancio che sarà protratto verso la metà del mese al Consiglio dei Ministri per l'approvazione. A loro volta i Ministri finanziari avranno numerosi contatti con i colleghi degli altri Dicasteri onde discutere preliminarmente alcuni capitoli di spesa in relazione alle ripetute sollecitazioni fatte da Vanoni di contenere le voci di spesa nei limiti più ristretti possibili. Oggi, poi, è stato annunciato che la conferenza stampa del Ministro Vanoni per illustrare il suo piano, è stata fissata per sabato 8 corrente, alle ore 17, al Ministero del Bilancio.

SOSPESI I RAPPORTI fra l'Iraq e l'URSS

Bagdad, 3

Si apprende da fonte ufficiale che il Governo irakeno ha deciso di sospendere i rapporti diplomatici con l'URSS.

La decisione non ha provocato sorpresa a Bagdad. E' questo infatti (si dichiara negli ambienti ufficiali) un logico sviluppo della decisione annunciata dal Governo di Bagdad il 6 novembre scorso, alla vigilia della celebrazione dell'anniversario della rivoluzione socialista di ottobre, di chiudere, per ragioni di economia, la Legazione irakena a Mosca.

SMENTITA DEL TESORO sugli assegni «ad personam»

Roma, 3

Il Ministero del Tesoro comunica: «Riferendosi a notizie da fonte non ufficiale, qualche quotidiano ha nuovamente pubblicato dati sulla misura degli assegni «ad personam» da attribuirsi ai pubblici dipendenti a decorrere dal 1.o gennaio 1954. Interpellati gli uffici competenti, è risultato che tali notizie sono prive di ogni fondamento, in quanto, come più volte comunicato anche a mezzo della stampa, la determinazione delle tabelle dei predetti assegni sarà disposta con provvedimento particolare.

Nuovo commento russo contro gli accordi di Parigi

Mosca, 3

L'agenzia «Tass» ha dichiarato questa sera che «è del tutto ovvio che la ratifica degli accordi di Parigi priverebbe una conferenza a quattro di qualsiasi obiettivo, incluso il problema tedesco».

La «Tass» ha affermato ciò nel commentare una dichiarazione del Foreign Office che ha fatto seguito alla pubblicazione, sui giornali di Mosca del 1-o gennaio scorso, di una intervista concessa ad un giornalista americano dal Primo Ministro sovietico Malenkov. La dichiarazione del Foreign Office riferendosi agli argomenti di Malenkov, citava a sua volta le dichiarazioni del Primo Ministro britannico Churchill e del Ministro degli Esteri Eden secondo i quali una conferenza a quattro non sarebbe opportuna sino ad avvenuta ratifica degli accordi di Parigi per il riarmo della Germania occidentale.

Nel suo commento la «Tass» ha aggiunto che ciò sottolinea nuovamente «la tendenza del Governo britannico di condurre una politica da una posizione di forza».

IL NUOVO SANGUINOSO EPISODIO DI VIOLENZA POLITICA

ONDATA DI ARRESTI NEL PANAMA dopo l'assassinio del Presidente

Il predecessore di Remon, Arnulfo Arias, tra i maggiori indiziati

Panama, 3

Più di trenta persone, fra cui l'ex Presidente Arnulfo Arias ed una donna, Thelma King, sono state tratte in arresto nella giornata odierna, nel corso delle indagini che la Polizia sta compiendo nel tentativo di identificare i sicari che hanno ucciso a colpi di mitra il Presidente Josè Antonio Remon.

Remon e due altre persone sono state falciate ieri sera da raffiche di mitra sparate da alcuni sconosciuti che hanno attaccato da tre lati il bar del campo di corse di Juan Franco: altre tre persone sono rimaste ferite.

La Guardia nazionale è stata mobilitata in tutto il territorio della Repubblica per dare la caccia agli assassini: finora le autorità si sono rifiutate di rivelare i nomi e le affiliazioni di partito degli arrestati, ad eccezione di Arias e della King.

Arias era stato deposto dalla presidenza nel 1951 dalle truppe guidate da Remon; molto meno chiara è la posizione della donna, che secondo alcuni sarebbe un'aderente al partito di destra di Arias, e secondo altri sarebbe un elemento di sinistra.

Il nuovo Presidente Josè Ramon Guizado, che è succeduto a Remon, ha annunciato tre cambiamenti nel suo Gabinetto: Ricardo Arias è stato nominato Ministro degli Esteri, Victor Juliao è succeduto a Ricardo Arias nella carica di Ministro del Lavoro e dell'Igiene, e J. J. Garrido è diventato segretario generale alla presidenza, in sostituzione di Juliao.

Le autorità americane hanno ordinato un periodo di trenta giorni di lutto nella zona del Canale di Panama: la bandiera degli Stati Uniti sventolerà a mezz'asta per un mese su tutti gli edifici militari e governativi americani. La cattedrale di Panama, dove la salma di Remon è stata esposta al pubblico, è ora gremita da migliaia di persone che sfilano lentamente davanti al catafalco per rendere l'estremo omaggio al defunto che godeva di una larga popolarità.

Si apprendono intanto altri particolari sull'attentato: mentre Remon, con un gruppo di amici, stava brindando alla vittoria di un suo cavallo, «Varrey Star», raffiche di mitra vennero sparate da tre lati del bar: erano esattamente le 19.30 (ora locale). Il primo a cadere fu J. Peralta, guardia del corpo del Presidente. Un attimo dopo era la volta di Remon, colpito da parecchie pallottole alla schiena. Il terzo a cadere era il campione di nuoto panamense Danilo Souza, che non faceva parte del gruppo degli amici del Presidente. Non si sa per quale motivo sia venuto a trovarsi sulla traiettoria delle raffiche.

Remon, trasportato all'ospedale moriva due ore più tardi. Un ricchissimo allevatore di bestiame, il milionario Antonio Anguizola, è stato uno dei feriti, e versa attualmente in gravissime condizioni. Pure ferito è rimasto il direttore del campo di corse, Alberto De Barrio.

Gli assalitori si sono dati immediatamente alla fuga nell'oscurità, approfittando della confusione provocata dalla sparatoria. Le guardie del corpo di Remon si sono infatti precipitate a soccorrere il Presidente, invece di gettarsi alle calcagna dei fuggitivi.

Le autorità si sono rifiutate di specificare se Arnulfo Arias sia stato arrestato nel corso di un rastrellamento generale degli avversari politici di Remon, oppure in seguito alla scoperta di un legame fra lui ed i sicari.

Intanto l'Assemblea nazionale panamense ha sospeso per un periodo di dieci giorni le garanzie individuali allo scopo di «dare uno strumento di indagine alle autorità», in seguito all'uccisione del Presidente Remon. Due magistrati sono stati incaricati dell'inchiesta.

Nel paese regna la calma Migliaia di persone sfilano davanti alla salma del Presidente Remon. La vedova del Presidente è giunta questa mattina a Panama in aereo proveniente da Miami. Tutti i partiti di opposizione hanno inviato al Governo messaggi di condoglianze condannando la uccisione del Presidente Remon.

Si apprende intanto che appena rientrato a Washington dalle sue vacanze in Georgia, Eisenhower ha espresso le sue condoglianze alla Repubblica di Panama per l'assassinio del Presidente Remon. «Sono rimasto molto addolorato nello apprendere la sua tragica fine — scrive Eisenhower — poichè Remon, amico affezionato, riscuoteva grande rispetto da parte del Governo del nostro paese».

Anche Foster Dulles in una breve dichiarazione fatta nel salire a bordo di un aereo militare che lo riportava da New York alla capitale si è detto assai colpito per la grave notizia, aggiungendo però di non ritenere che l'attentato sia opera dei comunisti. Ha comunque ricordato che fu il Presidente Remon a negoziare con gli Stati Uniti un trattato per rendere più stretti e amichevoli i rapporti fra i due paesi.

Anche il primo risultato dell'inchiesta condotta a Panama dal nuovo Presidente Guizado sembrano escludere che l'assassinio di Remon sia il frutto di un complotto organizzato. Non c'è stato infatti alcun tentativo di sfruttare l'improvvisa scomparsa del Capo dello Stato a scopi politici; nessuno si è mosso. La notizia è caduta nello sbigottimento generale. La Radio panamense in segno di lutto ha sospeso le trasmissioni per mezz'ora, poi le ha riprese soltanto per mettere in onda la cerimonia con cui l'Assemblea ha proclamato il successore.

Tito atteso fra giorni nella capitale della Birmania

Belgrado, 3

Il maresciallo Tito, a bordo della nave scuola «Galeb», sta navigando alla volta della Birmania, ove giungerà il 6 gennaio prossimo.

La stampa jugoslava che ha dedicato le intere prime pagine e la maggior parte di quelle interne all'arrivo di Tito in India, sta già dedicando sempre maggiore spazio alle prospettive di collaborazione jugo-birmana nonchè al significato della visita «nel quadro di una politica di collaborazione internazionale di indipendenza dai blocchi e di coesistenza attiva e su basi di parità fra paesi a diverso sistema interno».

Un'ombra sugli scambi di esperienze fra i due paesi nel campo dell'applicazione del socialismo non mancherà di profilarsi, a quanto si fa notare da questi osservatori occidentali, in occasione dei contatti fra Tito e quei socialisti birmani sui quali proprio due anni fa in occasione della conferenza socialista asiatica a Rangoon gli impetuosi interventi oratori dell'attuale scomunicato e ribelle Djilas avevano esercitato un certo fascino. Al ritorno in patria Djilas era stato accusato dal suo compagno di viaggio e di missione, il Sottosegretario agli Esteri Ales Bebler, di avere parlato ai socialisti asiatici a titolo eccessivamente personale, tradendo un ambizioso disegno di mettersi personalmente in vista.

UN MONITO DELL'ESPERTO MILITARE LIDDELL HART

NESSUNO SARÀ IN GRADO di «vincere» una futura guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Una lunga lettera del capitano Liddell Hart, pubblicata sul «Times» di oggi sul tema «Il problema della difesa - Le conseguenze della bomba H», ha avuto una immediata eco sulla stampa inglese ed è destinata certamente ad avere una più vasta eco nei circoli politici e sull'opinione pubblica. Il capitano Liddell Hart, come è noto, è il più famoso esperto militare inglese, autore di libri che fecero di lui prima della guerra la maggior autorità in fatto di guerra meccanizzata (e alle sue idee si ispirarono anche diversi famosi generali nazisti, i creatori della «Blitzkrieg»).

Il capitano Liddell Hart lancia un vero e proprio grido di allarme, tanto più significativo in quanto la lettera è redatta nel linguaggio lucidissimo e con la logica che è propria del suo stile, su quelle che sono per gli uomini oltre che per i soldati le conseguenze dell'invenzione della «bomba H» e questo grave avvertimento (a cui due giornali pomeridiani londinesi hanno subito dedicato i loro articoli di fondo sottolineandone l'importanza eccezionale) verrà ascoltato con ancora maggiore attenzione dal pubblico e dagli uomini politici in quanto lo stesso argomento era stato trattato in modo del tutto analogo, anche se con più appassionata eloquenza, dal più grande filosofo inglese vivente, Bertrand Russell. In una conversazione da lui tenuta alla radio inglese subito prima del Natale e che pure aveva destato vivaci commenti.

Liddell Hart nella sua lettera ripete, sia pure con un linguaggio più tecnico, quanto Russell aveva già detto, ossia: una guerra totale, combattuta cioè anche con «bombe H» equivarrebbe a una «distruzione totale» per tutti gli interessati, sarebbe una specie di reciproco suicidio, chiunque sia a provocarla. L'idea che qualcuno possa «vincere una guerra totale — dice Liddell — è un concetto superato e privo di senso». Non soltanto sarebbe impossibile impedire al nemico di lanciare le proprie «bombe H» (al massimo afferma Liddell si potrebbe intercettare un bombardiere nemico su quattro e non ci sono mezzi noti per intercettare dei missili radiocomandati) ma altrettanto impossibile sarebbe impedire che il nemico rimanga con forze sufficienti per portare a termine delle rappresaglie altrettanto terribili. Pertanto una guerra iniziata con le «bombe H» «cesserebbe di essere organizzata» nel giro di pochi giorni e si creerebbe semplicemente una situazione di caos universale.

Le conseguenze che Liddell trae da queste premesse costituiscono un'aperta critica agli attuali piani difensivi dell'Occidente. L'unica vera difesa contro una guerra atomica — dice l'esperto — consiste nello avere la capacità di esercitare rappresaglie distogliendo così il nemico dall'iniziare una guerra totale. «I dirigenti comunisti — sostiene Liddell Hart — non hanno mai avuto la tendenza a giocare pericolosamente d'azzardo, quindi anche loro non scatenerebbero una guerra qualora l'Occidente abbia la possibilità di esercitare rappresaglie».

Al momento fatale, in conclusione, basterebbe disporre da un lato di una forte gendarmeria estremamente mobile capace di far fronte ad azioni di tipo guerriglia e ad azioni avanzate nemiche locali in zone non essenziali; dall'altro lato occorre possedere «bombe H» e un'aviazione strategica modernissima anche se non eccessivamente numerosa (giacchè il suo scopo essenziale è di impedire la guerra piuttosto che servire il concetto ormai superato di voler vincere una guerra). Inutile, invece creare una aviazione difensiva che tanto non potrebbe impedire in nessuna maniera la penetrazione di bombardieri e missili nemici all'idrogeno: inutile una grossa marina; inutili dei grossi eserciti.

Questo il ragionamento di Liddell, sulle cui conclusioni Bertand Russell è perfettamente d'accordo. Disgraziatamente però — conclude l'esperto — rimane un grave rischio: «che una guerra atomica possa avere inizio involontariamente».

A. L.

Sindaco comunista denunciato alla Magistratura

Trapani, 3

L'Ufficio stampa della Prefettura di Trapani comunica: «In data odierna il Prefetto della Provincia ha trasmesso all'autorità giudiziaria, per i provvedimenti di competenza, gli atti relativi agli accertamenti effettuati presso l'Amministrazione comunale di Salemi, essendo risultato dagli stessi gravissime irregolarità compiute da quel sindaco, appartenente al «Blocco del popolo», Vero Felice Monti, e nelle quali si sono ravvisati estremi di reato. Tali irregolarità concernono: la gestione carburanti con prelevamenti abusivi di benzina da parte del suddetto sindaco, non solo per sè, ma anche per l'autovettura di proprietà della sede provinciale del partito comunista; la fornitura di stampati da parte della ditta Crapanzano di Trapani, abituale fornitrice del PSI e del PC; indebite percezioni di somme per rimborso spese forzose ed indennità per missioni non comprovate o soltanto parzialmente compiute; imposizione a carico del bilancio comunale di spese sostenute per attività politica».

NUOVI SPUNTI OFFERTI DALL'INTERVISTA DI MALENKOV

I comunisti intensificheranno la propaganda contro l'U.E.O.

Più cauta l'opposizione dei nenniani al Governo

Roma, 3

(s) Il «calendario politico» dei primi giorni dell'anno è particolarmente interessante: prima della ripresa parlamentare, fissata al 19 gennaio, si avrà anzitutto l'annunciata esposizione, da parte del Ministro Ezio Vanoni, del piano decennale di investimenti e per l'assorbimento della disoccupazione; si dovranno, quindi, tenere le riunioni tra i rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza per l'esame del problema dei patti agrari; anche il Consiglio dei Ministri dovrà tenere, presumibilmente nella prossima settimana, una riunione; infine, ci si prepara per i colloqui che il Primo Ministro francese Mendes France avrà a Roma tra l'11 e il 13 del corrente mese. Un discorso del segretario politico della democrazia cristiana, on Amintore Fanfani, ha già chiarito la posizione del partito di maggioranza relativa ad alcuni punti fondamentali di politica estera: la sua tesi sul problema che la maggioranza dei deputati ha assunto in occasione del recente dibattito alla Camera sulla ratifica degli accordi di Parigi; speciale attenzione è stata posta dal segretario nazionale della DC nell'esame del problema di una trattativa con l'Est, ed è proprio su tale argomento che i comunisti e, in genere, i giornali di sinistra insistono nell'attribuire all'on. Fanfani — come già fecero, però in termini più velati, dopo il discorso alla Camera del Ministro Martino — un proposito contrario a quello enunciato: Amintore Fanfani è stato accusato di «ipocrisia» per la ribadita volontà di non trascurare alcun mezzo atto a impostare seriamente il tema di una distensione.

E', questo, un motivo-base della propaganda comunista, alla quale l'intervista di Capodanno di Malenkov ha dato il conforto di un autorevolissimo sostegno. Ed è prevedibile che nel prossimo futuro la campagna contro l'esecuzione degli accordi di Parigi si intensifichi, sia mediante l'annunciata serie di comizi, secondo il metodo attuato al tempo della «battaglia» contro la CED, sia con manifesti e con commenti di stampa. Il senso dell'azione comunista si esprime soprattutto nel «saluto di Capodanno» che Togliatti ha rivolto ai compagni di partito: ed è alla imminente «conferenza nazionale» che il PC terrà nei prossimi giorni che tale azione assumerà caratteri più definiti, in un preciso ordine, in una dettagliata direttiva.

Più cautamente si svolge, in questi giorni, l'opposizione dei socialisti al Governo: se ne è avuta indicazione nel commento che è stato fatto dal giornale del PSI all'annunciato «piano Vanoni», commento sostanzialmente positivo circa l'impostazione generale del programma disposto dal Ministro del Bilancio. Le riserve riguardano soltanto il metodo di finanziamento del «piano» e la insinuazione che esso si risolva, praticamente, in una nuova fonte di guadagno per gli imprenditori, senza sostanziali benefici per quello che di più interessante il progetto si propone: il reimpiego dei redditi. Va detto che la cautela dimostrata dai socialisti nei confronti del programma disposto dal Ministro Vanoni può essere considerata non soltanto come un episodio interessante dell'attuale fase della vita politica, ma anche come una indicazione del più volte asserito appoggio che il PSI sarebbe disposto a concedere a un Governo diretto dall'on. Vanoni.

Quanto al problema dei patti agrari, è evidente che sullo argomento si svolgerà un dibattito destinato a porre a seria prova la saldezza della compagine governativa, nel senso che ripropone il contrasto tra le concezioni liberali e quelle social-democratiche; è da rilevarsi che l'on. Antonio Segni già Ministro dell'Agricoltura ha orientato il partito democristiano verso soluzioni alle quali la social-democrazia ha dato il suo sostanziale appoggio. Occorrerà vedere fino a qual punto il partito democristiano sarà compatto nell'accettazione del progetto Segni, e soprattutto se certe «correnti» interne del partito non trarranno motivo dalla discussione per trarne conseguenze politiche, in previsione di nuove formule di maggioranza.

Sono, come si vede, temi del massimo interesse, che condizioneranno per molta parte la vita del Governo e, comunque, lo sviluppo delle iniziative intraprese.

CRONACA DELLA CITTA'

PREPARARSI IN TEMPO ALLA «STAGIONE»

IL MINISTRO PONTI A TRIESTE per un esame dei problemi turistici

Una serie di istanze: Fondo finanziario, linea marittima con Venezia, valorizzazione della riviera, concessioni tariffarie

Accogliendo un espresso invito del Sindaco ing. Bartoli, il Ministro del turismo, dello sport e dello spettacolo on. prof. Giovanni Ponti, sarà a Trieste in visita ufficiale nei giorni di giovedì e venerdì prossimi. Giovedì pomeriggio il Ministro Ponti presenzierà alla recita della commedia «La cucina degli angeli» nell'interpretazione della Compagnia stabile di prosa, e in serata assisterà al Teatro Verdi alla prima rappresentazione dell'opera «La figlia di Jorio». Venerdì il Ministro Ponti visiterà la città e i dintorni, e avrà una serie di contatti con gli esponenti locali per discutere i problemi più urgenti riguardanti il turismo.

La visita del Ministro Ponti varrà a porre in rilievo e all'attenzione delle autorità tutta una serie di questioni attinenti lo sviluppo delle attività in campo turistico, nel quadro anche dei provvedimenti miranti al risanamento dell'economia triestina, per la quale il turismo rappresenta una risorsa effettiva e notevole. Anzi, sarà questa un'annata propizia e a un tempo molto impegnativa in questo campo, un'occasione favorevole che non dovrà andare sprecata. Trieste, infatti, si appresta a ospitare numerosi congressi e raduni di importanti Associazioni nazionali, che converranno nella nostra città per celebrarne il ritorno alla Patria. Si è inoltre agli inizi di una più vasta attività turistica che interessa l'Adriatico, e in particolare i centri istriani e dalmati passati all'amministrazione jugoslava. Anche il turismo internazionale include ormai Trieste in molti programmi di viaggi, essendo vivo e diffuso l'interesse degli stranieri per la nostra città che è stata per anni al centro di tante vicende politiche.

Quindi l'organizzazione turistica triestina deve essere in grado di valorizzare appieno questa occasione, al fine di trarne un successo che assicuri anche per l'avvenire un durevole e sostanzioso flusso di attività. Si rivela infine — altro fattore favorevole — la tendenza di austriaci e tedeschi di intensificare i soggiorni turistici in Italia, e prevalentemente nell'Alto Adriatico, per cui Trieste potrebbe agevolmente inserirsi anche in questo movimento che fa capo alle più rinomate spiagge adriatiche.

Premessa per la realizzazione di questi presupposti positivi sono vari provvedimenti che necessita attuare subito per favorire concrete e tempestive iniziative. In primo luogo vi è il «Fondo per i contributi turistici», istituito per aiutare finanziariamente l'esecuzione di opere di ampliamento e miglioria dell'attrezzatura turistica locale. Il Commissariato generale del Governo, proprio in questi giorni, ha emesso un decreto per la continuazione di quest'attività, e bisognerà quindi dotare il Fondo con almeno i cento milioni già proposti dal Comitato preposto a questo settore. Il Fondo recentemente disponeva di scarsi settanta milioni di lire, insufficienti a soddisfare le domande di contributo presentate per il restauro e la riapertura degli alberghi derequisiti dagli alleati. Altri contributi sono sollecitati per finalmente realizzare la funivia da Cedas alla Vedetta d'Italia, primo avvio alla valorizzazione turistica della riviera Barcola-Miramare e del ciglione dell'altipiano; altro ancora per la rimessa in efficienza dell'albergo «Parco» (pure derequisito) e del complesso balneare di Sistiana, che costituisce una delle maggiori attrattive turistiche della nostra zona

Altra istanza urgente riguarda l'annoso problema della linea marittima estiva Trieste-Venezia, servizio indispensabile per attrarre nella nostra città i turisti che soggiornano a Venezia e per far dirottare da Tarvisio a Trieste gli austriaci diretti a Venezia. Occorre però ottenere subito — al più tardi entro il mese — la assicurazione ministeriale per la effettuazione del servizio, in modo da predisporre a tempo il programma e diffonderlo. Occorre inoltre una nave bene attrezzata e veloce (per una traversata in tre-quattro ore) e non più il «Valfiorita», rivelatosi inadatto allo scopo. Al riguardo va segnalata anche un'iniziativa mirante ad organizzare crociere marittime estive facenti capo alla nostra città e con meta la Dalmazia. Viene sollecitata anche la derequisizione dell'albergo di Barcola, che potrebbe essere notevole motivo di attrazione per i turisti, per la sua posizione al mare: si assicura che già si avrebbero prenotazioni per la completa occupazione dell'albergo da maggio a settembre.

Della massima importanza vi è anche una proposta per il mantenimento sino al prossimo ottobre della speciale riduzione ferroviaria per i viaggi alla volta di Trieste, concessa dal Governo sino alla prossima primavera. Il provvedimento si è rivelato utilissimo e ha favorito un incremento del traffico; ovviamente maggiori benefici se ne ricaverebbero durante la buona stagione. Anzi si richiede l'ampliamento della concessione, per le ferrovie e a favore degli autotrasportatori, per il movimento degli austriaci da Tarvisio a Trieste, in modo da far costare alla pari un viaggio Tarvisio-Trieste-Venezia come il tragitto diretto Tarvisio-Venezia. Altre agevolazioni infine sono auspicabili per la riduzione delle tariffe via mare tra Trieste e Venezia, rendendole pari a quelle ferroviarie, e un riordinamento dei servizi marittimi tale da favorire l'imbarco a Trieste dei passeggeri diretti nei porti del Mediterraneo.

La conservazione dell' impiego ai dipendenti ex G. M. A.

ENTRO IL 5 GENNAIO LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Abbiamo dato notizia, giorni fa, delle disposizioni emanate dal Commissariato generale del Governo, per l'avviamento della procedura di attuazione della legge per la conservazione dell'impiego a favore dei dipendenti dell'ex G.M.A. Si è successivamente appreso che il termine del 3 gennaio, già fissato per la presentazione delle domande di inquadramento nei ruoli speciali transitori, è stato prolungato sino a tutto domani, 5 gennaio.

Il Sindacato dipendenti del Commissariato generale, richiamandosi alla circolare diramata a questo riguardo dall'Ufficio personale del Commissariato, ricorda anzitutto questo termine del 5 gennaio e consiglia tutto indistintamente il personale interessato a presentare la domanda per l'inquadramento nei ruoli speciali transitori, nella forma fissata dalla circolare e indirizzando la domanda al Commissariato generale del Governo, per l'inoltro ai competenti Ministeri.

Per maggiori chiarimenti e assistenza gli interessati possono rivolgersi alla Camera confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta 12), stanza n. 27. Non è stato possibile avere, sul momento, informazioni circa lo sviluppo successivo della procedura, le modalità e i criteri che saranno seguiti nell'esame delle domande.

UNA GIORNATA RECORD NEL NOSTRO PORTO

LAVORO A TURNI FORZATI per carico e scarico di 22 navi

Magazzini Generali e Ferrovie all'altezza della situazione

Una giornata intensa, eccezionale ieri nel nostro porto; nei due recinti dei Magazzini Generali, ben 22 navi sono venute a trovarsi contemporaneamente sotto carico o scarico, impegnando tutte le forze dell'Azienda, tanto che, non bastando le normali ore lavorative, si è dovuto far ricorso al cosiddetto «fuori orario», appunto per accelerare le manipolazioni portuali, sia nello interesse della velocità delle operazioni come per far posto ai piroscafi che attendono in rada il momento dell'attracco.

Ben 79 gru hanno lavorato a turni forzati per fare fronte all'ingente massa di merci; 59 sono state usate per gli sbarchi e le rimanenti per le operazioni di caricazione. In totale, nella giornata di ieri, sono state manipolate circa 13.000 tonnellate, di cui 6.640 di carbone, con un utilizzo immediato di 800 carri ferroviari. Accanto all'amministrazione dei Magazzini Generali, che ha fatto fronte magnificamente a tutte le necessità portuali, bisogna estendere la lode anche alle Ferrovie, che hanno messo a disposizione tempestivamente i vagoni necessari per smaltire il forte contingente di merci.

Nel porto Vittorio Emanuele erano contemporaneamente sotto scarico o carico i seguenti piroscafi: «Christina», con minerale di ferro allo sbarco e legnami destinati per l'oltremare; «Fredianna», con minerali di cromo; «Louis Pasteur» con ferraccio statunitense per l'Austria; «Eos» con merci varie e parecchio vino sfuso; «Sarajevo», che imbarcava legnami e collettame; «Titograd», con cotoni e merci varie; Soca con legnami per il Levante; «Patrizia» con lo stesso carico; «Lyra», giunto in porto con un carico di agrumi per il retroterra; «Vis» con legnami per le varie piazze del Mediterraneo orientale. Alla Stazione Marittima, imbarcava passeggeri e merci fino alle 10 di iermattina la motonave lloydiana «Africa», che, come al solito, si accingeva a partire al gran completo per il Sud Africa.

Al porto Duca d'Aosta si notavano le seguenti unità: «Patrizia Fasso» e «Trident» al molo dei carboni; al magazzino 51-53 le motonavi «Gorenjska» e «Avance»; al 55 la «Ing. Gorton», con una forte partita di frumento in sacchi per l'Austria; al 58-62-64 erano contemporaneamente sotto scarico tre grossi «carboniferi» e cioè lo «Star Crest», il «Fiducia» e l'«Absirto»; al molo VI era sistemato il «Monstella»; al 63 il «Risano» con merci varie; allo stesso magazzino il «South River» con carbone e al silo granario lo «Scoiattolo», con una grossa partita di segale; al «69» caricava legnami il «Maria Cosulich», mentre poco lontano il «Dromik» scaricava agrumi levantini.

Alle 22 unità che stavano operando per lo sbarco o l'imbarco, occorre aggiungere una motonave che attende il posto di attracco al molo V, lato Sud, sul quale sbarcherà un contingente di 4500 tonnellate di segale russa, proveniente dal porto di Cherson del Mar Nero e destinato all'Australia. Riassumendo, nei due porti franchi triestini erano presenti nella giornata di ieri sei grosse unità carbonifere, 5 navi che imbarcavano legnami, due che scaricavano cotoni, altre due con agrumi, due con minerali, una «Liberty» con rottami di ferro americano e 4 con merci varie.

Una gentile iniziativa del Movimento femminile D. C.

Per iniziativa del Movimento femminile della Democrazia Cristiana, presenti la delegata provinciale signora Laura Eulambio e il comitato provinciale al completo, domenica è stato proiettato un film per le socie disoccupate, quindi sono stati distribuiti cento pacchi dono.

Una lettera di Clara Luce all'on. Carlo Colognatti

All'on. Carlo Colognatti è pervenuta la seguente lettera da parte della signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli S. U. d'America: «Onorevole, sono stato assai sensibile alle gentili espressioni a mio riguardo contenute nella sua lettera. Anche a me rincresce assai di non aver avuto occasione di fare la sua conoscenza durante il mio recente ma, purtroppo, breve soggiorno triestino. Sono pure stata molto sensibile alla calorosa accoglienza riservatami dalla cittadinanza triestina e ne serberò un ricordo perenne. A lei, onorevole Colognatti, ed ai suoi concittadini, i miei più fervidi auguri di un lieto e prosperoso avvenire».

Questa cordiale lettera è stata inviata in risposta a quella indirizzata dall'on. Colognatti alla signora Luce, con la quale, scusandosi di non aver potuto essere presente alle accoglienze tributategli dai suoi concittadini, il deputato triestino affermava: «Lei interpretando le aspirazioni, i sentimenti, le necessità di Trieste e dicendosene trepidamente partecipe, si è conquistato il cuore dei triestini esacerbato per troppe avversità e delusioni remote e recenti».

Riunione di giornalisti

Venerdì 7 corrente nella sala maggiore del Circolo Bancari in via Silvio Pellico, a tutti i giornalisti e pubblicisti appartenenti all'Associazione della Stampa giuliana verrà tenuta la relazione sulle conclusioni del 5.o Congresso nazionale dei giornalisti tenutosi a Palermo. Verranno letti e illustrati gli ordini del giorno e le raccomandazioni approvate dal Congresso. La riunione alla quale sono invitati i giornalisti avrà inizio alle ore 17.

La lista degli inquilini entro il 31 gennaio

Il Sindaco invita i proprietari di fabbricati a presentare, anche tramite i loro amministratori, entro il 31 gennaio, una distinta degli inquilini per ciascuno dei loro stabili. La distinta deve contenere le indicazioni richieste nell'apposito modulo che gli interessati ritireranno senza spesa presso la Ripartizione comunale Imposte e Tasse (via dei Rettori 2-III, stanza 272). Per i casi di mancata presentazione o di presentazione di distinte incomplete od inesatte si rende applicabile la pena dell'ammenda prevista all'art. 296 del citato Testo unico.

Lutto nella famiglia stenografica

Si è spento, soggiacendo a crudele morbo, il prof. Salvatore Pignolo, presidente dell'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» e direttore della Scuola triestina di stenografia. Con la sua morte la famiglia stenografica perde uno dei più tenaci divulgatori del sistema di «Enrico Noe». Egli insegnò, per quasi cinquant'anni, con zelo ammirevole e con entusiasmo d'apostolo, questa nobile arte, oltre che nella Scuola triestina di stenografia, anche in altri istituti cittadini e, in modo particolare, per molti anni, all'Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli». Prestò inoltre, per parecchi anni, la sua opera di stenografo pratico al Consiglio comunale della nostra città.

I colleghi, che tanto lo stimarono e la fitta schiera dei suoi alunni lo ricorderanno sempre con affetto per la sua rettitudine e per la sua bontà.

Al cinema Nazionale, giovedì mattina alle ore 10, avrà luogo la distribuzione dei pacchi ai figli dei dipendenti comunali, soci del-l'ARAC, nel quadro delle manifestazioni indette per la Befana. Gli inviti vanno ritirati presso la segreteria fino ad oggi mezzogiorno.

IL «PIANO VIGORELLI» A MUGGIA

Una proposta della C.d.L. per evitare sperequazioni

L'applicazione del «piano Vigorelli» nel Comune di Muggia, che dovrebbe trovar pratica attuazione quanto prima, è oggetto di un esposto che la Camera del Lavoro ha fatto in sede nazionale ed in sede locale in merito alle clausole economiche previste dal programma. Il «piano Vigorelli» ch'è stato istituito allo scopo di alleviare la disoccupazione e prevede il «pieno impiego» grazie alla costruzione a spese dello Stato di opere di pubblica utilità, dovrebbe essere attuato, a titolo di esperimento, in quindici piccoli Comuni, fra i quali appunto Muggia. Secondo il programma di questo piano ideato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, i disoccupati che troveranno impiego nelle opere previste avranno diritto ad un sussidio giornaliero di seicento lire.

Per quanto riguarda il Comune di Muggia in particolare, si rileva però che l'applicazione del piano porterebbe ad una sperequazione di compensi rispetto ad altre iniziative esistenti nel settore. Attualmente sono infatti in funzione a Muggia — come a Trieste — i corsi di riqualificazione e quelli della SELAD, per i quali si ha un compenso giornaliero di milleduecento lire: e anche questi corsi sono stati appunto istituiti per alleviare la disoccupazione con turni semestrali. Ora, con l'applicazione del piano Vigorelli secondo il programma stabilito, i partecipanti ai corsi di riqualificazione ed a quelli della SELAD verrebbero a percepire il doppio di quanto sarà corrisposto agli occupati nelle nuove istituzioni, e ciò non potrebbe che dar luogo a malumore e disagio tra gli operai. E si potrebbe anche verificare un singolare caso. Con il «pieno impiego» non vi saranno più disoccupati, così che i partecipanti ai corsi SELAD ultimati i sei mesi regolamentari di impiego, verrebbero subito a trovarsi nella condizione — quali unici disoccupati — di essere nuovamente ed immediatamente riassunti dalla SELAD stessa.

La Camera del Lavoro, per tali considerazioni e per prevenire eventuali e possibili sperequazioni economiche, ha proposto al Commissario generale del Governo una integrazione al trattamento previsto dal «piano Vigorelli», traendone i mezzi necessari all'integrazione dai fondi locali. Alle richieste avanzate dai rappresentanti della C.d.L. non è stata data, finora, alcuna risposta.

Orari per l'Epifania

In occasione della festa dell'Epifania, tutti i negozi osserveranno giovedì prossimo la chiusura completa. Resteranno aperte le macellerie dalle ore 6 alle 11, latterie e panetterie dalle 7 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13. I barbieri ed i parrucchieri chiuderanno alle 13 mentre il mercato centrale del pesce osserverà orario ridotto, dalle ore 7 alle 12.

A cura del Centro italiano di solidarietà sociale avrà luogo un corso di taglio e cucito riservato a disoccupate regolarmente iscritte all'Ufficio del Lavoro. Il corso avrà la durata di cento giorni ed alle partecipanti saranno corrisposti gli assegni previsti dalla legge n. 264 del 29-4-1949. Iscrizioni ed informazioni presso la sede, via San Francesco 4.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.6, minima 0.8; pressione 1021.3 in lieve aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 8.8.

Oggi: S. Tito. — Il sole sorge alle ore 7.46, tramonta alle ore 16.33. La luna tramonta alle ore 3.12, nasce alle ore 12.39.

Maree. OGGI: bassa alle ore 13.5, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle ore 19.55, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 0.30, cm. 6 sotto il l. m.; alta alle ore 6.20, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Festa dell' Epifania all'Inam. Giovedì, festa dell'Epifania, avrà luogo all'Inam la distribuzione dei tradizionali pacchi dono ai figli del personale dipendente dell'Istituto. La distribuzione sarà preceduta da uno spettacolo cinematografico con divertenti cartoni animati, che sarà offerto ai piccoli nelle sale della sede dell'Inam, in via Slataper 5. La manifestazione è promossa dalla commissione sindacale.

STATO CIVILE

MORTI: Desseabeux Francesco a. 70; Gaio ved. Zigoi Ida a. 75; Laurencich ved. Berian Maria a. 67; Musina Antonio a. 78; Pignolo Salvatore a. 73; Laurencich in Vecchiet Carla a. 70; Klemenc in Gavagnin Carla a. 44; Alberi in Calò Nives a. 28; Salatic Maria a. 44; Tenente Ernesto a. 79; Mestroni Antonio a. 41; Nider ved. Slaico Lucia a. 72; Marchini ved. Valli Ilda a. 82; Gerbi Giuseppe a. 87; Prezzi Ruggero a. 79; Donner ved. Isman Emma a. 82; Scarabelli Angelo a. 76; Marassi ved. Marassi Giovanna a. 84; Sgur Vladimiro a. 58; Manzin in Pastrovicchio Fausta a. 79; Fornari Pietro a. 53; Fibich Arturo a. 67; Mirsitschka in Wurzinger Anastasia a. 64; Borr ved. Pellis Elisabetta a. 88; Landi Flavio a. 80; Di Liberti Antonio a. 64; Lohnniger in Sauli Erminia a. 76; Kotzbek Dusan a. 32.

MATRIMONI RELIGIOSI: Petronio Fabio cuoco maritt. con Tamburlini Giorgina casalinga; Coppani Renée reclamista con Segvich Anna stiratrice; Sulcic Libero falegname ebanista con Nimelli Claudia operaia; Faragona Lodovico impiegato con Sverzut Evelina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Matatia Beniamino commerciante con Janny Giulia casalinga.

L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

Sta per essere esteso a Trieste il canone per la televisione - La concessione del pagamento in quattro rate trimestrali - Entro il 31 gennaio la tassa governativa di 850 lire - Dalla nuova imposta verrebbero esentati i televisori

La scadenza annuale degli abbonamenti alle radioaudizioni, porta anche in questo settore novità di rilievo, in relazione al riordinamento amministrativo che investe ogni attività locale, novità attinenti anche a due fatti sopravvenuti in campo radiofonico per Trieste, in particolare, l'inserimento della nostra città nei programmi della televisione; per tutto il Paese, l'applicazione della nuova tassa venuta ad aggiungersi ai canoni di abbonamento radiofonici, a titolo di tassa di concessione governativa.

Trieste è entrata ormai pienamente nella rete nazionale delle trasmissioni televisive; funziona ottimamente l'antenna ripetitrice di Monte Belvedere e sono molti ormai i privati e gli esercizi pubblici che possiedono gli apparecchi televisori (non è possibile conoscerne esattamente il numero, ma si ha la sensazione di una buona diffusione, specie nelle ultime settimane); manca però ancora in loco una specifica legislazione per la disciplina di questo nuovo genere di trasmissioni radiofoniche, sin qui effettuate si può dire a titolo propagandistico e di presentazione. Difatti gli utenti non sono tenuti a notificare il possesso dei televisori, e sono esonerati dal pagamento di qualsiasi canone.

Nel resto del Paese, la legge è invece operante già dal 1953, come pure sono state introdotte in sede nazionale altre nuove norme in materia di radioaudizioni. Tutto ciò deve quindi essere esteso anche a Trieste, e si ha notizia che i relativi decreti sono già pronti e saranno emanati tra giorni, l'11 gennaio, con effetto dall'inizio dell'anno. Per quanto concerne in particolare la televisione, verrà data applicazione ai canoni d'abbonamento, da pagarsi appunto a partire da quest'anno. Altra innovazione che interessa la generalità degli utenti e il pagamento dei canoni, è quella della concessione del pagamento del canone in una volta sola per l'intero anno, oppure in due rate semestrali o in quattro trimestrali.

Contemporaneamente dovrebbero trovare immediata applicazione anche i nuovi aggravi fiscali, e precisamente la tassa di concessione governativa, che varia da un minimo di 850 lire annue per i normali apparecchi radiofonici a 5000 lire per i televisori. L'uniformazione della legislazione radiofonica con le disposizioni vigenti nel resto del Paese comporta infatti anche quest'onere nuovo, andato in vigore proprio il 1.o gennaio.

La tassa di concessione dovrà probabilmente essere corrisposta tutta intera entro il 31 gennaio, anche dagli utenti che fruiscono del pagamento semestrale o trimestrale dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni. E' certo quanto meno che, in una sola volta, dovranno essere pagate le 850 lire di tassa per i normali abbonamenti per i normali apparecchi radio. Del pari pacifica dovrebbe inoltre essere l'esenzione dalla tassa per gli abbonamenti alla televisione. La legge infatti concede l'esonero per il primo anno a tutti i nuovi acquirenti di apparecchi radiofonici e televisori, cioè per il primo anno di abbonamento alle radioaudizioni. Pertanto, poichè per Trieste la televisione comincia virtualmente solo dal 1.o gennaio e saranno tutti così nuovi abbonamenti, fatti cioè per la prima volta, è da ritenere certa la concessione dell'esonero.

Il termine per il pagamento dei canoni scade, come noto, il 31 gennaio, quindi in tempo utile giungeranno tra giorni gli annunciati decreti, con le nuove disposizioni.

Pericoli degli ordigni esplosivi

Il Municipio richiama l'attenzione della cittadinanza sull'assoluta necessità che, in caso di rinvenimento di ordigni esplosivi, essi non vengano per alcun motivo rimossi. L'autorità militare ha avuto segnalazione che spesso i cittadini provvedono a rimuovere e a trasportare personalmente tali ordigni presso il più vicino Comando dei carabinieri. Ad evitare gravi incidenti, le persone che rinvenissero ordigni esplosivi in genere debbono informare immediatamente i Comandi dei carabinieri che, li faranno rimuovere.

La morte di Renato Bianchi

E' deceduto ieri, dopo lunga malattia, Renato Bianchi, impiegato dei CRDA, minore di cinque fratelli molto noti a Capodistria, loro città natale (il padre era stato conduttore del famoso Caffè Loggia, in piazza del Duomo). Tutti e cinque volontari nella grande guerra, i fratelli Bianchi erano di fervidi sentimenti italiani e dovettero per ciò subire le persecuzioni degli occupatori jugoslavi e andarsene dalla loro città: uno di essi, Mario, pagò anzi con la vita il suo amor di Patria e venne infoibato nel 1945. Ai tre fratelli superstiti — e in particolare a Umberto, che per molti anni fu tipografo al «Piccolo» — le nostre più vive condoglianze. I funerali di Renato Bianchi si svolgeranno domani, partendo alle 10 da via Montecchi 8.

LA SCOMPARSA DI UN CITTADINO ESEMPLARE

Michele Stavro Santarosa

Ha suscitato vivissimo cordoglio la morte prematura di Michele Stavro Santarosa che ebbe larga parte e incarichi di fiducia nei maggiori istituti cittadini. Da qualche tempo la sua bella figura cavalleresca e signorile, era scomparsa dai ritrovi mondani e dai luoghi d'affari. Michele Stavro Santarosa colpito da terribile indomabile malattia aveva dovuto abbandonare la sua fervida attività e ridursi nella dura scoraggiante attesa di una cura senza speranza. E' scomparsa con lui una figura di perfetto gentiluomo, un'anima cortese e sensibile, profondamente unita alle sorti della città nostra per la quale il defunto mostrò nei momenti risolutivi del nostro destino nazionale una volontà commovente di dedizione, ed un alto sentimento di sacrificio nel nome dell'italianità di Trieste. Nel 1915 mentre i giovani nostri superavano il confine per arruolarsi nell'Esercito italiano, Michele Stavro Santarosa, generosamente infiammato di fede nazionale, pur essendo nato a Costantinopoli da nota famiglia greca, passava il confine e per la causa di Trieste vestiva la divisa del soldato italiano. Assolto il corso di artiglieria a Torino, fu combattente per tutto il tempo della guerra nella gloriosa III Armata e prestò valorosamente servizio al Monte Sei Busi, alle cave di Papadopoli meritandosi per l'eroico contegno alcune ricompense al valor militare e la promozione ad ufficiale effettivo per meriti di guerra. Valoroso combattente, Michele Stavro Santarosa fu anche diplomatico di finissimo tatto e di abile accorgimento durante il difficile incarico che gli venne affidato quando l'Alto Comando lo inviò alla nostra Missione militare a Berlino. Rientrato a Trieste, lieto del dovere compiuto e della vittoria delle nostre armi, Stavro Santarosa fondò la Editoriale Libraria alla quale dedicò le sue cure intelligenti e fruttuose di uomo colto e pratico. Da questo stabilimento modernamente attrezzato uscirono pubblicazioni di vario genere, dal libro alla rivista, al giornale tecnico. Accanto all'azienda industriale, lo scomparso coltivò anche e con particolare competenza i problemi dell'agricoltura assumendo per molti anni e degnamente la presidenza della cattedra di Agricoltura. Di attività larga e multiforme e dotato di vario sapere anche nel campo amministrativo e sociale, Michele Stavro Santarosa fu anche ripetutamente nominato Rettore della Provincia e in questo incarico diede prove chiare di conoscenza ed esperienza dei problemi riguardanti il funzionamento assistenziale della Provincia. Nel 1936, già nonno, Stavro Santarosa allo scoppio della guerra partì volontario per l'Africa ove trascorse un anno intero e richiamato alle armi successivamente nel 1939 prestò servizio militare fino al 1943. Molti anni della sua nobile vita egli diede con calda e spontanea generosità alla Patria servendola con disinteresse e passione da giovane e da uomo anziano. Stavro Santarosa ricoprì anche incarichi di rilievo presso varie nostre società; come consigliere presso le Assicurazioni Generali, la Navigazione Tripcovich e come reggente alla Banca d'Italia.

Ieri mattina a Sant'Anna sono convenute tutte le autorità e rappresentanze civili e militari di Trieste, nonchè tutti i dirigenti e maestranze delle varie aziende cittadine, di cui Michele Stavro Santarosa era dirigente e consigliere d'amministrazione, in particolare della Editoriale Libraria, ove l'estinto era consigliere delegato, e molti volontari di guerra compagni d'arme, per rendere omaggio alla salma proveniente da Gorizia, dove il compianto uomo ha cessato di vivere.

Una formazione dell'82.o Fanteria ha reso gli onori militari sul piazzale di Sant'Anna. Formatosi quindi il corteo, preceduto dal labaro degli artiglieri in congedo e da numerose corone inviate dagli Istituti e dalle varie Associazioni cittadine di cui lo scomparso era esponente. Guido Slataper presidente della Compagnia volontari giuliani, prima della tumulazione e della benedizione, ha rivolto all'amico, al prode ufficiale, il mesto saluto dei compagni d'arme e dei combattenti di Trieste, nonchè del generale Gianani, per l'Esercito. Guido Slataper ha rilevato con elevata parola le benemerenze, in tutti i campi, dell'estinto, che fu amato come un padre dalle maestranze da lui dipendenti, dagli amici tutti e dai volontari in ispecial modo. Dopo le esequie la bara è stata inumata nella tomba di famiglia poco discosto da dove riposano i volontari Caduti per la Redenzione.

Alla famiglia Stavro sono giunte in questa luttuosa circostanza innumerevoli attestazioni di cordoglio da parte di enti, società e privati alle quali uniamo l'espressione delle nostre condoglianze.

Vittima dello sci

Un'auto privata ha trasportato all'ospedale, stanotte verso le 11, la signora Bruna Polli in Tarabocchia, di 44 anni, abitante in via Galleria 12, la quale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura completa della tibia sinistra. Verso le cinque del pomeriggio, mentre sciava su un campo di neve a Sappada, la signora è finita contro uno steccato.

In memoria di Michele C. Stavro Santarosa, Bice e Giuseppe Gigli, hanno versato lire 3000 a favore dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Gite sciatorie a Cima Sappada per il 6 e il 9 gennaio. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Semaforo con Vespa

Pure quest'anno i vespisti triestini, a mezzo del Vespa Club, festeggeranno con la consueta larghezza di mezzi la giornata della Befana. L'anno scorso — i cittadini certo lo ricordano — il Vespa Club organizzò la spettacolare «invasione dei marziani»: preceduto da dischi volanti, uno scoppiettante corteo percorse le vie cittadine per recare i doni ai vigili urbani e alla Polizia del traffico, secondo una vecchia tradizione. Ma giovedì, per la Befana 1955, non vedremo cortei o altre stravaganze. I dirigenti del Vespa Club sono infatti giunti alla determinazione di eliminare tutte le spese che l'organizzazione di un corteo comporta, a tutto vantaggio della consistenza dei doni che saranno offerti ai vigili urbani ed alla Polizia del traffico e a quella stradale. Fra tutti i vigili urbani sarà messa in palio nientemeno che una «Vespa», proprio una di quelle petulanti motorette che tanto spesso costringono il tutore dell'ordine a dare di fischietto. Ed è certo che i bravi vigili urbani apprezzeranno appieno il significato di un dono di così cospicuo valore. Altri doni saranno deposti ai crocevia. La Vespa sarà deposta al semaforo dei Portici di Chiozza, in attesa che la sorte ne designi il fortunato proprietario. Il Vespa Club invita tutti i vespisti a radunarsi giovedì mattina alle 10 presso la sede (caffè Milano, via Giulia) per formare il corteo. Anche gli sportivi del volante compiranno un gesto gentile per l'Epifania, offrendo doni al vigile che per tutto l'anno è paziente e severo custode della strada. L'Automobile Club di Trieste, ha già raccolto molte strenne che accumulerà a quelle che i soci recheranno giovedì mattina sulla piazza dell'Unità donde, alle ore 11 partirà l'autocolonna che attraverserà le principali vie. Rispondendo alle numerose richieste di Enti e di cittadini, il Comando dei Vigili Urbani del C. P.A. fa conoscere che l'offerta dei doni potrà effettuarsi ai seguenti crocevia: piazza Goldoni, Ponte della Fabbra, Portici di Chiozza, Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, Milano-Roma, Corso-Roma, piazza Foraggi, Largo Riborgo-Corso, Battisti-Rossetti.

Giubileo di lavoro

Il caporeparto dei servizi amministrativi dell'I.N.A.M., Giovanni Fontanot, ha compiuto ieri 45 anni di ininterrotta e benemerita attività presso l'Istituto. Nell'occasione è stato simpaticamente festeggiato dai colleghi, con la partecipazione anche del reggente la direzione dell'Istituto, dott. de Nardin.

1955 anno nuovo

tappeto nuovo! Sì, ma deve essere persiano autentico. Lo troverete di vostro gradimento, in bellissimo assortimento, a prezzi buoni, nel nuovo negozio di antichità «Galleria Dante», via Dante 14. Esposizione permanente.

Far presto in cucina

è il problema delle donne moderne: non occorre rompersi il capo, basta ricorrere ai famosi prodotti del Salumificio Triestino Dukcevich: le supersalsicce «Vienna» e «Cragno» distinte dal *sigillo verde*. In un attimo... pronti i piatti con un cibo nutriente di primissima qualità. Ricordate il *sigillo verde!*

I tappeti persiani

nelle secolari caratteristiche di fastosità tanto per i disegni quanto per la fittissima annodatura, vanno acquistati presso la ditta Taccari in via Cicerone 4 e scelti per epoca e qualità rare, nel vasto e selezionato assortimento a prezzi pressochè irrisori. Solo così, attraverso l'unica casa di fiducia da decenni specializzata nel ramo sulla piazza, eviterete il rischio di comperare qualità infime presentate sul mercato, a prezzi astronomici.

Non più noie con la

Dentiera

che non tiene.

...Molte persone sono imbarazzate perchè la loro protesi dentaria si muove o cade quando meno conviene. Non dovete vivere nel timore che ciò vi capiti. Cospargete semplicemente il vostro apparecchio con un po' di Dentofix, la polvere alcalina (non acida) che assicura l'aderenza delle dentiere e che contribuisce al vostro conforto combattendo l'eccesso di acidità. Elimina « l'odore di dentiera » che può essere causa di alito cattivo. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Vetrina delle canzoni; 18: Album di Piedigrotta; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Gualdi; 21: Sior Todaro brontolon, commedia di Carlo Goldoni; 22.45: Orchestra Savina.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Musiche per violino e orchestra; 18.30: Teatro dei ragazzi; 20: Musiche da film; 21: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 22: Orchestra Russo; 22.30: I dischi del collezionista.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrio; 15: Album di Piedigrotta; 16: Le grandi case dell'Opera; 17: Musica da ballo; 18.20: Orchestra Conte; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Chi li ha visti?; 21: Il motivo in maschera, varietà musicale; 22: Telescopio; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: Entra dalla comune; 18: Pronto, chi parla?; 21. Paese che vai... Incontro con Venezia; 22.15: La posta degli sportivi; 22.35: Trent'anni di cinema.

† Munita dei conforti religiosi spirò il 3 gennaio la nostra adorata mamma

Anastasia Wurzinger

lasciando nel più profondo dolore i suoi figli CARLI e WALTER che unitamente alla sorella GIUSEPPINA RAUGEI e ai parenti tutti ne dànno la triste partecipazione a tutti coloro che la conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 4 gennaio, alle ore 15 partendo dalla via Belpoggio n. 25.

Esprimiamo al dott. Nestore Morandini il nostro più vivo ringraziamento per le sue amorevoli e disinteressate cure, e alla nostra cara amica sig.a Antonia Picotti l'espressione della nostra più viva riconoscenza per la sua affettuosa assistenza.

Il CONSORZIO DI BONIFICA AQUILEIENSE partecipa col più vivo cordoglio la morte del

comm. Michele G. Stavro Santarosa Sartorio

suo apprezzato Consigliere.

† Il 2 corrente, munita dei conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima di

Erminia Sauli

d'anni 75

A tumulazione avvenuta, l'angosciato marito ing. PIO, i figli ALFREDO, VITTORIO e BRUNO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti, assieme alla fedelissima Ida Moro, ne dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

Un sentito ringraziamento essi rivolgono all'egregio dott. Enrico de Domini, per le lunghe amorevoli cure prestate all'Estinta.

Alle ore 8 del 1.o gennaio, si spense serenamente dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma

Emma Donner ved. Isman

d'anni 82

Angosciati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ELDA ved. DE LEON e ing. UMBERTO con la moglie CLARA FINZI, unitamente ai nipoti FRANCO e FABIO e ai parenti tutti.

† A due anni dalla tragica dipartita dell'adorato nipote Antonio Bertoli, che tanto lo aveva straziato, spirava giovedì 30 dicembre 1954, all'età di 75 anni

Antonio Sestan

Ispett. Principale delle Dogane a r.,

lasciando nel dolore le desolate sorelle ELVIRA ved. BERTOLI, ADA ved. MARGAGLIO e il fratello FRANCESCO (assente).

Gorizia, 3 gennaio 1955

La famiglia STAVRO-SANTAROSA riconoscente ringrazia le Autorità Civili e Militari di Trieste e Gorizia, le Associazioni d'Arma, collaboratori, maestranze, mezzadri, il personale della Clinica San Giusto e tutti i cari amici che vollero onorare la memoria del loro caro

Michele

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano commosse tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro Scomparso,

prof. Salvatore Pignolo

In particolar modo ringraziano il Consiglio direttivo, i colleghi e i soci dell'Unione Stenografica Triestina, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, i Presidi, i Direttori didattici e i colleghi che hanno voluto renderGli l'ultimo tributo d'affetto partecipando ai Suoi funerali.

Famiglie: PIGNOLO - GRANDIS - BIDOLI

Per le amorevoli cure prestate al suo caro

Miro Sgur

la moglie ringrazia sentitamente il prof. Carravetta e i suoi collaboratori. Un grazie speciale vada al dott. Fulvio Camerini per le sue amorevoli, disinteressate cure.

La famiglia SBRIZZI ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara Estinta

Giorgina

ERRATA-CORRIGE

Nell'annuncio mortuario pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri dovevasi leggere

Marcello Visentin

odontoiatra

e non VISINTIN, come pubblicato.

Dichiarazioni di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ARTURO VENTIN fu Giovanni e fu Carolina Mattich, nato a Castellier di Visinada (Pola) l'11-8-1904, già residente a Gorizia, arrestato in data 30-9-1943 a Montenero d'Idria da parte di formazioni partigiane slave e deportato per località sconosciuta, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di MARIO FANFANI di Carlo e fu Dosolina Bertoni, nato a Montesulpulciano il 16-10-1924, già residente a Cormons, arrestato in data 18 maggio 1945 da elementi sconosciuti e portato al comando partigiano, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di LUIGI LENA fu Giovanni e di Sabina Veselich, nato a Fiume il 4 marzo 1923, già residente a Fiume, arrestato in data 17 settembre 1944 da elementi germanici della SS, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

(II pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda di dichiarazione di morte presunta di FRANCESCO MARTINUZZI fu Luigi e fu Francesca Snedich, nato a Trieste il 29-2-1889, a partire dal 4 gennaio 1921.

Chiunque avesse notizie è invitato a inviarle alla Cancelleria del Tribunale entro il termine di sei mesi.

Avv. Lucio Chersi

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal. ore 8.15. L. 2.800. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal., ore 8 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

NOTTURNO
CAFFE' P.zza VENEZIA 1
DA DOMANI MERCOLEDI' 5 CORR. DALLE 21 IN POI
SERATE DANZANTI
Prezzi fortemente ribassati
GIOVEDI' 6 EPIFANIA E TUTTE LE DOMENICHE TE' DANZANTE DALLE 17-20

Voi
che vi esponete
alle intemperie
Togal
cura
influenza
reumatismi
lombaggini
nevralgie
in tutte le farmacie

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N 96336

Dott. A.de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24866

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

CAVALLAR
ONOMASTICI
NOZZE
GIUBILEI

Si è riaperto
a TRIESTE
l'ALBERGO
CORSO
Telef. 38988 - 31771
Propr. Carlo Zanon

Sogni di carta stampata

MI sembra siano da guardarsi con qualche sospetto quelle proteste, deplorazioni o addirittura anatèmi levati da tanta parte dell'opinione comune, contro i giornali a «fumetti», le riviste illustrate di contenuto amoroso e mondano, le varie effemeridi di avventure scientifiche e fantastiche (ho in antipatia la parola fantascienza), e via dicendo. Questa carta stampata — si dice — è all'origine di molti guai della società contemporanea, di molti fenomeni di degenerazione morale dell'adolescenza e della gioventù maschile e femminile dei nostri tempi. Il costume italiano — si dice — è deteriorato da questa corrente di inchiostro grasso, sempre più gonfia e montante, che rischia di sommergere definitivamente limiti, frontiere e principii sui quali riposano le fondamenta della comunità borghese. Alcuni delitti derivati da disperazioni esplose all'improvviso nell'animo di giovinetti, specialmente studenti, risalirebbero alle letture dei giornali illustrati di avventure, ai settimanali di casi polizieschi, ai «fumetti» nei quali si spara, si pugnala, si strangola, si impicca non importa se nelle verdi praterie dell'Ovest americano, o tra i sordidi «slums» della periferia di Chicago. Fughe da casa, tentativi di «evasione» dalla provincia verso i grandi centri e, in specie, Roma che agli occhi di certa gioventù sarebbe riassunta non nell'augusta rotondità del Cupolone, ma nelle fosforiche sagome dei capannoni di Cinecittà, sarebbero il resultato dei romanzi e racconti mondani spacciati a centinaia di migliaia di copie dalle antologie settimanali dominate dal genio di Liala o di Luciana Peverelli.

Quanti servizi di maiolica, quanti vasi di Copenaghen e — se ancora ne restano dopo le rotture registrate in un secolo di letteratura europea — quante porcellane della Cina, non sono andate in frantumi per mano di cameriere che adoperano il piumetto per la polvere pensando alla protagonista principesca di un racconto di «Grand Hotel»?

Tutta colpa di questi sogni ritagliati nella carta dall'odore chimico dei rotocalchi. Queste proteste, ripeto, sanno di sospetto e di interessato pudore. Noi non deploriamo la buona gente che compra le sue cose nei grandi magazzini a prezzo unico, invece che nei negozi eleganti e costosi. Quei giornali, settimanali, quindicinali e via dicendo ai quali si fa risalire tanta colpa non formano precisamente un reparto dei «magazzini popolari» dove la massa attinge, come può e quando può, e con la passione elementare e schietta che le è propria, la propria razione di sogno?

Ma non di sogno, si tratta — si obietta — sebbene di elevazione culturale, educazione al vero, al bello, al bene. Le letture di così grande diffusione alimentano invece impossibili aspirazioni, fanno reali progetti assurdi, inducono, sotto il velo dell'avventura o la vernice della fantascienza, alla imitazione di gesta criminose. In nulla e in nessuno modo — dicono gli avversari — questi giornali incrementano la conoscenza delle lettere, delle arti, delle scienze esatte. Neppure — ed è il lato più grave — contribuiscono a creare una coscienza religiosa, un'aspirazione al trascendente, una piattaforma alla fede.

O

Io non so fino a quale punto questi addebiti siano fondati: non si possono leggere, ed io non li leggo, tutti i romanzi, novelle, storie che corrono per milioni e milioni di mani in Italia, sotto forma di «fumetti» disegnati e fotografici, di racconto disteso, di trame cinematografiche. La questione va considerata sotto l'angolo di un interesse e di un fatto assai più lato, che è poi alla base di tutto: si legge.

Durante una visita alle officine Ford di River Rouge, negli Stati Uniti, il signor Henry Ford II, nipote di Henry Ford il Grande, mi chiese se il gran numero di motorette, in Italia, non danneggiasse l'industria automobilistica. L'aiuta, invece — gli spiegai, non senza sua sorpresa —. L'aiuta perchè sono due ruote che creano la necessità, l'aspirazione, la speranza e la volontà di possederne quattro: cioè un'auto completa.

Qualche anno fa, in Sardegna, raggiunsi taluni villaggi nel cuore dell'isola, sotto le vette del Gennargentu: comunità civilissime, antichissime, di splendidi uomini e donne, di forti e vigorosi sentimenti che, tuttavia, non possedevano (e forse non ancora posseggono) il beneficio della luce elettrica, dell'acqua corrente, del cinematografo. Parlo dell'anno 1951 e le condizioni non devono essere mutate di molto. In quelle meravigliose valli, boschi, praterie dove cacciai il cinghiale, si respirava l'aria di secoli trascorsi; il mondo esterno, il continente, l'Europa, l'età moderna mi si palesò all'improvviso sotto forma di una copia di «Grand Hotel», nelle mani di un pastore sdraiato a leggere sotto una quercia. La mente mi andò al ricordo di certe cronache del brigantaggio meridionale, appena dopo la formazione del Regno, in cui i giudici militari (piemontesi) interrogavano gli imputati (calabresi o lucani o siciliani) mediante interpreti. Eravamo a tanto, negli anni dal '60 al 900. Meno di ottant'anni fa. E meno di quarant'anni fa, nel cuore di Napoli, sotto il portico del teatro San Carlo, non si vedevano ancora i panchetti e le seggioline degli «scrivanelli» e attorno, pazienti e ansiosi, il «cafone» o l'operaio, la moglie del carcerato o la trepida servetta innamorata del caporale di fanteria, in attesa di «farsi» scrivere, a un centesimo per foglio, la lettera a lungo ruminata?

L'alto tasso di analfabetismo nella popolazione italiana e meridionale, in specie, fu combattuto e abbassato anche dagli antesignani degli odierni giornali mondani, di avventure, di viaggi. Non senza qualche tenerezza si ricorda la ingenua epistolografia latte e miele dell'«Amore illustrato» e molti di noi, che poi abbiamo fatto professione di scrittori e di viaggiatori, sognammo di vedere e descrivere il vasto mondo sulle copertine colorate del «Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare». Allora i nostri sacri testi erano i romanzi di Verne, di Salgari, di Yambo, l'«Africa tenebrosa» di Enrico Stanley e più tardi le relazioni della Reale Società Geografica. Che meraviglia se ora dalle rive del Gange e del Brahmaputra i ragazzi e i giovinetti si trasferiscono, sotto il mantello magico di Mandrake o nei missili a reazione atomica, nelle sabbie di Marte o sui pianori gelati della Luna? All'epoca dei nostri quindici anni non molti dei nostri compagni di scuola potevano permettersi l'acquisto dei libri e dei giornali: l'alimento delle nostre ore fantastiche. E' difficile oggi che, nella più limitata delle famiglie operaie, non penetri almeno un fascicolo di avventure astronomiche o una copia di «Seduzione». Non v'è domestica che non spenda trecento lire per settimana in giornali a rotocalco: la più modesta possibile razione di sogno.

O

Ma la morale, il costume, la cultura? Gli effetti di questi sogni sulla società moderna? Non è un problema, secondo me: se tutto resta nell'ambito della libertà, com'è espressa in quel principio della Costituzione americana in cui si stabilisce il diritto dell'uomo alla «ricerca della propria felicità». Le società si sviluppano e si modellano sotto le sollecitazioni di forze (che sono poi la storia svolta da esse medesime) enormemente più importanti che non l'influenza di una determinata categoria di giornali a larga diffusione popolare. Qui non si dice che l'influenza di quella carta stampata sia nulla o inesistente; se ne nega solo, in parte, l'effetto negativo, di gran lunga soverchiato dall'effetto positivo: che è il sempre più vigoroso impulso a leggere, a far leggere, a diffondere l'abito e la pratica della lettura. Nella buona e gloriosa epoca della nostra democrazia liberale, quando sorsero e prosperarono le grandi case editrici milanesi, torinesi e, anche, romane e napoletane e baresi e palermitane, le biblioteche popolari di edizioni e di traduzioni portarono nelle fabbriche e tra la gente meno colta le grandi opere del genio letterario scientifico e filosofico di ogni lingua, epoca, età. Era un seme gittato all'àlea del vento; ma era il vento della curiosità di imparare che infallibilmente si incontra nelle classi povere. Treves, Sonzogno, Vallardi, Roux e Viarengo, Sommaruga, Pierro, Sandron, Laterza furono abbastanza coraggiosi da mettere il «Faust» di Goethe, nella traduzione di Giovita Scalvini o l'«Elogio della pazzia» di Erasmo, o il «Paradosso dell'attor comico» di Diderot o, persino, il Mahabarata e il Ramayana, nella traduzione di Michele Kerbaker, nelle mani degli operai e dei contadini appena usciti dalle scuole serali. Era un'audace applicazione di un principio che informa la cultura moderna, nel costume e nei metodi: la diffusione estensiva, il più estensivamente possibile; lasciando alle *élites* specializzate, ai geni isolati, ai corpi scientifici e letterari ristretti il possesso e l'esplorazione di più difficili e vietate regioni della conoscenza. E' più importante ai fini della civiltà registrare come in Giappone, meno dello 0'2 per cento di analfabeti, che possedere brillanti minoranze colte, aristocrazie universitarie e accademiche isolate in un mare di ignoranti. Tutti i cittadini degli Stati Uniti, salvo esigue percentuali di indiani delle riserve e di vecchi negri, sanno leggere e scrivere anche se non molti di essi conoscono il nome di Platone e l'argomento del «Paradiso perduto» di Milton. Anche la mia cameriera non sa chi sia Aristotele o Spinoza. Ma legge il «Grand Hotel». Domani potrebbe trovarsi fra le mani un'edizione popolare del «Critone». Lasciamola a leggere quello che può.

GIOVANNI ARTIERI

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO A FONTAINEBLEAU E' STATA ELETTA MISS FRANCIA. LE PIU' BELLE CONCORRENTI HANNO POI VOLUTO POSARE ASSIEME ALLA NUOVA REGINETTA PER INVIARE UN CORDIALE E SIMPATICISSIMO AUGURIO PER IL NUOVO ANNO

QUATTRO MILIONI E MEZZO DI STERLINE ALL'ANNO PER TRATTENIMENTI

Troppo costose le «cocktail-parties» offerte dai diplomatici della Granbretagna

Scalpore in Inghilterra per le rivelazioni del Select Committee - Per la difesa del prestigio nazionale all'estero - Il parere di Eden - Una proposta rimasta senza eco

Londra, gennaio

I portoni delle Ambasciate di S. M. Britannica si aprono ogni tanto, una volta ogni due o tre anni, per lasciar passare un visitatore atteso non a braccia aperte, inglese e autorevole, che viene accolto con riguardo ed ha lunghi confidenziali colloqui con Sua Eccellenza al quale sovente dice cose un tantino pungenti, muove critiche e osservazioni che nessun altro oserebbe muovergli, nemmeno la signora ambasciatrice. E' capace di dirgli ad esempio — accade non di rado — che spende troppo, che ha troppe persone di servizio e fa eccessivo spreco di drinks e che un po' di parsimonia non guasterebbe, è anzi necessaria. Gli dà dello spendaccione senza alzare la voce, con parola educata e deferente, facendo largo uso degli eufemismi di cui è così ricco l'idioma inglese, ma non senza una certa cortese fermezza: pacatamente ascolta e discute repliche e obiezioni, e se alla fine insiste e suggerisce questa o quella economia Sua Eccellenza sa che egli non dice tanto per dire, non parla a vanvera.

Visitatori pignoli

Il visitatore è uno dei sei ispettori del Ministero degli Esteri che fanno il giro delle missioni diplomatiche britanniche a rivedere le bucce e i conti, ad assicurarsi che un ragionevole equilibrio sia mantenuto tra le esigenze del prestigio e i soldi spesi per le medesime. Soppesa l'uno e l'altra — prestigio e moneta — con le bilance dell'orafo-gentleman. Sa che noblesse oblige *e che il nome del Regno Unito deve splendere nelle ottanta capitali del mondo come un grande faro, ma se ha l'impressione che la luce sia troppo sfolgorante addita i barbagli superflui, raccomanda di spegnere qualche lampada: e lo mette in carta, nero sul bianco, nel rapportino per Londra. Ha ampi poteri e se ne avvale con la disinvoltura di chi è pagato per farne uso. Gentile e amichevole ma pignolo, controlla una per una le poste della nota-spese dei signori diplomatici e ove gli accada — citiamo casi risaputi — di vedervi segnato l'acquisto di tre cavallini da polo aggrotta le ciglia e cancella. Se è assurdo tentar di corromperlo (un'idea che non viene a nessuno) è impossibile imbrogliarlo perchè egli ha già compiuto una specie d'istruttoria: sa quanto possono costare i lussuosi pranzetti che un primo segretario d'Ambasciata deve offrire, a titolo di restituzione, ai colleghi delle missioni straniere, sa quanti dollari rubli marchi lire pesetas ecc. può ingoiare una* cocktail-party, *cortese ma pignolo va personalmente a dare un'occhiata al suo alloggio, ad accertare che non vi regni uno sfarzo sfrenato stravagante da nababbo. Non ubbidisce ad un regolamento scritto, bensì all'ispirazione, il suo metodo di lavoro è empirico e personale, e s'egli s'affaccia a così larghi intervalli non è solo perchè la sua clientela, se così possiam dire, vive sparpagliata nei quattro angoli della terra: starle alle costole in permanenza farebbe un brutto vedere, avrebbe effetti disastrosi — ha spiegato l'ispettore capo Sir Swinton Paterson — sul prestigio del paese. I sei visitatori sono sufficienti alla bisogna, ciascuno si prende una sesta parte del mondo, e in tre anni terminano il giretto.*

Il quadro che abbiam tracciato con penna veritiera è emerso per puro caso a rimorchio di una discussione alla Camera sulla relazione del Select Committee, la commissione che con funzioni di cane da guardia tiene d'occhio le casse dello Stato. Diplomazia segreta sta bene, s'eran detti gli onorevoli del Committee, ma vogliamo vedere dove vanno a finire i quattrini. Per l'opinione pubblica è stata una rivelazione inaspettata. Nell'immaginazione popolare il mondo diplomatico richiama la visione di personaggi che in dorate uniformi o in abito da sera passano da un ricevimento ad un dinner *elegantemente movendosi da un salone all'altro, e in un magico scenario parlando come niente fosse idiomi esotici così stranamente diversi dall'inglese, tra un calice di champagne e l'altro, giuocano le grandi partite della politica internazionale, costruiscono la trama di raffinati disegni, pronti a consegnare o ricevere senza batter ciglio, con volto impenetrabile, note di protesta o di rottura od anche di guerra: immaginarli alle prese con la nota-spese, turbati da un ispettore per il conto della serva è stata una grossa delusione: come pensare press'a poco che una regina debba rammendarsi le calze da sè.*

E' andato sommerso in questa delusione, travolto dal sentimento popolare, il colpo mancino che il Select Committee voleva portare al Foreign Office denunciando come astronomiche le retribuzioni dei diplomatici all'estero e come fantastico lo scialo da parte dei medesimi.

Hanno rizzato le orecchie le dattilografe londinesi che prendono sì e no 35 sterline al mese nel sentire che le loro colleghe dell'Ambasciata parigina percepiscono 100 sterline e quelle dell'Ambasciata di Mosca arrivano quasi a 350 mensili. E tra i deputati che si sono visti bocciare da Churchill l'aumento dell'indennità parlamentare parecchi non hanno potuto reprimere un moto di sdegno nell'apprendere che un giovane diplomatico di primo pelo arrotonda lo stipendio di 100 sterline mensili con altre 150 esenti da tasse, quale assegno di residenza, oltre gli assegni speciali di famiglia e per l'educazione della prole e un'indennità alloggio proporzionale all'affitto che paga, oltre un grazioso prestito, senza interessi, perchè possa comprarsi un'automobile e un minimo di 100 sterline all'anno a titolo di deprezzamento della macchina stessa. I pochi onorevoli — si contano sulle dita ma ci sono — costretti a consumare un frugale lunch *al ristorante della Camera ordinando una tazza di tè e tirando fuori dalla cartella due panini ripieni fremevano di contenuto furore nel leggere che quattro milioni e mezzo di sterline sono spesi ogni anno dalle rappresentanze britanniche all'estero in* cocktail-parties, *ricevimenti, banchetti, in tonnellate di manicaretti e di squisite bevande offerte a gente che non è nemmeno inglese. Ma le proteste e gli sdegni erano impeti subitanei ed ebbero vita breve. L'onor della bandiera ha fatto tacere il manipolo dei recriminanti, non c'è stato nemmeno bisogno di zittirli. Che più? I quattro milioni e mezzo che agli occhi della fantasia popolare simboleggiavano scorpacciate di caviale e rivoli di gran spumante lasciarono impassibili persino le innumeri Società di Temperanza; anche i fanatici dell'ascetismo nazionale organizzato tacitamente s'unirono al grido che erompeva dalla coscienza popolare: evviva la diplomazia tra i lieti calici, abbasso il saio francescano!*

Il tasto patriottico

In appoggio alla voce della morale sono intervenuti gli specialisti che hanno offerto, ad exuberantiam, *gli argomenti della logica e del senso pratico. Hanno informato il pubblico che i diplomatici britannici sono dei poverelli in confronto ai loro colleghi di certe repubbliche sudamericane che percepiscono emolumenti principeschi, favolosi. Hanno fatto presente che su dieci* cocktail-parties *nove sono magari soldi sprecati, buttati via, ma che la decima le può tutte ripagare fruttando l'informazione segreta o il prezioso contatto che aiutano a vincere la partita. Hanno toccato il tasto patriottico: in un mondo dove tanta gente crede alla leggenda di un'Inghilterra in declino, arrancante a fatica dietro i colossi americano e sovietico, l'elementare prudenza suggerisce di gettarsi sulle spalle un manto da gran signore se non si voglia accreditare la sciagurata leggenda. Infine hanno toccato il tasto più persuasivo: è vero che anteguerra i diplomatici inglesi, tutti insieme, costavano appena due milioni di sterline ed oggi ne costano venti, ma cosa sono queste due diecine di milioni in confronto coi miliardi venuti dall'America e al cui arrivo la diplomazia britannica ha dato così vigorosa spinta? Anche in linea puramente pratica la diplomazia è quindi un buon affare.*

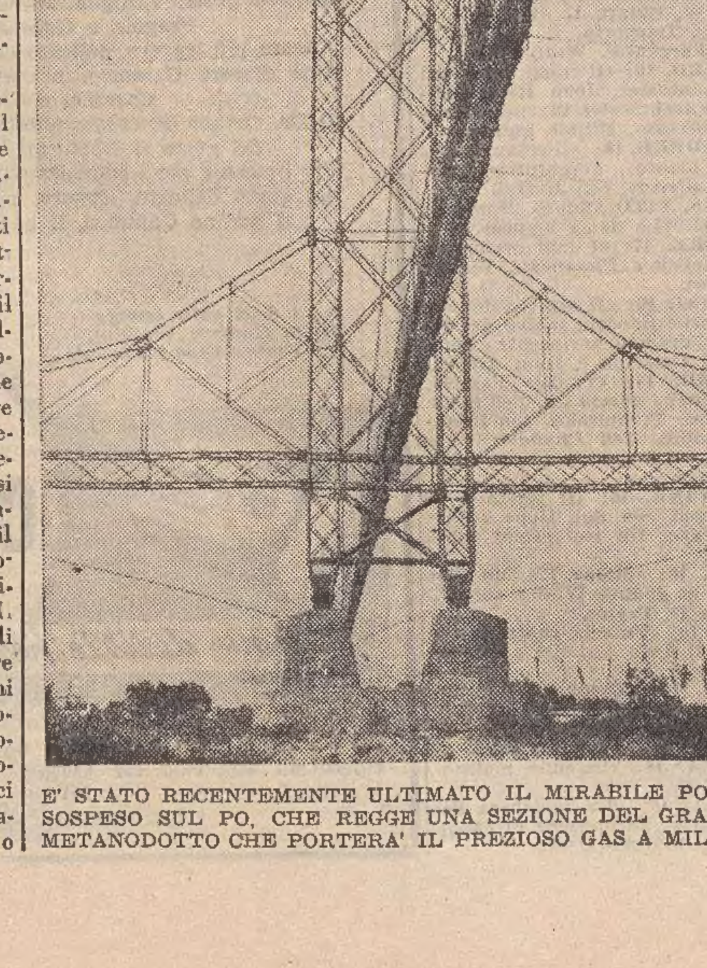
Un'idea rivoluzionaria

E' questo il meditato parere anche di Anthony Eden, il quale personalmente non può soffrire le cocktail-parties. *Egli ha detto alla Camera che nessuno le detesta come lui e che così la pensano anche gli ambasciatori di S. M. Britannica: non sono cose che si fanno — ha insistito — per divertimento o per diletto. Si fanno dunque, deve concludersi, per motivi di interesse.*

Qualcuno ha lanciato un'idea rivoluzionaria: abolire il cocktail come arma della diplomazia o disciplinarne e limitarne l'uso nel quadro di un accordo internazionale come si spera di fare un giorno o l'altro per le armi dei militari: l'iniziativa dovrebbe partire da Mendes France l'uomo che all'ora dell'aperitivo prende una tazza di latte. Il rivoluzionario suggerimento è rimasto senza eco. La visione di diplomatici che in splendida uniforme o in abito da sera elegantemente si muovono in saloni dorati e intessono le trame dell'alta politica reggendo tra le dita un bicchierone di latte è una di quelle che turbano e scompigliano la fantasia popolare, rovesciano e sovvertono ogni concetto d'ordine.

CARLO TROTTER

IL GIOVANE PRINCIPE DELLE ASTURIE, JUAN CARLOS, EREDE AL TRONO DI SPAGNA, ENTRERA' FRA BREVE ALL'ACCADEMIA DI SARAGOZZA DOVE RICEVERA' LA TRADIZIONALE ISTRUZIONE MILITARE


E' STATO RECENTEMENTE ULTIMATO IL MIRABILE PONTE SOSPESO SUL PO, CHE REGGE UNA SEZIONE DEL GRANDE METANODOTTO CHE PORTERA' IL PREZIOSO GAS A MILANO

E' IN CORSO IN POLONIA una campagna contro i gagà

Monaco, 3

Le ragazzine snob e i giovanotti eleganti che amano le giacche con le chiusure lampo costituiscono una delle spine delle autorità governative polacche. Così ha dichiarato «Radio Europa Libera», citando le dichiarazioni fatte recentemente da una ragazza polacca rifugiatasi in Occidente.

Le autorità polacche stanno conducendo una campagna molto energica contro i giovani che si danno arie da «gagà», ma si sono accorte che la loro offensiva trova una resistenza insospettata. I giovani amano portare i capelli lunghi e baffi e indossano pantaloni alla marinara con giacche di lana, scarpe con suola alta e calze colorate.

Le ragazze usano gonne e pullover colorati, pantofole al posto delle scarpe e capelli leggermente ondulati. «Così vestiti noi andavamo a danzare — ha detto la rifugiata polacca — ma incontravamo la diffidenza dei direttori dei locali non appena chiedevamo che fossero eseguite musiche occidentali». Infatti la campagna delle autorità polacche contro i «gagà» è affiancata da una accanita campagna contro la musica jazz definita di provenienza «occidentale» e di carattere «capitalistico».

I DANNI DI UN'ABITUDINE MOLTO DIFFUSA

UN GRIDO D'ALLARME contro la chirurgia «inutile»

L'organismo ha un suo equilibrio che non va turbato se non in casi di assoluta necessità

POCHE settimane fa, la rivista americana «Surgery» ha pubblicato un articolo dal titolo assai significativo «Chirurgia non necessaria» (Unnecessary Surgery). Si tratta di una delle voci che di tanto in tanto compaiono sui più autorevoli giornali medici del mondo per ammonire contro un abuso o per mettere in guardia contro una moda pericolosa.

Vecchia come il mondo è la piaga della medicina inutile, delle cure superflue, delle pillole e delle iniezioni che non giova prendere. Ma almeno, il più delle volte, si tratta di mali transitori, o di breve durata che guariscono da soli, o, tutt'al più, con l'aiuto di altre medicine, lasciando press'a poco le cose al punto di prima. Ma la chirurgia è cosa di grande importanza giacchè nessuno sciroppo, nessuna pillola, nessuna iniezione varranno a ridarci le nostre tonsille o le nostre appendici quando incautamente le avremo lasciate sotto il bisturi del chirurgo.

Fino a poco tempo fa, in molte parti, e specialmente in America, si pensava che appendici e tonsille fossero state messe nel corpo umano all'unico scopo di essere tagliate, poichè non soltanto non si ritenevano utili, ma, come possibili e potenziali focolai di infezioni, si consideravano pericolose. Con questi criteri, pochi erano coloro che riuscivano a sfuggire al taglio delle tonsille, o a portarsi nella tomba la loro appendice, sana o malata. Togliendo le tonsille, si pensava di poter evitare le malattie cosiddette «focali»: reumatismi, nefriti, carditi, corea, ecc.; senonchè, una volta levate le tonsille, non erano per niente evitate le malattie, e reumatismi, nefriti, carditi, ecc., continuavano a venire come prima, e semmai c'era una differenza, questa era che venivano più di prima, e più frequenti e più gravi nei senza-tonsille che negli altri.

Non parliamo dell'appendice: la nostra epoca si può chiamare l'età d'oro delle appendicectomie; credo che mai nella storia si siano tagliate tante appendici, sommando insieme tutti i secoli e tutti i Paesi, come in uno qualsiasi degli Stati nord-americani fra le due guerre. E la moda si è largamente estesa fra noi. C'è uno che si lamenta di un po' di mal di stomaco, e che non abbia una ulcera? C'è uno che abbia una leggera dolenzia alla parte destra dell'addome? C'è uno che vomiti con un pochino di facilità, o sia un poco stitico o un tantino diarroico? Penserà all'appendice, e sarà subito contento di farsela levare. Dopo, gran meraviglia perchè i disturbi saranno rimasti tali e quali, o anzi, si saran fatti più fastidiosi e gravi.

Niente è inutile nel corpo umano; non vi è struttura, non vi è organo, per modesto che sia, il quale non abbia una sua funzione e non esplichi un suo compito. E, se ci sono gli indispensabili, il cervello, il fegato, il cuore, i reni, ecc., e ci sono i necessari, come lo stomaco e la milza, che a levarli, non saranno magari causa di morte, come accade con gli altri, ma si vendicano e fan sentire la loro mancanza in maniera molto chiara e ci sono infine quelli che apparentemente non dànno alcun inconveniente a togliergli, ma che però fanno sentire la loro utilità proprio col non esserci, come certi supposti o certi apparecchietti, che quasi nessuno si accorge che vi sono e, una volta tirati via, son dolori.

Le tonsille sono strumenti di difesa, a prescindere dal fatto che abbiano o no influenza sull'equilibrio ormonico; strumenti di difesa soprattutto utili nei primi anni di vita, in cui avvengono le maggiori modificazioni dell'organismo nel suo adattamento all'ambiente, e nella sua crescita. Le tonsille favoriscono la localizzazione dei processi infiammatori delle prime vie respiratorie, e ne limitano il carattere diffusivo nel sangue e nei vari tessuti. Lo stesso si può dire dell'appendice, non inutilmente chiamata «la tonsilla dell'apparato digerente»: anche l'appendice funziona da localizzatore delle infezioni, ed anch'essa, coopera al mantenimento di normali condizioni di difesa, di nutrizione e di funzione dell'apparato digerente.

Certo, tonsille ed appendici possono non più guarire. Allora, si trasformano in focolai cronici di suppurazione, in ricettacoli di germi e di tossine, in bubboni potenzialmente aperti e pronti a riversarsi in tutto il corpo. Sono come soldati esauriti, come fortezze smantellate, come navi da battaglia distrutte: hanno ormai compiuto il loro «ciclo utile». Levarle, è compito di una sana chirurgia, chirurgia non più «unnecessary», ma indispensabile, sempre urgente, talvolta nel giro di poche ore.

Sceverare ciò che si deve da ciò che non si deve fare; scegliere il momento, ed indicarlo a ragion veduta, è naturalmente ufficio del medico serio; il paziente non deve che cooperare, abbandonando quella sciocca infatuazione chirurgica che oggi riempie tante persone e che si rivela, a lungo e talora, anche a breve andare, nemica degli ammalati, nemica dei medici, nemica degli stessi chirurghi. Credere che con il bisturi si possa mettere a posto tutto è altrettanto ingenuo che credere di ricostruire una città abbattendo le vecchie case in rovina senza edificarne delle nuove. L'organismo ha le sue leggi, stabilite millenni prima che qualche superficiale si sognasse di poterle modificare con più o meno strane teorie; ha il suo equilibrio, ch'è primo dovere di una medicina intelligente di non turbare; ha le sue esigenze, che si studiano e si comprendono volta per volta, con pazienza e con amore, e che non si possono irreggimentare e codificare. «Primum, non nocere», per prima cosa, non recar del male.

GUIDO GRANATA

Scoperta in Inghilterra una nuova sciolina

Londra, 3

E' stata scoperta in Inghilterra una nuova sciolina che permetterà agli sciatori di aumentare la propria velocità.

Si tratta di una sostanza chiamata «P.T.F.E.», (politetrafluoretilene) la quale ha numerose applicazioni industriali. Il suo impiego al servizio dello sport è stato studiato dal dott. Bowden, capo dei laboratori di ricerche fisicochimiche all'Università di Cambridge. Essendo un appassionato dello sci, egli è rimasto colpito dal fatto che il «P.T.F.E.» è più scivoloso del ghiaccio, ed ha immediatamente pensato alle sue applicazioni nel «discesismo».

Lo scienziato ha provato egli stesso, con successo, la nuova sciolina ed ora se ne stanno occupando gli sciatori che rappresenteranno la Granbretagna alle Olimpiadi invernali di Cortina nel 1956.

Libri ricevuti

«Non so se, per ubertà di suolo e fasto di città e grazia di borgate e gentilezza di popolo e di costumi, altro paese possa uguagliar la terra veneta». Questo è il primo incontro di Luigi Gaudenzio con i lettori nel libro che s'intitola, per l'appunto «*Terra veneta*» (ed. Società editrice internazionale, ill. di R. Blason, L. 700). Esso riflette lo spirito della laguna. Si diparte da Venezia e attraverso a centinaia di canali ci conduce a Verona. Per chi ami poi la pace delle case campestri, la marca di Treviso è tutta disseminata di ville accoglienti, meraviglia di chi percorre i rettifili delle sue strade ombrose di platani. Frequente è lo spettacolo di barche che vanno lente sulle acque: che la terra veneta è terra dei grandi fiumi; dalle arterie ondose del Po e dell'Adige, ai rapinosi fiumi alpini, alle vene calme e distese dei canali. E i nomi dei monti e dei fiumi sono cari alla Patria: qui il bastione insormontato del Grappa; qui il Piave che, apertosi il varco fra le strette dei monti, divalla lucido di ghiaioni e di fresca corrente e fu baluardo insuperabile nel 1918. Paesi e città sfilano sotto gli occhi dei lettori, insieme alle memorie storiche della «Terra veneta». Luigi Gaudenzio ha qui raccolto il frutto di indagine profonda, di documenti inoppugnabili, di cronistoria. Egli racconta e non inventa. Annota e non enumera. Il volume è così la chiara espressione d'amore di un tenero figlio verso sua madre.

PRIME VISIONI

«L'oro di Napoli»

Come molti film di notevole impegno, «L'oro di Napoli» si compone di stratificazioni diverse e sovrapposte, ma non sempre chiaramente collegate. Vi è, per lo spettatore medio, la commendatizia delle grandi firme d'attori famosi, che sono la lusinga più immediata ed appariscente del manifesto: Totò, Sophia Loren, Eduardo De Filippo, Silvana Mangano. Vi è la presenza-guida di Vittorio De Sica, regista tutt'altro che dimenticato sebbene le sue prestazioni d'attore l'abbiano un po' insabbiato sotto questo aspetto, negli ultimi tempi; e del resto De Sica non ha rinunciato neppure qui ad una parte recitata, a complemento della sua direzione e forse a bonario chiarimento della precisa linea artistica adottata per «L'oro di Napoli». Vi sono, più sotto, altre firme indirette ma non per questo subalterne: Giuseppe Marotta, l'autore del romanzo da cui De Sica è partito; Cesare Zavattini, lo sceneggiatore per eccellenza, da molti anni il migliore *trait-d'union* fra la pagina e la pellicola che l'Italia possa vantare. Gli scompensi cui dà origine «L'oro di Napoli» trovano spiegazione proprio nella difficile coesistenza di tanti temperamenti geniali, ma spesso tutt'altro che affini nelle aspirazioni, nei postulati e nelle conclusioni.

Quando Marotta cerca l'oro a Napoli, lo definisce infatti nella più profonda essenza: «amore alla vita, pazienza e speranza» e non crediamo vi sia nulla da aggiungere a questa definizione, che potrebbe servire da emblema alla sua città. Ma quando i tre cercatori d'oro — Marotta, De Sica, Zavattini — si uniscono per esemplificare cinematograficamente la somma di tali sentimenti, tutto lo strano focoso fermento di Spaccanapoli e del Rione Stella, degli scugnizzi, dei guappi, delle pizzaiole, noi ci accorgiamo ben presto che stanno seguendo dei filoni differenti. Volendoci basare sempre sul trinomio marottiano, diremmo che allo scrittore interessa soprattutto «l'amore alla vita», cioè il senso solare e fecondo dello spirito meridionale, la fede nel miracolo, la gioia picaresca, la battuta grassa che sa purificarsi subito nella lacrima o nel voto; una concezione di vita che attraverso la sua penna si è fatta tante volte preziosa, solenne quasi, sublimando Napoli, immensa «fabbrica dell'appetito», in uno stupefacente teatro di saggezza. Per Zavattini, artista ormai uso a vedere solo cinematograficamente idee e sogni, conta sopra ogni altra cosa la «speranza», ma una speranza inquieta, nutrita di dialettica furbesca, tutta terrestre e già spirante un primo soffio di ribellione, sminuzzata in mille piccoli particolari umani, in tante voci indistinte, che sono poi le voci dei cortili, dei «bassi», di tutta la città. A De Sica interessa prima di tutto la «pazienza» napoletana, un Sud con la pioggia, grigio e buono, temperato nella ironia e affettuoso in tutti i contatti sociali, assolutamente privo di casi-limite, dove la poetica nasce dalla semplicità e mai dalla stravaganza o dal folclore. Constatato questo, è chiaro che noi dovremmo avere tre Napoli, eppure avremo un film su Napoli incompleto e contrastante, nel quale Pulcinella e il neorealismo si contenderanno il passo a vicenda.

La struttura ad episodi de «L'oro di Napoli» ha aiutato Zavattini a distribuire con magistrale fantasia «visiva» i vari personaggi nei vari quadri; e se da un lato è da deplorare che questo frazionamento impedisca all'opera di sollevarsi oltre i confini di un ornato bozzettismo, si può prevedere d'altronde che il giro di orizzonte difficilmente avrebbe saputo — date le premesse — acuirsi in un preciso fatto tecnico, o polemico, nello stile di «Sciusià» o di «Ladri di biciclette». Resta il fatto che «L'oro di Napoli» è un film commosso, denso di suggerimenti, amorosamente studiato. Inoltre, contrariamente a quanto accade in casi simili, proprio la sua stratificazione più spettacolare è quella che meglio mantiene le promesse: gli attori, quasi tutti, si mostrano superiori a qualsiasi elogio. Ma anche di questo bisogna dare buona parte del merito a De Sica, che ha controllato Totò, rinvigorito Silvana Mangano, mirabilmente definito Eduardo, saporosamente disegnato Sophia Loren. Anche la fotografia sottolinea con grande abilità le intenzioni della regia.

T. R.

"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee commerciali in partenza da Trieste

ITALIA - CENTRO AMERICA NORD PACIFICO
P.fo «VESUVIO»
da TRIESTE 20.1.55
da VENEZIA (ev.) 20.1.55
toccando (MESSINA), NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, (ORANO), (MALAGA), (CADICE), LA GUAYRA, PUERTO CABELLO, CURACAO, CARTAGENA, CRISTOBAL-COLON, PUNTARENAS, CORINTO, CUTUCO-LA UNION, LA LIBERTAD, (ACAJUTLA), SAN JOSE' DE GUATEMALA, (ACAPULCO), LOS ANGELES Hb., SAN FRANCISCO, PORTLAND, SEATTLE, TACOMA, VANCOUVER.
SEGUIRANNO.
P.fo «ETNA»
da TRIESTE 27.2.55
da VENEZIA 27.2.55
P.fo «TRITONE»
da TRIESTE 25.3.55
da VENEZIA 25.3.55

ADRIATICO - TIRRENO BRASILE - PLATA
M/n «TOSCANELLI»
da TRIESTE 14.1.55
da VENEZIA (ev.) 14.1.55
toccando NAPOLI, GENOVA, BARCELLONA, RECIFE, RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES.
Arrivo a Buenos Aires 8.2.1955
SEGUIRA':
M/n «TOSCANELLI»
da TRIESTE 18.3.55
da VENEZIA 18.3.55

Per prenotazioni di passeggeri e carico rivolgersi:
«ITALIA» Società di Navigazione - Sede di Trieste
PIAZZA UNITA' 1 — Telefoni N.ri 353-41 - 355-41 - 29-6-41
a VENEZIA: MERCI: Palazzo delle Zattere 1411 Telefoni 26-140, 24-326, 24-327.
PASSEGGERI: Piazza S. Marco 137. Telef. 25-315.

UNA SUGGESTIVA CERIMONIA ALL'AUDITORIUM

IL DONO DEL PRESIDENTE EINAUDI consegnato a 504 bambini poveri

Entro venerdì sarà portata a termine a Trieste e nei Comuni minori della zona la distribuzione degli altri 996 pacchi Domani e dopodomani il ritiro degli ultimi pacchi C.A.R.E.

Ha avuto inizio ieri pomeriggio la distribuzione dei millecinquecento pacchi-dono che il Presidente della Repubblica ha offerto ai bambini bisognosi di Trieste e dei Comuni della zona. La cerimonia si è svolta all'Auditorium di via del Teatro Romano, alla presenza delle maggiori autorità. Erano presenti il Vescovo mons. Santin, il Sindaco ing. Bartoli con il segretario generale del Comune dott. Carminelli, il vice Prefetto Capon in rappresentanza del Commissario generale del Governo Prefetto Palamara (assente da Trieste) con il segretario particolare dott. Santini, il presidente della Deputazione provinciale on. Tanasco, il presidente del Tribunale dott. Santomaso, il dott. Arbanassi in rappresentanza del Presidente della Corte d'Appello dott. Consalvo, il vice Questore dott. De Nozza, il presidente dell'ECA dott. Franceschini, il prof. Schiffrer direttore dello Ufficio assistenza, il segretario della Camera del lavoro dott. Novelli, l'avv. Puecher presidente del Comitato provinciale della CRI, il rag. Cuccagna dirigente dell'Ufficio Postbellica, il col. Berlettano in rappresentanza del gen. Gianani comandante del Presidio ed il ten. Stettermayer in rappresentanza del ten. col. Loretelli, comandante del raggruppamento territoriale dei Carabinieri.

Nella vasta sala, addobbata con bandiere tricolori, avevano preso posto i bambini beneficati da questa distribuzione di pacchi-dono. Il prof. Casorati, che assieme al dott. Mureddu rappresentava la Presidenza della Repubblica, nello illustrare il significato della manifestazione, si è detto lieto di ritrovarsi nella città di San Giusto, che ricorda particolarmente per aver combattuto sul Carso nella prima guerra mondiale e per esser stato al seguito del Presidente Einaudi in occasione della visita del 4 Novembre scorso: «In occasione della Befana, vengono distribuiti pacchi-dono ai bambini bisognosi in tutte le regioni d'Italia — ha detto il prof. Casorati — ma sono certo che se per tutti i bambini d'Italia questa cerimonia è motivo di gioia e letizia, per voi bambini di Trieste essa assume un particolare valore, riveste un carattere di un amore più intenso a ragione dei lunghi anni che la vostra città ha vissuto separata dalla Madrepatria e testimonia inoltre del grande affetto che lega la città a Roma e dell'interessamento costante che il Presidente della Repubblica rivolge verso queste terre. Accogliete con letizia — ha concluso l'oratore — questo dono che vi giunge da parte del Presidente della Repubblica e levate ancora alto il grido che ci accomuna: Viva l'Italia».

Alle parole del prof. Casorati, ha risposto brevemente il vice Prefetto Capon, che ha porto al rappresentante di S. E. Einaudi i ringraziamenti di tutta la popolazione e delle autorità per il munifico gesto che non potrà non esser ricordato quale attestazione d amore verso la città di San Giusto.

Successivamente, sono stati distribuiti 504 dei mille pacchi che sono stati assegnati ai bambini bisognosi di Trieste, di età compresa fra i sei e i dodici anni. Gli ulteriori 496 pacchi saranno distribuiti ai bambini triestini venerdì mattina alle ore 10, sempre all'Auditorium di via del Teatro Romano. Oggi avrà inizio la distribuzione dei pacchi nei Comuni della zona secondo il seguente programma: ore 10 a Muggia (200 pacchi), ore 11 a San Dorligo della Valle (100 pacchi); ore 16 a Monrupino (50 pacchi). Domani saranno distribuiti alle ore 10 a Sgonico (50 pacchi) ed alle ore 11 a Duino-Aurisina (100 pacchi). In tutti i Comuni, la consegna dei pacchi sarà fatta dal Sindaco e vi assisteranno il prof. Casorati ed il dott. Mureddu in rappresentanza del Presidente della Repubblica.

Ricordiamo ancora che domani verrà effettuata la seconda ed ultima serie di distribuzioni di pacchi viveri C.A.R.E.-F.O.A. La distribuzione avrà luogo nelle scuole di via Manna, via dell'Istria e via del Teatro Romano (scuola del Rosario). Saranno distribuiti complessivamente circa 5.500 pacchi a completamento della concessione dei 35 mila accordati dalla C.A.R.E.

I beneficiari hanno già ricevuto, o riceveranno nella giornata di oggi, direttamente a domicilio, la comunicazione per presentarsi nelle sedi di ritiro. L'Ente ausiliario invita gli interessati ad osservare scrupolosamente le indicazioni loro fornite circa le sedi ed orario di distribuzione, facendo presente nel contempo che ogni atto relativo all'operazione in questione avrà termine inderogabilmente la sera di giovedì prossimo.

(«Giornalfoto»)

Si è iniziata ieri pomeriggio la distribuzione dei millecinquecento pacchi-dono offerti dal Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ai bambini più bisognosi di Trieste in occasione della Befana. La consegna è stata fatta dal prof. Casorati, rappresentante di S. E. Einaudi, il quale ha messo in rilievo il particolare significato che il dono assume per i bimbi della nostra città

MORTALE DISGRAZIA IN UN CORTILE DI VIALE D'ANNUNZIO

Una vecchia signora precipita dal quarto piano

Si era sporta dalla balaustra di un terrazzino per raccogliere della biancheria stesa ad asciugare

Tragicamente ha concluso iersera i suoi giorni la profuga istriana Beatrice Fragiacomo ved. Muiesan, di 73 anni, da Pirano, da qualche tempo ospite a Trieste in casa di un fratello — il marittimo Simeone Fragiacomo — il quale abita al VI piano dello stabile n. 77 di viale D'Annunzio. Verso le cinque, nell'alloggio c'erano solo la vecchia signora e un suo giovane nipote, lo studente Fulvio Fragiacomo, di 21 anni. Mentre la Muiesan sfaccendava per la cucina, il giovanotto stava studiando in un vicino salotto.

Nessuno ha assistito al compiersi della sciagura; a un tratto, il Fulvio ha udito un tonfo sordo provenire dal cortile interno dello stabile e, istintivamente, è corso in cucina. Il locale era deserto così come il poggiolo che s'affaccia sul cortile. Ritenendo che la zia potesse essere precipitata dal terrazzino — e così infatti era tragicamente avvenuto — il giovane si slanciava di corsa dalle scale e raggiungeva il cortile, dove bocconi, giaceva la povera signora ormai cadavere. Angosciato, il Fragiacomo ha dato l'allarme, e qualcuno ha chiamato la CRI e i funzionari del Commissariato di via Caprin. Il medico ha accertato che il decesso della Muiesan era dovuto alla frattura del cranio con fuoruscita di materia cerebrale e alla frattura comminuta della gamba destra.

Com'era avvenuta la tragedia? I fatti possono venir così ricostruiti: per ritirare dei panni sciorinati su un cordino teso oltre la balaustra del poggiolo, la vecchia signora era uscita sul terrazzino, aveva appoggiato una seggiola accanto alla ringhiera e vi era salita sopra, iniziando quindi a raccogliere gli indumenti. Ad un tratto deve essere stata colta da un improvviso malore o deve aver perduto l'equilibrio; fatto sta che, superando la balaustra alta sì e no 80 centimetri, la vecchia signora è precipitata nel cortile. Il tonfo del suo corpo che s'abbatteva sulla massicciata è stato udito, oltrechè dal giovane nipote, anche dagli altri inquilini della casa, e diverse persone hanno seguito lo studente nella sua disperata corsa verso il cortile. Mentre i funzionari del Commissariato di via Caprin procedevano agli accertamenti di rito, sul posto sopraggiungevano il medico legale dott. Niccolini, che ha esaminato la salma, e un magistrato, il quale ha concesso il nulla osta per la traslazione alla Cappella mortuaria.

Una clavicola rotta ma non si sa come

Di un incidente le cui cause non sono state sinora chiarite è rimasto ieri vittima lo spazzino Leone Pez, di 53 anni, abitante in S.M.M. inf. 1283. Verso l'una del pomeriggio, il Pez veniva trasportato allo ospedale con un'auto privata, il cui conducente, dopo aver frettolosamente narrato d'aver raccolto l'uomo privo di sensi all'imbocco della galleria di piazza Foraggi, se ne andava. Lo spazzino aveva la clavicola destra fratturata, con notevole dislocazione dei monconi, ed era in preda a etilismo subacuto. Interrogato, ha risposto di non ricordare come fosse stato ridotto in quelle condizioni. La Polizia, d'altra parte, ha potuto appurare ben poco. Si è interrogato il vigile urbano di guardia nella cabina del semaforo di piazza Foraggi, il quale ha detto di aver bensì notato un signore raccogliere da terra un uomo nei pressi dell'imbocco della galleria e caricarlo poi sulla sua automobile, allontanandosi infine a grande velocità; ma ha aggiunto di non poter dire se l'uomo si trovasse a terra prima del sopraggiungere dell'automobile. La deposizione del vigile non chiarisce dunque se il Pez è rimasto vittima di un investimento o se è caduto accidentalmente.

Il vino ha messo «k. o.» Ruggero Corsi, di 46 anni, alloggiato in via Pondares 5. Stanotte, verso le 11, il Corsi è caduto nei pressi dell'alloggio, riportando la sospetta frattura del naso ed epistassi. Raccolto dalla CRI, il poveretto, ch'era in preda a etilismo subacuto, veniva trasportato all'ospedale e trattenuto in osservazione con prognosi di sette giorni.

La CRI ha raccolto iersera verso le 9, all'angolo di via San Lazzaro con via Torrebianca, la portinaia Dora Chermanner ved. Ticina, di 66 anni, abitante in via Milano 7, che versava abbondantemente sangue dal naso fratturato. Trasportata all'ospedale, la donna veniva trattenuta in osservazione con prognosi di quattro giorni. La donna, che aveva l'alito vinoso, è rimasta probabilmente vittima di una caduta accidentale.

Moto che investono

Nell'attraversare ieri, intorno a mezzogiorno, la via Oriani, il fuochista marittimo Vito Maccarelli, di 46 anni, abitante in via dell'Industria 2, è rimasto investito da una motocicletta, guidata da Quirino Giacomini, di 42 anni, abitante in via Toti 14. Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, l'investito veniva trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni per contusioni escoriate alla regione frontale, un ematoma alla gamba destra, contusioni al braccio sinistro e stato di choc.

Domenica pomeriggio, la signora Maria Urbanaz ved. Foretti, di 75 anni, abitante in viale XX Settembre 17, nell'uscire di casa è stata travolta da uno scooterista, il quale, anzichè soccorrerla, proseguiva inconsciamente la sua corsa. Soltanto ieri, la signora Foretti, che accusava dolori alla spalla e al braccio destro, si è decisa a chiedere l'intervento della CRI per farsi ricoverare all'ospedale. Il medico le ha riscontrato uno stato lipotimico e l'ha fatta accogliere nella prima divisione medica con prognosi di cinque giorni.

Un incendio di sterpaglia, estesosi su un'area di tremila metri quadrati, ha richiesto ieri sera, verso le sei, l'intervento dei vigili del fuoco su di un fondo fra Santa Croce e Prosecco.

L'esodo dall'Istria

DAL MAGGIO 1945 HANNO LASCIATO LA ZONA B CIRCA 24 MILA PERSONE

L'esodo della Zona B è proseguito anche nello scorso mese di dicembre nonostante il Memorandum d'intesa di Londra. Altri 377 connazionali sono emigrati a Trieste, portando la cifra degli esuli dal 5 dello scorso ottobre — data della firma dell'accordo di compromesso per Trieste — a 1102 unità. Altre 2748 persone, residenti nella fascia di territorio della Zona A passata sotto amministrazione jugoslava, si sono rifugiate a Trieste e a Muggia prima del trapasso dei poteri.

Durante lo scorso anno sono esulati dalla Zona B 4540 istriani, ai quali si aggiungono i 2748 profughi dalle frazioni del muggesano. Si calcolo che dal maggio 1945 abbiano lasciato la Zona B circa 24.000 persone.

Due nuovi francobolli

Sono stati posti in vendita, presso tutti gli uffici postali, due francobolli da lire 25 e 60, celebrativi dell'Anno mariano. Tali francobolli saranno validi per l'affrancatura fino a tutto il 31 dicembre 1955, mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30 giugno 1956.

Zampini alla Casanuova

S'inaugura la prossima settimana alla Galleria Casanuova una esposizione del pittore Zampini di Firenze.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

LADRO DI BICICLETTE un giovane marittimo

Il protagonista del capolavoro di De Sica un motivo ce l'aveva e abbastanza nobile — se il termine può attagliarsi a un furto — per indursi a rubare la famosa bicicletta: la necessità impellente, cioè, di possedere per lo appunto un velocipede, onde ottenere finalmente un impiego da attacchino. Ma quale giustificazione può portare a proprio discarico il diciottenne Alfredo Luisini, abitante al numero 14 di piazzale Giarizzole? I documenti personali lo dichiarano di professione marittimo: ora, dal nostromo al mozzo di coperta, dal capitano di lungo corso al palombaro, nessuno usa biciclette in mare. Eppure anche nel caso che ha portato il già citato Luisini di fronte ai giudici per rispondere del furto pluriaggravato di una bicicletta, una necessità impellente c'era. Quella di ottenere, con la vendita del veicolo rubato, la somma necessaria a disimpegnare un orologio dal Monte di pietà. Duemilaseicento lire. E fu forse proprio per questo che Tullio Baselli, pure diciottenne e amico del Luisini, abitante in via Biasoletto 53, per la sua opera di semplice intermediario ottenne una buona provvigione: millecento lire. Al Luisini ne bastavano duemilaseicento; la bicicletta, venduta dal Baselli ad un rigattiere — il cinquantottenne Pietro Bonucchi, abitante in via del Bosco 18 — fruttò 3.700; la differenza rimase al Baselli.

Questa, in breve, la storia del fatto, che ebbe il suo inizio in un giorno imprecisato degli ultimi di settembre, quando il Luisini adocchiò la bici (modello da donna, marca «Legnano») in un sottoscala dello stabile di piazzale Giarizzole 15, la prelevò rapidamente e la passò quindi allo amico affinchè gliela vendesse. Il proprietario del veicolo, Guido Borsi, si accorse del furto quando, avendo bisogno della bici, si recò nello scantinato trovandovi la porticina aperta e il lucchetto, forzato, a terra; e sospettò subito del giovane Luisini visto qualche tempo prima aggirarsi nei paraggi con fare poco convincente. Il Borsi parlò dei suoi sospetti alla Polizia che identificò il giovane, lo interrogò e ne ebbe quasi subito la confessione. Alfredo Luisini ammise tutto: meno la circostanza del lucchetto forzato. La porta — disse il giovane, e lo ripetè in Tribunale — lui l'aveva trovata aperta e si era limitato a prendersi la bicicletta, ormai incustodita. Tale circostanza, unita al danno lieve e al fatto che il giovane ancor prima del processo ha riparato alla malefatta risarcendo il derubato, ha indotto i giudici ad eliminare le aggravanti concedendo al contrario le attenuanti generiche: il giovane Luisini è stato pertanto condannato a quattro mesi, nonchè a tremila lire di multa.

Il Baselli, che — sempre in Tribunale — riuscì a dimostrare di essere stato del tutto all'oscuro del furto e anzi al contrario convinto che la bicicletta fosse appartenuta all'amico, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato; ma il rigattiere è stato riconosciuto colpevole di ricettazione e di omessa registrazione dell'acquisto. Il Tribunale, infatti, non ha ritenuto valide le sue giustificazioni, secondo le quali l'acquisto della bici sarebbe stato segnato su un foglietto di carta, andato successivamente perduto in quanto la bici venne subito rivenduta a uno sconosciuto; e gli ha inflitto tre mesi e 7.500 lire di multa per la prima imputazione, e 7.500 lire di ammenda per la seconda.

Pres. Fabrio, P. M. Visalli, canc. Petrocelli; difesa avv.ti Antonini, Falconer e L. Sardos.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Finmare 417 (—), Ras 7500 (—), Snia Visc. 1855 (1845), Catini 1932 (1887), Crda 452 (—), Pirelli S. p. A. 2890 (2860).

Cambi: Sterlina 5825, marengo 4325, unitaria 1670, dollaro 635, fr. svizzero 148.

INVITO ALLO SPORT DELL'ARDIMENTO

Prossimo inizio del corso per allievi paracadutisti

Il 17 gennaio avrà inizio il quarto corso per allievi paracadutisti, aperto ai giovani d'ambo i sessi che hanno compiuto il diciassettesimo anno di età, indetto dall'Associazione paracadutisti italiani di Trieste. Gli allievi dovranno superare alcune prove di accertamento, compresi i voli di ambientamento, effettuati con aerei da turismo, nonchè venir giudicati idonei da una commissione medica locale (l'idoneità psico-fisica ai lanci viene giudicata dalle apposite commissioni medico-legali dell'Aeronautica) per ottenere l'ammissione al corso.

Il corso, della durata di tre mesi, comprenderà delle lezioni pratico-teoriche sulla tecnica del paracadutismo (l'istruzione tecnica riguarda quattro fasi di lancio, uscita dall'aereo, discesa verso il suolo, atterraggio e manovra a terra per liberarsi dal paracadute), affiancate da esercitazioni ginniche e atletiche che sviluppano e sensibilizzano quei muscoli che maggiormente entrano in gioco durante il lancio. L'allievo sarà così avviato gradatamente e disciplinatamente al lancio dall'aereo.

I risultati conseguiti dagli allievi giuliani che hanno frequentato i precedenti corsi, lasciano ben sperare per l'avvenire. Dai corsi svolti dall'Associazione locale sono usciti paracadutisti quali i fratelli Rasura, Giuliano Rebelli (recentemente affermatosi in Brasile), nonchè Massimo Fabris, vere promesse del paracadutismo sportivo. La perfezione raggiunta dai moderni tipi di paracadute, la serietà e impostazione dei corsi civili, lo sceltissimo corpo insegnante, la percentuale minima degli incidenti verificatisi, sono elementi che giustificano la crescente diffusione fra i giovani di questo dinamico sport dell'aria che è soprattutto una severa scuola che educa lo spirito e insegna l'ardire calcolato.

Le iscrizioni si accettano seralmente fino a tutto il 12 del mese dalle 18 alle 20 presso la sede dell'Associazione paracadutisti italiani, Casa del combattente, II p.

Tre corsi di addestramento per disoccupati a Muggia

In base al piano di piena occupazione dei lavoratori che il Ministero del Lavoro sta attuando in dieci piccoli Comuni, a Muggia verranno istituiti da parte dell'ENALC i seguenti tre corsi di addestramento per disoccupati: 1) addetti al turismo (riservato agli impiegati d'ambo i sessi); 2) baristi e camerieri; 3) sarte.

I corsi avranno inizio il 10 del mese, e si svolgeranno con sei ore di istruzione giornaliera per una durata prevista di sei mesi. Possono presentare domanda i lavoratori disoccupati che risultino iscritti all'Ufficio collocamento di Muggia.

Agli allievi ammessi alla frequenza verrà corrisposto per ogni giorno di effettiva presenza un assegno di lire 200. Coloro che, quantunque disoccupati, non percepissero l'indennità di disoccupazione riceveranno inoltre un secondo assegno giornaliero di lire 100, aumentato di lire 60 per ogni figlio, per il coniuge e per ciascuno dei genitori eventualmente a carico. I partecipanti che supereranno le prove finali avranno diritto, oltre al certificato di profitto, a un premio di lire tremila.

I moduli per la domanda di ammissione ai corsi, a partire da oggi e fino a giovedì, si possono ritirare presso l'incaricata della ENALC alla sede della Lega Nazionale di Muggia dalle 16 alle 19.

SFIORATO DALLA MORTE

Alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea un operaio evita per un soffio di rimanere schiacciato da un blocco di ghisa

Il bracciante Nicola De Feo, di 57 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 16, si è visto ieri sfiorare la morte accanto. Poco dopo le tre del pomeriggio, il De Feo lavorava in un reparto della Fabbrica macchine di Sant'Andrea. Munito d'una pala, il De Feo era intento a riempire di terriccio la baia d'una gru, quando da una parete contro la quale era appoggiato, un enorme stampo di ghisa del peso di alcuni quintali, incominciava a spostarsi, inclinandosi sempre più in direzione del De Feo, che si trovava a poca distanza. Per una frazione di attimo, il bracciante riusciva a scansarsi prima di essere travolto, rimanendo tuttavia urtato di striscio dal masso pesantissimo. Il De Feo, che ha riportato un ematoma escoriato alla regione parietale sinistra e la frattura bimalleolare del piede sinistro, è stato subito soccorso da un collega, Giacomo Rota, di 49 anni, abitante in via Rigutti 53, mentre altri operai telefonavano alla C.R.I. Trasportato all'ospedale, egli è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Al Cantiere San Marco, è rimasto infortunato il saldatore elettrico Rodolfo Stor, di 48 anni, abitante in via Scala Santa 168. Intorno a mezzogiorno, mentre lavorava in un reparto, lo Stor è finito con la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina dentatrice, e nell'orrenda morsa ha riportato un'ampia ferita lacero contusa e la frattura della prima falange del mignolo sinistro. Con un automezzo del Cantiere, il ferito è stato trasportato all'ospedale, e colà ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 25 giorni.

Poco dopo le undici di sera, la CRI ha trasportato all'ospedale il marinaio Enzo Nordio, di 23 anni, abitante in via Toti 4, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni per la sospetta frattura delle vertebre dorsali ed enfisema sottocutaneo. Il Nordio ha narrato che mentre lavorava nella stiva del piroscafo «Aquieta», ormeggiato allo scalo dell'ILVA, era rimasto investito di striscio da una benna in movimento.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Vis» (jug.); B. 10 «Lyra» (lib.); B. 14 «Soca» (jug.); B. 15 «Titograd» (jug.); B. 16 «Sarajevo» (jug.): B. 18 «Eos» (ol.); B. 22 «L. Pasteur» (it.); B. 23 «Fredianna» (it.); B. 24 «Christina» (gr.); B. 32 «P. Fassio» (it.); B. 33 «Trident» (br.); B. 35 «Gorenjska» (jug.); B. 37 «I. Gorthon» (sv.); B. 38 «Starcrest» (br.); B. 39 «Fiducia» (it.); B. 40 «Absirto» (it.); B. 43 «Risano» (it.); B. 44 «South River» (li.); B. 45 «Avance» (pa.); B. 46 «Maria Cosulich» (it.). P.to Lido: «G. Giorgio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Manuel» (it.). Ars. Dock: «Valtellina» (it.). Scalo Legnami N.: «Dromit» (isr.). Ilva Vecchia: «Aequitas II» (it.). San Rocco: «Lussino» (it.).

Ernesto Zenari alla Rossoni

«San Martino» rame sbalzato di E. Zenari che espone in Sala Rossoni

SPETTACOLI

La stagione al Verdi

DOMANI «VASCELLO FANTASMA» GIOVEDI' «LA FIGLIA DI JORIO»

La terza rappresentazione del «Vascello fantasma» di Wagner, in turno di abbonamento B per la platea e i palchi e A per le gallerie e il loggione, avrà luogo domani alle ore 20.30.

Giovedì, alle 20.30, la prima rappresentazione de «La figlia di Jorio» tragedia pastorale in tre atti, testo poetico di G. d'Annunzio, ridotta per la propria musica da Ildebrando Pizzetti (nuova per Trieste). Avendo la signora Clara Petrella chiesto, per motivi di salute, di venire sciolta dall'impegno assunto, il ruolo di «Mila di Codra» è stato affidato alla signora Mercedes Fortunati, espressamente designata dallo autore e ben nota al pubblico triestino per precedenti sue applaudite interpretazioni. Gli altri interpreti principali saranno Luisa Malagrida (Ornella), Vittoria Palombini (Candia della Leonessa), Antonio Annaloro (Aligi), Piero Guelfi (Lazaro di Roio). Il coro è istruito dal maestro Fanfani. La concertazione e la direzione dell'opera sono affidate al maestro concittadino Nino Verchi. Alla rappresentazione assisterà l'autore.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti.

Prolusione del M.o Pizzetti su "La figlia di Jorio,, al C.C.A.

Vivissima è l'attesa in città per la prima rappresentazione de «La figlia di Jorio», la nuova opera lirica del maestro Ildebrando Pizzetti che andrà in scena al Verdi giovedì, in seconda esecuzione assoluta, dopo il vittorioso debutto al San Carlo di Napoli.

Intanto, quale degna introduzione all'importante avvenimento musicale, l'illustre autore, che ha voluto cortesemente aderire allo invito del Circolo della Cultura e delle Arti e dell'U. P. parlerà domani sera di questa sua opera in una conferenza al Circolo.

L'eccezionale conferenza, che avrà inizio alle ore 19, sarà riservata ai soci del C.C.A., dell'U. P. e della Società dei concerti.

Proiezioni del C.U.C. nella sala del Teatro Nuovo

Il Centro universitario cinematografico comunica che l'Associazione per il Teatro stabile ha concesso l'uso della sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano alla domenica sera. L'inaugurazione delle proiezioni del C.U.C. avrà luogo domenica prossima alle 21.15, con il film di René Clair «Un cappello di paglia di Firenze», primo del ciclo «Il Teatro nel Cinema». Il ciclo espressionista, già iniziato, verrà ripreso in febbraio. Il C.U.C. comunica che, data l'aumentata capienza della sala, accetterà quest'anno anche un determinato numero di soci sostenitori non universitari. Il tesseramento continua presso le due sedi universitarie e nell'atrio della sala prima delle proiezioni.

Arte varia all'Auditorium

Domani alle 20.30 e giovedì alle 16, all'Auditorium di via del Teatro Romano, la sezione artistica del Circolo Magazzini Generali terrà il preannunciato spettacolo di arte varia dedicato ai soci, simpatizzanti e soldati, per i quali è stata riservata la galleria. Vi prenderanno parte Letizia Bortolne, Mirella Tortul, Luciano Bortuzzo, Lucio Manfreda, Mario Vardabasso, Salvatore Papa, Nello Civillia, l'orchestra sociale diretta da Fulvio Vogrini e il presentatore Virgilio Masè. Prenotazioni dei posti alla biglietteria centrale.

Club cinematografico triestino. Questa sera alle ore 21 nella solita sede (Corso 27) si proietteranno alcuni film in 8 mm., realizzati dal socio E. Meriani. Si invitano poi i soci a portare film e pezzi di film 8 mm. sperimentali, riguardanti prove sul colore, sui filtri, sulle riprese da trasparente, ecc., onde discutere sugli stessi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Terza rappr. «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Turno abb. B, platea e palchi; A, gallerie e loggione.

TETRO NUOVO. Oggi riposo. Domani, ore 21: «La cucina degli angeli», tre atti di A. Husson.

EXCELSIOR. 15.15. Ultima 22: Il primo spettacolare Cinemascope Metro in technicolor: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer
FENICE. 15.30 (ult. 22): «Ulisse», il colossale technicolor Lux, con Kirk Douglas e Silvana Mangano
NAZIONALE. 15.30 (ult. 22): «Baciami Kate» con Kathryn Grayson, Howard Keel. Un elettrizzante technicolor Metro.
ROSSETTI. 15.30 (ult. 22): «Da qui all'eternità» con Burt Lancaster; il film degli 8 Oscar.
ARCOBALENO. 16: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale technicolor.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Su schermo panoramico nel suo primo technicolor Dean Martin e Jerry Lewis nel film ultracomico «I figli del secolo» vi trasporteranno, all'inizio dell'anno nuovo, nel mondo della risata, dei parapiglia e delle allegre complicazioni. Segue «Sestriere», un magnifico documentario a colori. Grande successo.
GRATTACIELO. 16.30 (ult. 22): «L'oro di Napoli» con S. Mangano De Sica, S. Loren, Totò, Stoppa e De Filippo. Sino a tutto il 6 gennaio vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Il più divertente e applaudito film della stagione.

ASTRA. 16: «La spia delle giubbe rosse», technicolor, George Montgomery ed Helena Carter. Ult. 22.
CAPITOL. 16 (ult. 22): Strepitoso successo di «Mambo» con S. Mangano, V. Gassman e S. Winters.
CRISTALLO. 16: «Da qui alla eternità», il film degli 8 Oscar, con Burt Lancaster.
ALABARDA. 15.30: Eccezionale «capogruppo» Paramount in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor e Dana Andrews. Ultimo giorno.
ARISTON. 16 (ult. 22): «Il talismano della Cina», technicolor umano, commovente e ardito, nell'Oriente misterioso, con Rhonda Fleming e Ronald Reagan.
ARMONIA. 15.15: «Vogliamo dimagrire», B. Hope, B. Hutton. Varietà: Donato-Viller.
AURORA. 16: Gregory Peck in «Gente di notte» con Broderick Crawford. Un film sensazionale e di grande attualità. Cinemascope in technicolor Fox.
GARIBALDI. 16: «La valle dei maori» con J. Hawkins e G. Johns in technicolor.
IDEALE. 16 - 18 - 20 - 22: Indimenticabile capolavoro M. G. M. «San Francisco» con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e S. Tracy.
ITALIA. 16: Terza settimana di successo di «Piccola santa», delizioso romanzo d'amore, con Virna Lisi e Rosario Borelli. I visione.
S. MARCO. 16: La M.G.M. presenta Red Skelton in una parte più che comica — commovente — nel film «Il pagliaccio» con Jane Greer e Tim Considine.
MARE. 16: «Quattro ragazze all'abbordaggio», un brillante e musicale technicolor, con Tony Martin, Janet Leight e Ann Miller.
IMPERO. 14.30: «Giulietta e Romeo» con S. Shentall e L. Harwey. Eccezionale technicolor.
MODERNO. 16: «Ivan, figlio del diavolo bianco», film a colori sul grande schermo panoramico.
SAVONA. 15.30: «Poney Express», entusiasmante technicolor Paramount, con Rhonda Fleming e Charlton Heston.
VIALE. 16: «Amore rosso» con Massimo Serato e Marina Berti.
VITTORIO VENETO. 16: Tutti gli assi dell'umorismo in «Accadde al Commissariato», A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, Billi e Riva, C. Dapporto. Il film dei «3 nastri d'argento». Warner Bros.
AZZURRO. 16: «Il trono nero» con Burt Lancaster, Joan Rice. Spettacolare technicolor Warner. Grandioso successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Il villaggio dell'uomo bianco», avventuroso technicolor «Ceiad», con J. Hall.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì ore 19.45: «La dama bianca».
LUMIERE. 17: «I lupi mannari», Gene Kelley e Pierangeli. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «Il segreto del Sahar. , nelle infocate sabbie del deserto un dramma avvincente e umano. Rod Cameron e John Abbott.
MASSIMO. 16: «Yankee Pascià». Sensazionali avventure nell'Islam in fiamme. Technicolor, con Rhonda Fleming, Jeff Chandler e le bellezze del concorso per Miss Universo.
NOVO CINE. 16: «Il pirata e la principessa» con Bob Hope e Virginia Mayo. Un technicolor spassosissimo.
ODEON. 16: «Stalag 17», un film Param nt di Billy Wilder, con W. Holden e D. Taylor.
RADIO. 16: «Francis, contro la camor a». Il mulo parlante e Donald O'Connor.
SECOLO. 16: «Credimi», film M. G.M., con Deborah Kerr, Robert Walker. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Ingenua maliziosa». M.G.M.
VENEZIA. 16: «La maschera del vendicatore». Technicolor di cappa e spada, con John Derek.

Imminente al FENICE

REX HARRISON
VIRGINIA MAYO
GEORGE SANDERS
LAURENCE HARVEY
PRODOTTO DA HENRY BLANKE
REGIA DI DAVID BUTLER
RICCARDO CUOR DI LEONE
COLORE DELLA WARNERCOLOR

Domani al NAZIONALE

DIRETTO DA PAUL GRIMAULT
SOGGETTO DEL POETA JACQUES PREVERT
COPRODUZIONE FRANCO-INGLESE
LES GEMAUX - PARIGI
CLARGES DIS. LONDRA

In preparazione all'Excelsior

CINEMASCOPE

il CIRCO delle MERAVIGLIE
COLORE DELLA WARNERCOLOR
CLYDE PAT MICKEY
BEATTY-O'BRIEN-SPILLANE
CON LA PARTECIPAZIONE DEL CIRCO CLYDE BEATTY
UNA PRODUZIONE WAYNE-FELLOWS
REGIA DI JAMES EDWARD GRANT

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

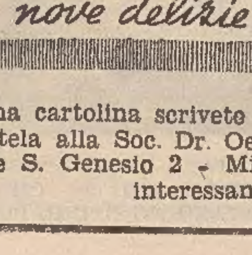
AL FILODRAMMATICO
DEAN MARTIN - JERRY LEWIS
trionfano nel supercomico technicolor:
I FIGLI DEL SECOLO
Il più grande successo comico della stagione

Oggi all'AURORA
la 20th CENTURY FOX
presenta il primo grande film in
CINEMASCOPE
di
Gregory Peck
GENTE DI NOTTE
con
BRODERICK CRAWFORD
ANITA BJORK e RITA GAM
Un film sensazionale e di grande attualità
Un susseguirsi incessante di emozioni di brividi, di colpi di scena
Un'interpretazione straordinaria di due grandi attori
INIZIO ORE 16

MAMME, PREPARATE LA FESTA DELLE QUATTRO

Attorno alla tavola i bambini attendono la loro grande ora felice: l'ora della merenda. Ed è sempre con grande piacere che essi accolgono il budino preparato dalla mamma, il delizioso budino Cammeo del Dr. Oetker, che fa bene ed è veramente una gioia per i più golosi. Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.
Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.
Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.
Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.

Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»



BUDINO E DESSERT
CAMMEO
del dott. A. Oetker
nove delizie per tutti i gusti!

Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 D - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

DOPO QUATTRO GIORNI DI FORZATA SOSTA

RIAPERTO DA IERI SERA il traffico nel canale di Suez

Centocinquantasette navi attendevano il segnale

Ismailia, 3

Il canale di Suez è stato riaperto al traffico stasera alle 19. Il movimento delle navi è ripreso immediatamente, dopo che i tecnici erano riusciti a eliminare l'incaglio costituito dalla petroliera «World Peace», una vecchia «carretta» che aveva abbattuto un vecchio ponte ferroviario e si era arenata, provocando un intasamento del traffico.

Da quattro giorni due flotte sempre più numerose si stavano accalcando alle due estremità del canale, in attesa di poter passare: ma, a detta dei tecnici, ci vorranno almeno trentasei ore prima che le centocinquantasette navi da carico e passeggeri rimaste in attesa possano essere fatte defluire attraverso il canale, in modo da poter riprendere il traffico normale. Sette navi, che erano rimaste bloccate nelle acque del canale dall'intasamento, sono state le prime a riprendere il viaggio dopo la lunga sosta.

La squadre di soccorso, che hanno lavorato anche di notte alla luce di potenti riflettori, sono riuscite a districare la petroliera dal viluppo contorto delle sbarre metalliche d'una arcata del ponte, e ad ancorare la nave su un fianco del canale, in modo da permettere la ripresa del traffico. La prima nave a passare è stata la petroliera francese «Nivose», seguita da altre sei navi, che hanno avuto l'ordine di spostarsi sino a un canale sussidiario, e di attendervi il passaggio della settantina di navi dirette verso sud.

Mai prima d'ora si era visto un tal numero di navi nelle acque del canale: 69 tra navi passeggeri, mercantili e petroliere sono allineate fra Porto Said e il ponte di Perdan, alla distanza di 300 metri l'una dall'altra. Trentanove navi provenienti dal Mar Rosso hanno gettato l'ancora nel grande lago Amaro, pronte a salpare per Porto Said, appena le navi provenienti dal Mediterraneo lasceranno libero il passaggio. Nella rada di Suez attendono il loro turno altre 42 navi. Infine, le sette navi che formavano il convoglio alla cui testa era la «World Peace», convoglio fermato nella notte del 30 dicembre dall'incidente del ponte di Ferdan, sono tuttora al centro del canale e saranno le prime a salpare per Porto Said.

Oltre 6000 passeggeri hanno approfittato della forzata sosta delle navi per visitare le piramidi e al Cairo, a Suez e a Porto Said gli alberghi e i ristoranti hanno registrato incassi senza precedenti.

Dovrà essere sgomberato il n. 10 di Downing Street

Londra, 3

Il famoso edificio situato al n. 10 di Downing Street, dove da 200 anni abitano tutti i Primi Ministri d'Inghilterra, è pericolante e dovrà forse essere sgomberato. Non è escluso che l'attuale illustre inquilino, Sir Winston Churchill, dovrà trasferirsi in uno degli appartamenti di Stato della «Admiral House», nella prossima grande arteria di White Hall.

La residenza ufficiale del «Premier» ha bisogno di urgenti restauri. Lo ha annunciato una commissione di architetti ed esperti dopo una minuziosa visita allo stabile, le cui strutture rimasero danneggiate nell'ottobre 1940, quando una grossa bomba esplose a 50 metri di distanza da esso. Fu la bomba che centrò l'edificio del Ministero del Tesoro e di cui lo stesso Churchill parla nelle sue memorie.

Il trasferimento del Primo Ministro non dovrebbe protrarsi più di un anno e si rende necessario dato che i restauri e le opere di rinforzo riguardano soprattutto l'interno dell'abitazione. Si tratta d'una spesa di parecchie migliaia di sterline e il preventivo dei lavori è stato già sottoposto a Churchill, che lo ha discusso con Attlee nella sua veste di capo dell'opposizione.

La facciata dello storico edificio, che è stata disegnata 277 anni fa dall'architetto Wren, il costruttore della cattedrale di San Paolo, manterrà inalterata l'attuale classica semplicità. E' in cotto, annerita dal fumo, e la porta di legno nero ha nel centro un battente di bronzo a forma di testa di leone ed è sormontata da una lunetta in ferro battuto.

L'incremento delle Marine europee

ATENE CHIEDE TRE NAVI da costruirsi in Italia

Atene, 3

Il Ministro ellenico della Marina mercantile ha confermato che il Governo greco ha richiesto alla Commissione economica per l'Europa l'inserimento della Grecia nel programma per il rafforzamento delle zone depresse, «affinchè vengano costruite in Italia tre navi speciali da turismo per rafforzare la navigazione ellenica».

DUE OPERAI ITALIANI morti in una miniera belga

Charleroi, 3

Un incidente, che ha causato la morte di due minatori italiani, si è verificato oggi a 850 metri sotto il livello del suolo, nel pozzo numero sette della miniera di carbone di Le Quffre, a Chatelineau.

Un carrello colmo di carbone trainato da un verricello stava risalendo una galleria quando l'anello che univa tra loro il cavo e la catena di sicurezza si è spezzato. Il carrello è precipitato allora lungo il ripido percorso che stava risalendo, urtando violentemente nel fondo della galleria e schiacciando due operai che vi si trovavano al lavoro: Giulio Polverari, di 23 anni, celibe, residente a Chateliau e Mario Pusseddu di 32 anni, anch'egli celibe e dimorante a Montignies sur Sambre. I due infelici sono morti sul colpo. Un terzo operaio è stato ferito ma non gravemente.

La coesistenza con Mosca e i suoi pericoli per l'Occidente

SIGNIFICATIVO RAPPORTO DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE AMERICANA

New York, 3

Un portavoce della Casa Bianca, interrogato da un giornalista sulla eventualità di un prossimo incontro Churchill-Eisenhower, ha risposto di «non essere al corrente di tale progetto», senza aggiungere altro. Così, almeno per ora, non si è avuta a Washington alcuna conferma dell'incontro di cui si parla con tanta insistenza negli ambienti londinesi.

Intanto si apprende che è stato fatto il rapporto conclusivo di una speciale commissione parlamentare di nove membri, che era stata incaricata di condurre indagini e studi circa la possibilità di una aggressione da parte della Russia. Nel rapporto è detto: «Il mondo libero non deve lasciarsi trarre in inganno dalla propaganda sovietica per una «pacifica coesistenza» ma prepararsi ad affrontare un'eventuale aggressione armata.

La «coesistenza pacifica», secondo la commissione parlamentare, non è altro che propaganda intesa a guadagnar tempo e a distruggere l'alleanza del mondo libero, preparando il terreno per un'altra guerra. Per parare questa minaccia occorre che gli Stati Uniti lancino «una offensiva politicamente positiva»: la commissione propone inoltre che il Presidente Eisenhower convochi una conferenza internazionale di tutte le Nazioni libere e che tronchi le relazioni diplomatiche con Mosca.

I progetti dei «Comet» saranno rielaborati

Londra, 3

I famosi reattori britannici «Comet» forse non voleranno più. Il Governo chiederebbe alla casa costruttrice «De Havilland» di abbandonare la costruzione dell'apparecchio nelle versioni 2 e 3, di demolire gli esemplari che attendono di riprendere la navigazione, e di riprogettare «ex novo» il Comet.

Restrizioni ai sovietici che risiedono negli S.U.

Il provvedimento deciso da Washington per ritorsione

Washington, 3

Viene annunciato che il Governo americano ha deciso di imporre nuove, rigide restrizioni, ai movimenti dei cittadini sovietici negli Stati Uniti quale rappresaglia per analoghe restrizioni imposte ai cittadini statunitensi residenti nell'URSS.

L'annuncio del provvedimento (preso per adeguare il trattamento riservato ai cittadini sovietici negli USA a quello con cui vengono gratificati i cittadini statunitensi in Russia) è stato dato all'Ambasciatore sovietico Zarubin, mediante una nota diplomatica, dal Segretario di Stato Dulles.

I nuovi regolamenti creano per la prima volta una serie di zone il cui accesso è vietato ai cittadini sovietici. L'insieme di queste zone rappresenta circa il 27 per cento del territorio americano. Attualmente, circa il 30 per cento del territorio sovietico è vietato ai cittadini americani. Secondo quanto si afferma negli ambienti ufficiali, le zone degli Stati Uniti nelle quali i cittadini sovietici non possono recarsi comprendono in particolare la maggior parte delle regioni di confine del nord e del sud dell'Unione oltre alla totalità dei tre Stati seguenti: Connecticut, Delaware e Rhode Island. Le principali città americane vietate ai cittadini sovietici sono: San Francisco, Denver (Colorado), Des Moines (Iowa), Baltimora (Maryland), Delaware e Albany (New York), Filadelfia (Pennsylvania), Charleston (Carolina del Sud), Dallas (Texas), Atlanta (Georgia), Kansas City (Missouri), Louisville (Kentucky), Menph's (Tennessee), e San Paolo (Minnesota).

Neve e freddo dalle Alpi all'Abruzzo

Diciannove gradi sotto zero nelle valli dell'Ossolano = Anche la Riviera ammantata di bianco - Strade gelate a Torino - Una suggestiva fiaccolata in Valcamonica

Milano, 3

Preceduta da un sensibile abbassamento della temperatura, la neve ha fatto la sua comparsa la scorsa notte, ammantando di bianco la città. Il '54 era finito, per così dire, in bellezza. Senza pungente freddo, senza pioggia insistente, e con poca nebbia. L'anno nuovo si è invece annunciato con una diversa temperatura e con fenomeni meteorologici più decisamente invernali.

Un poco di neve era caduta per la verità anche nel giorno di Sant'Ambrogio, ma era stata subito cancellata dalla pioggia. I bianchi fiocchi hanno cominciato a scendere verso le ore 5: una neve minuta, quasi nevischio. Essa, con qualche interruzione, ha continuato a venir giù anche nelle ore del tardo mattino ed ancora per tutto il pomeriggio.

La temperatura si è notevolmente abbassata nell'*Ossolano*, toccando limiti non ancora raggiunti in questo inverno. Si registrano infatti 19 gradi sotto zero nelle valli Formazza e Antrona e 14 gradi all'Alpe Devero. Furiose bufere di neve imperversano sul massiccio del *Monte Rosa*. A Otro si misurano 170 centimetri di neve, 120 a Mero e 60 ad Alagna. Nel fondo valle ve ne sono circa una ventina di centimetri.

Una decina di centimetri di neve è caduta oggi anche a *Torino* e dintorni coprendo di un bianco strato città e campagna. La circolazione è resa difficile, in particolare alla periferia, anche perchè la scorsa notte il termometro è sceso a meno 5 gradi ed una sottile patina di ghiaccio ha coperto le strade. Numerosi gli incidenti, ma tutti di lieve entità.

A *Genova*, poco dopo mezzogiorno, la neve, per la seconda volta, ha fatto la sua ricomparsa, accompagnata da un gelido vento di tramontana. I fiocchi cadono frammisti ad acqua, per cui si sciolgono rapidamente. I monti che circondano la città sono invece imbiancati. Anche su tutta la provincia di Savona la neve cade abbondantemente accompagnata da forte vento. I passi del Melogno e dei Giovetti sono chiusi al traffico; gli altri valichi sono invece ancora transitabili con catene. La viabilità è pericolosa su tutte le strade dell'entroterra.

La temperatura si mantiene rigida in tutta la *Toscana*. Da diverse ore nevica sulla collina pistoiese, al passo del Giogo e all'Abetone.

La neve ha continuato oggi a cadere in tutto l'*Abruzzo* e il *Molise*, raggiungendo al Pian delle Cinque Miglia e al Parco nazionale di Abruzzo oltre 30 centimetri. La temperatura è scesa da 4 a 9 sotto zero. Il lago di Barrea è gelato. Le nazionali per Napoli, Roma e Pescara sono transitabili con catene. Nella giornata di ieri la presenza di sciatori a Roccaraso ha superato le duemila unità.

Neve e temperature rigide anche nel *Trentino*, nel *Veronese* e in *Valcamonica*. Il passo del Tonale, dove sono caduti 180 centimetri di neve, è mantenuto sgombero dalle squadre e dai mezzi dell'ANAS ed è transitabile con catene. A Ponte di Legno, sul vecchio strato, si è aggiunta una nuova nevicata di una decina di centimetri. Uno spettacolo suggestivo è stato offerto in questa località la notte scorsa da un gruppo di esperti sciatori che, muniti di fiaccole, sono discesi in pattuglia dal Corno d'Aola, mentre venivano accesi numerosi fuochi d'artificio.

Nevicata eccezionale registrata a Ginevra

Ginevra, 3

Da 48 ore la neve continua a cadere quasi ininterrottamente su tutta la regione di Ginevra. Le strade sono ricoperte di neve sebbene squadre di spalatori siano messe subito al lavoro. Numerosi incidenti si lamentano fra la popolazione, dei quali uno solo mortale.

Il traffico nella città di Ginevra si svolge lentissimo; la neve ha raggiunto il 50 centimetri nel centro e non accenna a diminuire, anzi aumenta di intensità di ora in ora. Si tratta di una delle più abbondanti nevicate che si siano registrate in questi ultimi anni nella zona Lemana. La neve viene segnalata più o meno da tutte le zone della Svizzera, sull'altopiano dell'Oberland, si sono registrate le più basse temperature e così pure nella zona denominata la «Siberia di Neuchatel» dove il termometro ha segnato 14 gradi sotto zero.

Anche l'Austria è stata investita da un'ondata di freddo. Alla frontiera con l'Italia, la temperatura è caduta a 24 gradi sotto zero. A Vienna il termometro ha segnato 11 gradi e ad Innsbruck 16 gradi sotto zero. La rottura di un cavo a causa del freddo ha provocato serie perturbazioni nel traffico ferroviario nell'Austria occidentale. Gli orologi nella Stazione Ovest di Vienna si sono fermati in conseguenza del freddo. La stazione meteorologica di Vienna prevede un'ulteriore abbassarsi della temperatura nelle prossime 48 ore, che terminerà però per il sopraggiungere di correnti calde dal Mediterraneo.

In Francia la neve cade su tutto il territorio. In alcune località il termometro ha segnato i 20 gradi sotto zero.

Infine in Granbretagna nevischio e pioggia sono caduti nella maggior parte nelle regioni orientali e sud-occidentali, nella notte scorsa. Il Ministero dell'aviazione comunica che è prevista la caduta di neve sull'Inghilterra sud-orientale entro la giornata di oggi.

Nuove scosse sismiche nell'isola di Salina

Messina, 3

Nell'isola di Salina si sono verificati nuovi movimenti tellurici. Due lievi scosse sono state avvertite alle 24 di ieri e alle 2.30 di stamane nella frazione di Pollara. Un'altra scossa, più forte e a senso sussultorio, è stata avvertita alle ore 15.50 a Malfa, Leni e Pollara. Non si segnalano danni nè alle persone nè alle abitazioni.

Una leggera scossa di terremoto della durata di cinque secondi è stata avvertita anche a Catanzaro alle 5.50 di stamani. Anche nei vicini comuni di Chiaravalle, San Vito Ionio e Sant'Andrea Ionio e Petrizi si è registrato alla stessa ora un lieve movimento tellurico, che peraltro non ha prodotto nessun danno.

La crisi cosmica prevista da Bendandi

Faenza, 3

L'Osservatorio Bendandi comunica che la crisi cosmica prevista per il 3 gennaio è incominciata. Infatti stanotte alle ore 2.05 i microsismografi della stazione geofisica hanno registrato una forte scossa di terremoto che si calcola avvenuta a distanza di 800 chilometri da Faenza. Il fenomeno, che ha raggiunto ampiezza notevole, è avvenuto in direzione sud.

DUE PERSONE UCCISE E CINQUE FERITE in due tragedie causate dalla gelosia

Presso Sanremo, un abruzzese, dopo aver colpito il suocero e i cognati, ha furiosamente crivellato la moglie di coltellate - A Brunico, un sottufficiale, pugnalata l'amante, ne ha ucciso la madre accorsa in difesa

Sanremo, 3

Un grave fatto di sangue, originato dalla gelosia, è accaduto questa notte a Col di Rodi. Un giovane abruzzese, Michele Di Cenzo, di 22 anni, ha ucciso a coltellate la moglie Dolores Aiello di 18 anni, dalla quale era separato dai sei o sette mesi, e ha ferito il suocero e i due cognati.

Tra i due giovani sposi, sempre a causa della gelosia del Di Cenzo, c'erano state fin dai primi tempi del matrimonio frequenti liti, tanto che la Aiello aveva finito per abbandonare il tetto coniugale, facendo ritorno a casa del padre Gioacchino, di 53 anni, ove abitavano pure i due fratelli Vincenzo e Gabriele, rispettivamente di 22 e 15 anni. Il Di Cenzo aveva invano sollecitato, con nuove scenate, il ritorno della moglie con lui.

Questa notte, verso le 24, egli si è presentato all'abitazione della famiglia Aiello, al n. 25 di via Costa. Non si sa ancora con precisione come si siano svolti i fatti, ma ad un certo momento il giovane ha estratto il coltello ed ha colpito varie volte il suocero e quindi i due cognati, che cercavano disperatamente di tenergli testa. Poi il Di Cenzo, in preda a furore omicida, è entrato nella camera della moglie e l'ha uccisa nel suo letto vibrandole all'impazzata una trentina di coltellate. Il corpo della disgraziata è stato rinvenuto letteralmente crivellato. Subito dopo il Di Cenzo si dava alla fuga.

I tre feriti venivano trasportati d'urgenza all'Ospedale civile di Sanremo. E qui, qualche ora dopo, si aveva un nuovo drammatico episodio: verso le tre del mattino, il Di Cenzo, sempre armato di coltello, faceva la sua comparsa all'ospedale tentando di raggiungere il reparto in cui erano ricoverati i tre feriti, con l'intenzione di finirli. Medici e infermieri dell'ospedale opponevano al forsennato una coraggiosa resistenza, impegnando con lui una violentissima colluttazione e tentando di immobilizzarlo. Ma alla fine il Di Cenzo, che appariva completamente stravolto, riusciva a fuggire e a far perdere le sue tracce.

Dei tre feriti, il più grave è Vincenzo Aiello, che ha riportato una larga ferita di taglio alla spalla sinistra con infiltrazione polmonare, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. Il padre dell'uccisa e il giovane Gabriele sono stati invece giudicati guaribili in 20 e otto giorni. Carabinieri e Polizia stanno attivamente ricercando l'assassino.

Un'altra tragedia passionale è avvenuta a Brunico, dove il maresciallo degli alpini Rino Fassa, di anni 41, del battaglione «Bolzano», sembra per ragioni di gelosia, ha inferto 25 pugnalate all'amante Margherita Hampilohiv di 31 anni. Intervenuta la madre della donna, Eugenia Moruszava, di 51 anni, il sottufficiale colpiva anche lei con due pugnalate al cuore. La madre è morta subito, mentre la figlia è stata ricoverata in gravissimo stato all'ospedale. Anche il piccolo Alessandro, figlio della giovane donna, ha riportato una grave lesione perchè colpito da un forte pugno in pieno petto.

Dopo aver colpito le due donne, originariamente dalla Russia, il maresciallo Fassa è uscito di casa e si è recato in canonica, dove ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. E' stato soccorso e ricoverato all'ospedale dove è piantonato.

Motoveliero naufragato con sei uomini nel Tirreno

Cagliari, 3

Relitti e alcuni resti del carico trasportati dal motoveliero «Cornamusa», del Compartimento marittimo di Siracusa, sono stati ritrovati oggi sulla spiaggia di Merceddi del Comune di Arborea.

Il «Cornamusa» era partito da Alghero diretto a Gela il 22 dicembre, durante l'imperversare del violentissimo fortunale abbattutosi lungo le coste sarde nella settimana di Natale. A bordo si trovavano cinque persone di equipaggio oltre il comandante e armatore della nave Costaglino. Sembra che il motoveliero, dopo aver imbarcato acqua ed essersi appesantito a causa anche delle 73 tonnellate di palme secche che trasportava, sia andato a urtare contro le scogliere dell'isola Mal di Ventre.

Tre morti a Terni in altrettante disgrazie

Terni, 3

Tre mortali disgrazie sono avvenute oggi a Terni. Alla periferia della città, per cause non ancora accertate, una grossa caldaia di acqua bollente si è rovesciata causando ustioni gravissime in più parti del corpo al bambino Giorgio Rossi, di 7 anni, che è deceduto poco dopo; all'operaio Renzo Falchi, di 31 anni, e al di lui figlio Roberto, di 8 anni, che versano in gravi condizioni.

La seconda e la terza disgrazia si sono verificate in città, ove in seguito a cadute dalle scale delle rispettive abitazioni, sono morti per la frattura della base cranica, Giulia Galeazzi ed Enrico Venturi.

Sanguinosa zuffa in Austria tra bulgari, croati e serbi

Vienna, 3

Nel campo profughi di Asten, nell'Alta Austria, un gruppo di bulgari e croati, muniti di sbarre di ferro e di assi di legno, hanno assalito nelle prime ore del 1.o gennaio una baracca occupata da serbi, fracassando porte e finestre, e costringendo gli abitatori a cercare scampo nella fuga.

Alla mezzanotte dello stesso giorno il gruppo bulgaro-croato, armato di mazze di ferro, pugnali e fucili ad aria compressa, ha rinnovato l'attacco contro i serbi. Questa volta gli assediati hanno resistito alla aggressione, barricandosi efficientemente nel loro alloggio. Un serbo è però rimasto ferito da un colpo di fucile penetrato all'interno. Un terzo assalto progettato per il 2 gennaio dai bulgari-croati è stato tempestivamente sventato dalla gendarmeria austriaca, che è accorsa in forze ed ha operato vari arresti, tra cui quello dell'istigatore delle varie azioni.

La morte singolare di due fratelli trentini

Trento, 3

Due fratelli sono morti oggi alla stessa ora in due paesi diversi. Il fatto è avvenuto in Val di Non. Vittorio Paternoster, di 60 anni, è deceduto a Rabbi alle ore 4.55, il fratello Romano, di 76 anni a Malè, pochi secondi dopo. Entrambi per cause naturali.

CINQUE NUOVE VITTIME DELL'«ASSASSINO INVISIBILE»

UNA FAMIGLIA A VARESE passata dal sonno alla morte

Nell'altro dramma del gas sono periti due coniugi palermitani

Varese, 3

Tre persone sono state uccise nel sonno dalle esalazioni di una stufa a gas liquido posta nella stanza da letto. Si tratta della famiglia dell'autista Riccardo Sormani, di 25 anni, abitante in un appartamento di viale Valganna con la moglie Giuseppina Casoli, di 22 anni, e la figlia Carla, di un anno e mezzo.

Sabato sera, i coniugi erano rientrati a tarda ora nel loro alloggio dopo avere trascorsa la serata presso i parenti. Avevano acceso la stufa allacciata alla bombola del gas coricandosi quindi con la bambina in mezzo a loro nel letto matrimoniale. Soltanto oggi il principale del Sormani, non vedendolo giungere al lavoro, mandava a cercarlo e veniva così fatta la tragica scoperta. I tre giacevano immobili sul letto ormai cadaveri, asfissiati dal gas che impregnava tutta la camera. Sembra che la morte abbia colto la famigliola nelle prime ore di domenica; i tre sarebbero passati dal sonno alla morte senza accorgersene. E' in corso un'inchiesta.

A Palermo, due persone sono morte poco dopo mezzogiorno in una abitazione del corso Vittorio Emanuele, a causa di una fuga di gas.

La sciagura è stata intuita da alcuni vicini che, insospettiti da un insolito odore di gas proveniente dall'appartamento dei coniugi Domenico Rotolo e Adele Piccinato, entrambi di circa 55 anni, hanno suonato il campanello e, non ottenendo risposta, hanno fatto abbattere la porta. I Rotolo sono stati trovati già morti nel gabinetto da bagno.

Da una prima sommaria indagine, sembra che la donna sia stata colpita dalle esalazioni di gas provenienti dal rubinetto lasciato aperto. Il Rotolo, preoccupato dal suo prolungato silenzio, si sarebbe recato a vedere cosa le fosse accaduto e, mentre tentava di scuoterla e prestarle soccorso, anche lui avrebbe perduto i sensi cadendo su di lei.

La sciagura di Idlewild dovuta a segnalazioni deficienti?

New York, 3

La tragedia del quadrimotore della L.A.I., nella quale perirono 26 persone il 18 dicembre scorso quando l'aereo precipitò in mare mentre si avvicinava per l'atterraggio sull'aeroporto internazionale di Idlewild (New York), avrebbe potuto essere determinata da deficienza del sistema di illuminazione indicativo della pista di atterraggio.

Questa convinzione si ricava dalle dichiarazioni fatte da piloti di linee internazionali che atterrarono su Idlewild il giorno della sciagura.

I piloti che usano generalmente l'aeroporto di Idlewild, pur senza affermare positivamente che la tragedia sia stata dovuta al sistema delle luci segnaletiche, affermano tuttavia che questo sistema è errato e pericoloso e che altre tragedie sono avvenute per simile causa. Il sistema segnaletico usato sulla pista dell'aeroporto di Idlewild è basato su due linee convergenti di luci poste su due moli che dal mare giungono alla pista di atterraggio. I piloti affermano che questo sistema di illuminazione dà luogo ad una errata prospettiva e ad illusioni ottiche che dànno al pilota una inesatta percezione dell'altitudine e della distanza. Essi affermano che il sistema corretto di illuminazione è quello su una linea centrale di avvicinamento alla pista, quale ad esempio, quello installato nell'aeroporto di Newark, nel New Jersey, la cui adozione generale è stata inoltre patrocinata dalle Nazioni Unite. Uno dei piloti, interrogato dall'importante quotidiano «World Telegram», ha fatto rilevare che all'aeroporto di Los Angeles il pilota di un apparecchio militare precipitò in acqua tra i due moli di avvicinamento una settimana dopo che su di essi era stata installata l'illuminazione su linee convergenti. Un altro pilota ebbe il medesimo incidente all'aeroporto nazionale di Washington ed una mezza dozzina di altri piloti stavano per avere il medesimo incidente ma riuscirono in tempo a rettificare la loro rotta.

Tre paesi siciliani sotto l'incubo di un leone

I racconti di quanti hanno visto la belva

Caltagirone, 3

Le contrade di Corvacchio, Candarella e Don Giovanni vivono sotto l'incubo di una belva che si aggirerebbe nella boscaglia ai limiti dell'abitato.

Giorni fa, un giovane raccontò di avere visto alla distanza di circa cento metri — era sull'imbrunire — un animale dalle dimensioni di un piccolo vitello che se ne stava accovacciato sulle zampe posteriori e che dimenava la testa. Il racconto parve frutto di fantasia; tuttavia la gente del luogo rimase da allora in allarme. Oggi il timore è aumentato perchè è avvenuto un fatto nuovo.

Stamane verso le ore 9.30, il brigadiere delle guardie municipali di stanza nella frazione di San Pietro di Caltagirone ha ricevuto una chiamata urgente dalla fattoria Don Giovanni. La voce al telefono era abbastanza concitata: «Venga subito e non solo; abbiamo avvistato la bestia». Il brigadiere è partito con due vigili e, appena giunto alla fattoria, che è di proprietà del conte Michele Gravina, ha chiesto: «Dove è la bestia?». «Là in quella macchia scura; l'abbiamo vista noi con i nostri occhi», gli hanno risposto il fattore Antonino Bertino di 47 anni, ex finanziere, sua moglie Italia Pagotto ed il guardiano Giuseppe Marziano di 49 anni.

Il Bertino ha raccontato che mentre era nella sua camera intento a trascrivere sul libro dei conti le uscite del giorno precedente, aveva udito un forte urlo simile al ruggito di una belva, che si era ripetuto cinque o sei volte. Egli si era precipitato fuori ed aveva visto, ai margini della boscaglia, a circa 200 metri dalle case, su una zona scoscesa, un grosso animale simile a un leone: infatti aveva il pelo gialliccio e stava sdraiato sull'erba nella classica posa del re della foresta.

All'abbaiare dei cani, anche essi messi in allarme, la bestia aveva infilato di corsa la boscaglia ed era sparita fra le fitte piante. Ma altri avevano avuto modo di vederla: la moglie del Bertino che aveva seguito il marito, e il guardiano Giuseppe Marziano. Questi si trovava a circa 300 metri dal luogo ove è apparsa la belva; accorso allo strano urlo, aveva visto distintamente la bestia che anche a lui era apparsa coperta da un vello di colore gialliccio. Da più parti i contadini hanno cercato di aizzare i cani; ma le bestie si rifiutano di entrare nella boscaglia. Esse si fermano a debita distanza, guaiscono, ma non si muovono.

Intanto sul posto dove è stata avvistata la presunta belva i contadini collaborando alle ricerche con il brigadiere e con i due vigili, hanno rilevato sul terreno le stesse orme già riscontrate nei giorni scorsi in contrada Corvacchio. Nel pomeriggio, i più anziani delle tre contrade si sono riuniti ed hanno deciso di rivolgersi alle autorità perchè vogliano provvedere a fare rastrellare con mezzi idonei tutta la zona.

LA «GAFFE» DIPLOMATICA DELLA SIGNORA SCHLITTER

«SOSPESO» DALLE FUNZIONI l'Incaricato tedesco a Londra

Bonn, 3

Il «caso Schlitter», che per qualche ora ha minacciato i rapporti anglo-tedeschi, ha avuto oggi a Bonn la sua prima conclusione. Il consigliere della Ambasciata tedesca a Londra, Oscar Schlitter, è stato «sospeso» dalla carica, mentre sul suo caso è stata aperta una inchiesta.

Lo scandalo diplomatico, in verità, non è stato causato dal consigliere Schlitter, ma dalla sua consorte la quale, in un discorso di Capodanno, tenuto all'Ambasciata tedesca di Londra ai membri della locale colonia tedesca, ha lamentato di dover trovarsi in «terra nemica». Mentre la signora aveva poi tentato di spiegare che si era trattato di una frase infelice sfuggitale inavvertitamente, il marito, conscio della gravità del fatto, aveva subito chiesto di essere esonerato dalla carica. I coniugi Schlitter sono giunti a Bonn fin da stamane.

Sull'incidente si sono appresi i seguenti particolari: la signora Schlitter, una bella donna di 41 anni che venne nominata «Miss Berlino» nel 1931, venne invitata dal marito a sostituirlo all'ultimo momento a un ricevimento natalizio offerto al personale dell'Ambasciata il 20 dicembre scorso: infatti egli era stato costretto ad allontanarsi per partecipare ad un altro ricevimento al Foreign Office, nella sua veste ufficiale di Ambasciatore interinale, in assenza dell'Ambasciatore titolare, Hans Schlange-Schoeningen.

La signora Schlitter dovette, in veste di padrona di casa, fare un discorso al quale non si era preparata in anticipo. Dopo i soliti auguri di Natale e di Capodanno la signora parlò della posizione della Germania all'estero. «Ciò che voleva dire — ha spiegato un comunicato ufficiale governativo — era che ogni membro di una missione tedesca all'estero deve sempre ricordarsi di essere in un paese straniero, e che gli spaventosi avvenimenti dell'ultima guerra sono ancora lungi dall'essere dimenticati.

«A tale riguardo la signora Schlitter scelse l'inaccettabile espressione «paese straniero nemico», che gli ospiti hanno trovato imbarazzante e che è stata risaputa dalla stampa britannica. La signora Schlitter è estremamente dispiaciuta per il suo lapsus, che è stato provocato dal suo nervosismo e dalla mancanza di esperienza».

Dopo aver definito «estremamente spiacevole» l'incidente, il comunicato ha precisato che l'incidente è stato riferito in modo esagerato, e che alcune delle espressioni attribuitele non vennero usate dalla signora Schlitter.

«L'atteggiamento politico dell'Incaricato d'affari e della sua consorte — prosegue il comunicato — è superiore ad ogni sospetto, secondo l'opinione di numerosi osservatori che ne hanno seguito l'attività a Londra, come pure secondo i molti che hanno osservato le attività del marito durante il regime nazional-socialista. Qualsiasi conclusione politica che possa essere tratta da questo spiacevole incidente è priva di fondamento».

Dopo una riunione preliminare fra Schlitter ed il capo del personale del Ministero degli Esteri tedesco, Joseph Loens, svoltasi a mezzogiorno, il Ministero ha annunciato che il diplomatico aveva offerto le proprie dimissioni ed era stato pertanto sospeso, in attesa dei risultati di un'inchiesta ordinata personalmente dal Cancelliere Adenauer.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia continua l'afflusso da Sud di aria umida e calda. Sulle regioni centro-settentrionali si avrà cielo coperto con piogge che assumeranno carattere nevoso sui rilievi. Su tutte le restanti regioni cielo in prevalenza molto nuvoloso. Foschia al mattino in Val Padana e lungo le coste del versante tirrenico. Temperatura ovunque in sensibile aumento. Mari: Ligure, Tirreno, di Sardegna e canale di Sicilia, agitati; mossi gli altri.

Temperature minime e massime: Bolzano — 4.6, 1; Trento — 4.8, 0; Torino — 4.2, — 0.8; Milano — 0.9, 0.3; Venezia — 0.5, 3.5; Genova 0.8, 1.2; Bologna — 0.4, 1.6; Pisa 0.8, 8.6; Firenze 0.8, 6.4; Perugia 0.6, 5; Ancona 2.4, 4.5; Pescara 2, 6.8; L'Aquila — 4, 3; Roma 4.3, 14.9; Napoli 8.7, 13.4; Campobasso 2.6, 8.1; Bari 4.4, 12.8; Potenza 0.8, 10; Reggio Calabria 9.4, 17.9; Palermo 11,5, 19.4; Messina 12.8, 16.6; Catania 6.4, 16.5; Sassari 8.2, 17.4; Cagliari 9.2, 17.2.

LUX ribassa ancora

ECCO I NUOVI RIBASSI

formato piccolo da L. 50 a L. 40

formato normale da L. 80 a L. 70

formato da bagno da L. 115 a L. 100

La crescente diffusione di LUX dà il via a nuovi ribassi. La ragione di questo successo? La donna esigente sa che LUX è assolutamente puro. Tanto puro quanto candido. Una prova? Sentite la schiuma di LUX. Una schiuma delicatamente profumata che pulisce, protegge e fa più bella la pelle. Ecco perchè anche voi scegliete LUX.

LUX IL SAPONE DI 9 STELLE SU 10

Lintas • Pubblicità internazionale 55-XLT-42-730

GIORNALE SPORT

GIORNATA DI NERVI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Tredici punti su diciotto guadagnati in campo altrui

Il Milan valica l'ultimo ostacolo sul campo della Juventus - Un caso d'intolleranza interrompe l'incontro Fiorentina-Bologna - Alla Triestina il primato della sfortuna

Malgrado il gelo, l'anno 1955 si è iniziato per i calciatori con esplosioni vulcaniche: uno per tutti vale l'episodio di Firenze dove la folla inferocita ha divelto le reti di protezione, invaso il campo, tentato di picchiare l'arbitro (due sole pacche sulla testa per fortuna), con le conseguenze vicine e lontane che un tal fatto comporta. Pareva impossibile che il campionato potesse proseguire sulla strada della correttezza da poco inaugurata! Questa una delle tre novità che l'anno nuovo ha recato agli appassionati del calcio: per quel che riguarda le altre due, una è di carattere statistico, l'altra di natura squisitamente tecnica. Vogliamo parlare di un record battuto e della vittoria ottenuta dal Milan sul campo pericoloso di Torino.

Il campionato attuale rappresenta il trionfo delle squadre viaggianti; già altra volta avevamo segnalato l'impressionante crescita dei punti guadagnati in trasferta; una prima dimostrazione s'era avuta alla prima giornata, quando i dodici punti razziati su campo altrui stabilirono un nuovo primato che si disse «ineguagliabile»; si trattava invece di un record effimero poichè la quattordicesima giornata ne ha stabilito uno nuovo: sconfitta la Fiorentina in casa (lo sarà anche a tavolino), il bilancio delle «viaggianti» ammonta questa settimana a ben tredici punti, una indigestione che una volta era permessa alle sole squadre ospitanti.

La più importante di queste vittorie esterne è quella che viene dalla più importante delle partite, quella di Torino dove il Milan si è brillantemente imposto alla Juventus per quattro a tre. Le due squadre hanno giocato bene all'attacco, male in difesa e il pubblico si è divertito perchè — è risaputo — lo spettacolo viene dallo sforzo costruttivo e dalle reti, non certo dal sistematico ostruzionismo. In difesa, il Milan ha giocato male perchè gli mancava Maldini, mentre Beraldo preferito a Silvestri per la grinta ha fatto rimpiangere l'anziano «Sandokan»; alla Juventus non mancava nessuno degli uomini di retroguardia: ma ha fatto brutta figura lo stesso per la stordente abilità degli attaccanti rossoneri.

La gara non è stata priva di emozioni mai: neppure al 26' della ripresa, quando il Milan conduceva per quattro a uno: ed è gran merito della Juventus aver reagito all'incipiente demoralizzazione per il largo passivo, riuscendo persino a mettere in pericolo la stessa vittoria del Milan con le realizzazioni finali di Gimona e Boniperti. Dopo nove giornate di imbattibilità, la Juventus è stata così di nuovo piegata e, con i tempi che corrono, è curioso ma non strano il fatto che i bianconeri siano stati battuti solo in casa, dalla Triestina prima, ora dal Milan. Il quale Milan approfittando anche del pareggio della Roma ha aumentato il suo vantaggio a sette punti, dovendosi ritenere vinto in partenza l'incontro che esso deve ricuperare in casa con l'Udinese.

Alle spalle dell'indiscusso squadrone rossonero, condividono ora la seconda poltrona tre squadre: la Juventus, la Roma e quel Torino che in effetti si deve ritenere la vera rivelazione dell'annata.

Guidato dal «Napoleone del calcio» Frossi il Torino ha fatto in due soli anni e con giocatori non eccelsi moltissima strada. Nelle ultime cinque giornate ha collezionato ben nove punti, e con la vittoria ottenuta sabato a Novara è approdato sul limite delle quattro vittorie esterne che il solo Milan supera. Saggia è stata la condotta di gara dei granata: segnata una rete a metà del primo tempo con il suo più classico giocatore (Antoniotti) il Torino si è difeso a guardia chiusa ed ha portato in salvo il risultato grazie alla frequente orchestrazione di «contropiedi» che mai hanno consentito al Novara di vivere tranquillo.

Di poco conto perchè largamente prevista l'affermazione del Napoli a Busto Arsizio (2-0), l'Udinese ha gettato allarme e scompiglio a Roma dove è stata assai vicina alla replica del risultato ottenuto qualche domenica prima ai danni della Lazio; ma la Roma non è la Lazio e anche la fortuna le è stata amica nel concederle di pareggiare con un discusso calcio di rigore. Allo Olimpico ha destato ancora una volta sensazione il gioco utile e spettacolare di Selmosson (definito un «grandissimo giocatore» e lo è), e si afferma che l'Udinese avrebbe potuto portar via l'intera posta soltanto che le estreme e l'annebbiato centravanti Bettini avessero risposto ai richiami della... sirena svedese, incantatrice di tutti i difensori giallorossi.

L'Udinese è sulla buona strada: il punto che ha guadagnato a Roma — soprattutto perchè non previsto — è utilissimo ai fini della classifica; la Triestina invece arranca in acque procellose, investita dal vento della malasorte. Incompleta anche a Milano, essa ha dovuto sopportare il peso di buona parte della gara con l'Internazionale priva del suo Jensen, che, venuto a collisione con Bernardi, ha riportato la frattura della clavicola. La Triestina non è squadra da poter «rendere» alla quotata Inter un uomo di vantaggio: la gara di San Siro lo ha ampiamente dimostrato poichè il gioco era stato equilibrato fino all'incidente di Jensen, malgrado la rete di vantaggio che i milanesi erano riusciti a segnare per un colpo fortunato di Giacomazzi che a molti ha ricordato quella di Vitali nella partita di Valmaura contro il Napoli. Ad ogni modo la Triestina si è comportata abbastanza bene sul terreno di San Siro e tra i calciatori alabardati c'è la viva fiducia che l'incontro prossimo con la Spal faccia cessare il batticuore degli sportivi nostrani che già temono per la posizione non troppo felice della loro squadra.

La Pro Patria sconfitta in casa dal Napoli, la Lazio e la Spal dividono ora l'ultima posizione della classifica a tre punti di distanza da un drappello di squadre fra le quali si trovano anche la Triestina e l'Udinese. Spal e Lazio hanno fatto anzi il pari tra di loro in una partita convulsa, scorretta, emozionante e travisata dall'arbitro che ha irritato tutti gli atleti in campo: particolarmente l'inscusabile Attilio Giovannini che, colpevole di atti osceni, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. Spiacevoli incidenti necessari comunque ad insegnare l'educazione civile a chi non ne ha.

Viene da Bergamo uno dei più clamorosi risultati della giornata: l'Atalanta è stata vittima di un Genoa che si va affermando sempre meglio e che giocando cauto e chiuso senza peraltro negare la bontà del gioco ha segnato una rete per tempo e vinto nettamente la contesa anche sul piano tecnico. A Marassi invece il Catania ha ribadito con la Sampdoria il medesimo risultato di parità che aveva ottenuto a cospetto del Genoa, la rete dell'esordiente argentino Rosa (una delusione come mezza ala!) essendo stata neutralizzata dal pareggio dell'ex sampdoriano Gotti, uno dei migliori tra gli etnei.

Da ultimo resterebbe da esaminare la partita tra Fiorentina e Bologna, ma è meglio soprassedere bastando rilevare che al 39' minuto all'atto della sospensione della gara il risultato era di tre a uno a favore dei felsinei (meritatissimo): unica nota lieta per i gigliati il ritrovato estro di Virgili che finalmente ha soddisfatto il suo pubblico in una giornata per tutto il resto infausta. Infausta anche perchè la Fiorentina era scesa in campo con una formazione composta di titolari solo per la metà: erano infatti assenti Gren, Mariani, Gratton, Cervato e Bizzarri, e dite se vi par poco!

N. V

GRUPPO STATUARIO DINANZI ALLA PORTA DELLA TRIESTINA IN UNA FASE DELL'INCONTRO DI MILANO: VI CONCORRONO VALENTI, SOLDAN E IL CENTRAVANTI BRIGHENTI

Il G. P. motonautico di Miami

Lo scafo in avaria: Selva si ritira

Miami Beach, 3

Il motonauta italiano Ezio Selva è stato costretto al ritiro nel Gran premio internazionale, manifestazione di chiusura delle regate motonautiche «Orange Bowl», svoltesi negli scorsi otto giorni. L'imbarcazione di Selva ha urtato contro un oggetto galleggiante, rimanendo lievemente danneggiata. La corsa è stata vinta da D. C. Keisack di Miami.

Sconfitto il Wacker da una squadra colombiana

Guatemala, 3

La squadra colombiana dell'Indipendiente ha sconfitto ieri per due a uno l'undici del Wacker di Vienna. Il primo tempo si era chiuso con un punto per parte. Autori delle reti Moreno (Indipendiente) all'11' e Hineser (Wacker) al 13' del primo tempo. Segnini (Indipendiente) al 4' del secondo tempo.

Ulzheimer si ritira

Francofort, 3

Heinz Ulzheimer, campione tedesco del mezzofondo, ha deciso di appendere le scarpette al chiodo. Lo ha annunciato egli stesso alla stampa sportiva spiegando che il suo lavoro di addetto a una stazione di servizio per automobili non gli lascia il tempo necessario per allenarsi convenientemente.

Ulzheimer partecipò come è noto alle ultime Olimpiadi di Helsinki e si aggiudicò la medaglia di bronzo negli 800 metri piani.

Lottatore morto sul ring

Daytona Beach, 3

Un combattimento di lotta libera a coppie, una delle più recenti trovate degli organizzatori americani di spettacoli sportivi, è terminato tragicamente col decesso di uno dei contendenti, Jack Rush, noto col nomignolo di «Angelo canadese».

FRATTURA DELLA CLAVICOLA E STATO CONFUSIONALE

Jensen rientrato iersera a Trieste

Ne avrà per quaranta giorni

Con il direttissimo della sera è rientrato ieri a Trieste il calciatore Per Jensen, rimasto seriamente infortunato nel corso dell'incontro con l'Inter. Il giuocatore danese, che ha riportato la frattura della clavicola ed era in stato confusionale, ha dovuto essere trattenuto in osservazione nella clinica milanese ove è stato medicato. Oggi lo stato confusionale era cessato e Jensen ha potuto mettersi in viaggio. Durante la notte e in treno, il calciatore danese è stato assistito dal massaggiatore della Triestina signor Carlo Cerni. I medici hanno confermato la diagnosi: Jensen ne avrà per 40 giorni.

La «Lancia» in Argentina

Macchine e piloti partiti in volo

Parigi, 3

Dall'aeroporto di Caselle è partito questa mattina un aereo da trasporto D.C. 6 della L.M. diretto a Buenos Aires con a bordo 5 vetture da corsa della scuderia «Lancia» i tre piloti Ascari, Villoresi e Castellotti, l'ing. Gianni Lancia e signora, il direttore della scuderia Attilio Pasquarelli ed alcuni accompagnatori e meccanici. La partenza del grosso aereo, sul quale — oltre ai viaggiatori — erano stati caricati circa 70 quintali fra materiali e macchine, è stata abbastanza difficoltosa a causa della pista coperta da uno strato di neve e di una forte nevicata iniziata verso le 9.30. Le fasi preliminari della partenza avevano dovuto protrarsi a lungo in seguito al maltempo ed alla bassa temperatura, causando un ritardo di circa una ora sull'orario previsto. Il viaggio dell'«équipe» della «Lancia» si svolgerà sulla rotta Lisbona-Dakar-Rio de Janeiro

Sirola e Pietrangeli vincono a Parigi

Parigi, 3

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno superato il primo turno del torneo internazionale di tennis in corso sui campi coperti del Racing Club di Parigi. Ecco i risultati della prima giornata: Singolare uomini: Nielsen (Dan.) b. Molinari (Fr.) 6-2, 6-0; Wilson (Ingh.) b. Lasry (Fr.) 2-6, 6-4, 6-4; Pietrangeli (It.) b. Bernard (Fr.) 6-2, 11-9; Sirola (It.) b. Pilet (Fr.) 5-7, 6-2, 6-3; Patty (U.S.A.) b. Fachini (It.) 6-4, 6-2; Drobny (Eg.) b. Mey (Fr.) 6-1, 6-0; Pellizzari (Fr.) b. Merlo (It.) 7-5, 4-6, 6-4. Domani, nei quarti di finale, Nielsen incontra Pietrangeli, mentre Sirola si misura con Drobny e Wilson è opposto a Patty.

UN SODDISFACENTE CONSUNTIVO E MOLTE SPERANZE

Lo sport italiano nel 1954: 27 titoli e 326 primati mondiali

L'anno 1954 è stato un anno di magra per gli sport nostri più popolari — il calcio e il ciclismo — ma ricco di soddisfazioni e specialmente di lusinghiere promesse in altre discipline sportive. Il consuntivo che pubblichiamo permette la constatazione che gli italiani hanno conquistato una quantità di record internazionali e di titoli mondiali ed europei.

Un titolo mondiale e 21 record mondiali dicono a sufficienza il valore dei nostri piloti e la vitalità della nostra industria automobilistica. Due titoli mondiali nel motociclismo e 183 primati mondiali. Nella motonautica un titolo mondiale, uno europeo e 41 record mondiali. Quattordici titoli mondiali e 42 primati mondiali nel pattinaggio a rotelle ci assegnano il ruolo di dominatori in questa specialità. Altri quattro titoli mondiali nel tiro a volo e nel tiro al piattello, 3 titoli mondiali nella scherma, un titolo europeo nella vela, due nel pugilato, uno nel baseball, uno nel canottaggio, uno nell'atletica leggera e un altro nel pattinaggio su ghiaccio, completano la serie delle nostre affermazioni.

Automobilismo

Torna alle gare la Mercedes e debutta la Lancia. Alberto Ascari non ha potuto difendere il titolo mondiale, passato nelle mani dell'argentino Fangio. Le nuove grandi prove a formula internaziolae hanno avuto i seguenti risultati: *Gran Premio d'Argentina* (Buenos Aires, 17 gennaio) 1) Fangio (Maserati) media 112.875. *Cinquecento Miglia* (Indianapolis, 31 maggio): 1) Vukovich, media 210.568. *Gran Premio del Belgio* (Francorchamps, 20 giugno): 1) Fangio (Maserati), media 185.172. *Gran Premio di Francia* (Reims 4 luglio: 1) Fangio (Mercedes), media 186.638. *Gran Premio d'Inghilterra* (Silverstone, 17 luglio): 1) Gonzales (Ferrari), media 89.69 miglia. *Gran Premio di Svizzera* (Berna, 22 agosto): 1) Fangio (Mercedes) media 156.650. Nel settore delle veture sport il primato è rimasto alla Casa di Maranello che ha conquistato i successi a Le Mans, nel Tourist Trophy, e nella Carrera Panamericana.

Atletica leggera

Solamente Consolini, nei campionati europei di atletica leggera svoltisi a Berna, conquista il titolo lanciando il disco a 53.44 metri. Al secondo posto si classifica Tosi con m. 52.34. Crollano due primati: Ballotta (4.26 con l'asta) e Ziggiotti (68.75 giavellotto). Negli incontri internazionali (maschili) l'Italia vince nel triangolare con l'Austria e la Svizzera ed inoltre si afferma, a Bari, contro la Grecia per 63 a 47. Le atlete azzurre vengono battute dalle tedesche e vincono sulle austriache.

Atletica pesante

L'atletica pesante ha avuto una stagione se non proprio buona, soddisfacente. Nella lotta grecoromana l'Italia ha la meglio sulla Spagna, cede di fronte alla fortissima Svezia nella lotta libera e si batte con generosità, nel sollevamento pesi, contro la Francia.

Alpinismo

L'alpinismo italiano, con la conquista della vetta K.2 da parte di Compagnoni e Lacedelli, ha ripreso immediatamente quota e si può dire che abbia detto una parola definitiva su tante polemiche del passato. L'impresa purtroppo è costata l'immolazione di alcuni giovanissimi alpinisti, e appunto per questo resterà indelebile ed indimenticabile nel cuore degli italiani. Gli alpinisti italiani, guidati dal prof. Desio, hanno sbalordito il mondo intero e in avvenire questa prova d'audacia e di intraprendenza servirà quale piedestallo per altre imprese, per altre conquiste.

Baseball

Il baseball in pochissimi anni non solo è riuscito a farsi largo e lo testimonia la folla di appassionati che segue gli incontri di campionato, ma è balzato alla avanguardia nel Continente. Il successo dell'Italia nel primo campionato europeo, disputato ad Anversa, ha stupito tutti ed ha detto, infine, che bene ha fatto il CONI nell'annoverare questo sport nella sua famiglia. Il Nettuno, senza eccessiva difficoltà, come già nei due precedenti anni, si è nuovamente laureato campione d'Italia. Alle sue spalle è terminata l'A. S. Roma e poi la Lazio.

Calcio

L'Internazionale si laurea campione d'Italia di calcio. Nei «mondiali», svoltisi in Svizzera, l'Italia non riesce a qualificarsi neppure per i quarti di finale. Ecco i risultati: A Losanna: Svizzera-Italia 2-1; a Lugano: Italia-Belgio 4-1; a Basilea: Svizzera-Italia 4-1. I risultati degli azzurri conseguiti negli incontri internazionali sono: *Nazionale A:* a Milano: Italia-Egitto 5-1; a Parigi: Italia-Francia 3-1; a Roma: Italia-Argentina 2-0. *Nazionale B:* a Roma: Italia-Francia 0-0. Squadra nazionale giovanile: a Bologna: Italia-Inghilterra 3-0; a Bologna: Italia Nord-Germania Sud 3-1; a Firenze: Italia-Ungheria 2-2; a Genova: Italia-Svizzera 3-1; a Vicenza: Francia-Italia 3-1. L'Italia nella Coppa del Mediterraneo è in testa insieme con la Francia, ma con due partite in meno.

Scherma

Una stagione lusinghiera per gli schermidori azzurri. Nei campionati mondiali maschili su cinque titoli tre sono appannaggio degli italiani. L'Italia (Mangiarotti E., Di Rosa, Bergamini e Nostini) vince nel fioretto a squadre; Mangiarotti conquista il titolo di spada individuale e l'Italia (Bertinetti, Dallantonio, Pavesi e Mangiarotti E.) si aggiudica il titolo di spada a squadre. Il francese D'Oriola si laurea campione di fioretto individuale.

Ciclismo

Un'annata buona per la pista italiana. L'Italia s'è assicurata due titoli mondiali con Faggin, nell'inseguimento dilettanti e con Messina, nell'inseguimento professionisti. Il quadro completo dei campionati mondiali per la pista è il seguente. *Velocità professionisti:* Harris (Granbretagna). *Velocità dilettanti:* Peacock (Granbretagna). *Mezzofondo:* Verschueren (Belgio). *Inseguimento professionisti:* Messina (Italia). *Inseguimento dilettanti:* Faggin (Italia). Delusione nelle altre corse. Bobet vince la prova su strada dei professionisti. Il primo degli italiani è Gismondi che giunge quarto. Sesto è Coppi, decimo Fornara e undicesimo Carrea. Clerici (Svizzera) vince il Giro d'Italia: Kubler (Svizzera) quello di Francia; Fornara (Italia) quello della Svizzera; Volpi (Italia) quello d'Europa e Serena (Italia) quello di Catalogna. Kubler si aggiudica il trofeo «Challange - Desgrage - Colombo» (11 prove). I nuovi campioni italiani sono: *Strada - Professionisti:* Fiorenzo Magni; *Indipendenti:* Luciano Ciancola; *Dilettanti:* Giancarlo Zucchetti; *Allievi:* Giancarlo Ceppi; *Esordienti:* Ugo Felsini; *Dilettanti a squadre:* U. C. Vittorio Veneto (Uliana, Favero, Vanzella, Padoan); *Allievi a squadre:* S. C. Pedale Monzese (Domenichelli, Agostini, Luzzini, Ratti); *Veterani:* Secondo Serra; *Ciclocampestre:* Graziano Pertusi. *Pista - Velocità Professionisti:* Antonio Maspes; *Velocità Dilettanti:* Giuseppe Ogna; *Inseguimento Professionisti:* Guido Messina; *Inseguimento Dilettanti:* Lenardo Faggin; *Mezzofondo Professionisti:* Giuseppe Martino; *Mezzofondo Dilettanti:* Mario Marzi; *Specialità Olimpioniche* - km.: Lenardo Faggin; tandem: Oriani-Ogna; inseguimento a squadre: Emilia (Zucconelli, Brenioli, Faccini, Bighi); Società: Aurora Desio.

Pattinaggio a rotelle

L'Italia, nei campionati mondiali di pattinaggio a rotelle, ha avuto la parte del leone. Nella specialità «corsa su pista» maschile ha vinto con Cavallini (1000 e 5000 metri), Lori (10.000 e 20.000); femminili: Lazzari (500 metri), Massi (5000) e Vianello (10.000 metri). Nell'hockey a rotelle il titolo mondiale è stato vinto dalla Spagna, seguita dal Portogallo e dall'Italia. Nella Coppa delle Nazioni l'Italia si classificava dopo il Portogallo e la Svizzera. I campioni italiani della FIHP sono: hockey a rotelle: Triestina; hockey su prato: C.U.S. Genova. Pattinaggio — corsa su pista: 1000 maschili: Cavallini (Edera Trieste); 5000 masch.: Cavallini (Edera Trieste); 10.000 masch.: Lori (A. S. Roma); 20.000 masch.: Lori (A. S. Roma); 500 femm.: Lazzari (S. C. Venezia); 1000 femm.: Lazzari (S. C. Venezia); 5000 femm.: Tassi (H. C. Piacenza). — Corsa su strada: 1000 masch.: Venanzi (Triestina); 5000 masch.: Venanzi (Triestina); 10.000 masch.: Cazzaniga (Aurora Desio); 20.000 masch.: Lori (A. S. Roma); 500 femm.: Lazzari (S. C. Venezia); 5000 femm.: Lazzari (S. C. Venezia); 10.000 femm.: Vianello (Italo-Sport Venezia). Pattinaggio artistico. Femm.: Pontini (Edera Trieste); masch.: Botta (U.S.M.S. Genova Prà); coppie: Boffi-Nanni (Amatori Modena).

Vela

Nelle acque di Cascais, i velisti istriani Agostino Straulino e Nico Rode, campioni olimpionici, perdono il titolo mondiale ma riconquistano il primato europeo.

Ginnastica

I ginnasti russi, nei campionati mondiali, si sono dimostrati di gran lunga i migliori, e Figone, nel campo nazionale, ha ancora una volta confermato di non temere alcun avversario. Il forlivese Giampieri è stato il rivale più agguerrito, ma nulla ha potuto contro l'esperienza del ligure. La «Forti e Tenaci» di Forlì è risultata la squadra più forte. Il titolo femminile è stato conquistato dalla Scaricabarozzi e alla «Fanfulla» di Lodi il primato a squadre. E' evidente, in generale, il progresso delle ginnaste, mentre non altrettanto si può dire nel campo maschile.

Pallacanestro

Per la pallacanestro novità notevoli nel settore dell'organizzazione federale. Cambio di guardia alla presidenza, dopo il Congresso: il prof. Scuri al posto del comm. Mairano. Cambio di guardia alla direzione tecnica della nazionale: al dott. Ferrero, a fine annata, è succeduto l'americano McGregor. In campo agonistico gli scudetti non si sono allontanati dalla Lombardia: conferma del Borletti nel settore maschile, novità del Bernocchi in quello femminile. Con la fine dell'anno ha avuto termine il girone di andata della nuova stagione 1954-55: in testa è la squadra rivelazione della Ginnastica Triestina.

Come attività internazionale annata magra: due sole vittorie degli azzurri in otto incontri (di cui sette disputati in casa); più limitata ancora l'attività delle azzurre.

Guidoslitta

Nei campionati mondiali l'Italia, con Scheibmeier e Zambelli, trionfa nel bob a due. Nei campionati italiani assoluti vincono: Bob a due: 1) Petrelli-Figoli (C. S.A.M.); bob a quattro: 1) Bob Club Cortina: Monti, Alverà, D'Andrea, Girardi). Nei campionati italiani assoluti su strada si hanno i seguenti risultati: Bob a due: 1) S.S.I. Bressanone (Stolz e Larcher); bob a quattro: 1) Pol Alto Adige Vipiteno (Frigerio).

Motonautica

Ben diciotto primati mondiali portano la motonautica italiana in una posizione d'avanguardia. La scomparsa di Mario Verga è una perdita che si farà sicuramente sentire.

Canottaggio

Ai campionati europei di canottaggio, svoltisi ad Amsterdam la Italia (Moto Guzzi: Maioli, Zucchi, Carri, Cantoni) vince sul «quattro senza».

Nuoto

Nei campionati europei, svoltisi a Torino dal 31 agosto al 5 settembre, l'azzurro che maggiormente si è difeso è stato il pesarese Angelo Romani. La giovane promessa del nuoto italiano, infatti, otteneva il migliore tempo sui 200 s. l. nella sua frazione di staffetta (2'09"6) e giungeva secondo, dopo l'ungherese Csordas nei 400 s. l. Da mettere in evidenza, inoltre, che Romani per la prima volta è sceso sotto il minuto nei 100 s. l. in vasca grande.

Pugilato

Tiberio Mitri ha recentemente perduto il titolo europeo dei medi ad opera di Humez. Giannelli e Loi, rispettivamente nei «mosca» e nei «leggeri» detengono il titolo continentale. Gli altri campioni sono: Cohen (gallo), Famechon (piuma), Thom (medio leggeri), Hecht (medio massimi), Neuhaas (massimi). Gli attuali campioni del mondo di pugilato sono: *Mosca:* Perez (Argentina); *gallo:* Cohen (Francia); *piuma* titolo vacante; *leggeri:* Carter (U. S.A.); *medio leggeri:* Saxton (U. S.A.); *medi:* Olson (U.S.A.); *medio massimi:* Moore (USA); *massimi:* Marciano (USA).

Motociclismo

Un progresso nel motociclismo, sia per i risultati come per le competizioni. La Gilera ha vinto il Gran Premio delle Nazioni con la 4 cilindri, guidata da Duke che conquistava la sua quinta vittoria consecutiva nelle gare del campionato mondiale. Ken Kavanagh, con la Guzzi 500 monocilindrica, nella Coppa del Reno ha realizzato le medie di km. 188.800 orari sul giro e di km. 182.200 sul percorso. Brillanti successi di Provini, su Mondial 175, nel II Giro motociclistico e R. Venturi su Mondial 175, vincitore della Milano-Taranto. La squadra azzurra (Fenocchio, Serafini, Romano, Dall'Ara, Longinotti) insieme con la Cecoslovacchia si è affermata alla Sei Giorni Internazionale.

Rugby

Dopo un periodo polemico e movimentato il rugby si è messo sulla strada giusta. All'avv. Galletto è succeduto l'avv. Mauro Lais. Il nuovo presidente si è messo subito al lavoro organizzando la Coppa d'Europa con la partecipazione della Francia, la Germania, l'Italia e la Spagna. Nella finale furono di fronte all'Olimpico la Francia e l'Italia. Gli azzurri nulla poterono contro i più preparati ospiti.

Il Rovigo, in un incontro di spareggio, sconfisse il Treviso e conquistò, per il quarto anno consecutivo, la maglia tricolore.

Tennis

Il tennis italiano, a causa delle squalifiche di Gardini e di Merlo, era eliminato al terzo turno dalla Coppa Davis. Gli azzurri si sono aggiudicati la coppa De Galea. Hanno battuto la Spagna per 5-0, la Germania per 6-0, sono stati sconfitti due volte dalla Svezia. Le tenniste azzurre hanno vinto sulla Francia per 6-3 e perduto con la Germania. I campionati internazionali d'Italia (Roma) sono stati vinti da Patty: quelli di Francia (Parigi) da Trabert e quelli d'Inghilterra (Wimbledon) da Drobny. I campionati italiani assoluti, svoltisi a Milano, hanno dato i seguenti risultati: singolare maschile: Gardini; singolare femminile: Lazzarino; doppio maschile: Pietrangeli - Fachini; doppio femminile: Migliori-Bellani; doppio misto: Migliori-Sirola.

Tiro a segno

A Caracas, dal 17 al 27 novembre si sono svolti i campionati mondiali di tiro a segno. L'Italia ha vinto nel tiro al piattello con Merlo e nelle classifiche di squadre con Merlo, Rossini, Tuccimei, Di Donato, Prati, stabilendo il nuovo primato mondiale. Pistola (50 metri): 1. Demine (Russia) 554; fucile da guerra (300 metri): 1. Sokolov (Russia); tiro al piattello: 1. Merlo (Italia); pistola libera: 1. Brenner (USA) 553; tiro alla pistola: 1. Allimann (Svezia) 586; tiro al cervo corrente: 1. Bobdrun (Russia) 213. Classifica a squadre di tiro al piattello: 1 Italia (Merlo 196, Rossini 195, Tuccimei 191, Di Donato 190, Prati 173). I campioni d'Italia sono: tiro a volo — storno: Gianni Bodini (Cremona); piccione: Gianni Bodini (Cremona); piattello: Albino Crocco (Savona). Tiro a segno — pistola libera: Claudio Fiorentini (Verona); pistola automatica: Michelangelo Borriello (Roma); carabina libera: Carlo Varetto (Vergato); carabina flobert: Vincenzo Sportelli (Tivoli).

La Ginnastica Triestina rende noto che tutti i corsi di ginnastica sono stati regolarmente ripresi a partire da ieri, lunedì 3 corrente.

Rugby Trieste. Oggi alle 18.30 in sede, riunione dei giocatori di prima squadra. Domani alle 15.30 solito allenamento sul campo di via Flavia. Giovedì alle 20 allenamento atletico a Roiano.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL CONCORSO N. 17
Totocalcio
AVRÀ LUOGO GIOVEDÌ 6 GENNAIO

IL GIUOCO SI CHIUDE IN TUTTE LE RICEVITORIE MERCOLEDÌ 5 GENNAIO
I risultati saranno radiodiffusi GIOVEDÌ 6 nel Programma Nazionale della RAI alle ore 19,45

ASPIRINA
BAYER
LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO
"Aut. A.C.I.S. n. 74839 - 19-1-1950"

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA cameriera domestiche prestaservizi principianti volonterose cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 60032 B
DOMESTICA stabile oppure prestaservizi capace, con referenze, cerca piccola famiglia tre persone. Via Commerciale 32, porta 1, tel. 23644. 23890 B
DOMESTICA stabile capace, trattamento familiare, senza cucina. Viale Miramare 311, Said. 60046 B
DOMESTICA provetta tuttofare cerca Breitner, Bellini 3. Presentarsi entro ore 10.30 tutti i giorni oppure giovedì pomeriggio ore 18-19. 60017 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Locchi 2 porta 14. 60004 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno o stabile cercasi. Via Caprin 18, Butti. 60055 B
RAGAZZE friulane slovene istriane, 15.000 mensili, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

FACILE lavoro femminile cottimo proprio domicilio offresi. Offerte Cass. 20001 C UPI.
INTERNISTA per bar, bella presenza, pratica, offresi. Tel. 34560. 60026 C
SIGNORA giovane conoscenza italiano, croato, offresi ente, oppure sorveglianza bambini presso distinti. Cass. 23895 C UPI.
SIGNORINA bambini, buone referenze, ore combinarsi, offresi. Portineria Commerciale 5. 60011 C
STUDENTE universitario triestino giurisprudenza 21-enne, presenza, referenze, disposto cauzione, cerca impiego qualsiasi genere, anche manovale, sterratore. Cassetta 23878 C UPI.
24-ENNE perfetto inglese e francese, sei anni esperienza ufficio, cerca impiego migliore. Cassetta 23879 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. NOLEGGIANSI mantelle bianche per spose. Machiavelli 28. 60014 CC
A.A. SUPERPERMANENTI tepide francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 60041 CC
PERMANENTI tiepide francesi originali 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 60024 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi. Brunello, Cicerone 6. 60020 D
FORTE guadagno ambosessi lavorando proprio domicilio. Scrivere Brughera, via S. Bernardo 17-A, Genova. 5122 D
PERSONALE di provata onestà e serietà, preferibilmente pensionato, cercasi per aiuto controllo magazzino. Offerte Cass. 23882 D UPI
SIGNORINA pratica ambulatorio dentistico, cercasi. Cass. 23884 D U. P. I.

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA comoda, ingresso scale, bagno, cerca statale solo. Cass. 23896 E UPI.
STANZA vuota comodo o senza, cercano coniugi impiegati. Telefonare 32198. 60053 E
STANZE, quartiere affitto aggiornato, casetta cercano sposi. Goldoni 9, primo. 60015 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE, bagno, poco cucina, vicino Stazione, unici subinquilini, affittasi. Tel. 26741. 13895 F
CAMERA vuota grande, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi, mesi anticipati. Tel. 27130. 60039 F
CAMERA matrimoniale salotto, altra vuota con focolaio, affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 60055 F
CAMERA vuota ingresso scale, portineria, altre una persona, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 60056 F
CAMERA cucina, due camere, sei centro, affittansi. Bar Moncenisio, Francesco. 60019 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi. Escluse donne. Via Milano 7, quarto. 60018 F
CAMERE una due persone, mobiliate e vuote 5000 in poi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 60056 F
CENTRALISSIME due vuote, affittansi ambulanza medici. Telefonare 42673. 60045 F
MATRIMONIALE uso cucina vuota mobiliata, stanzetta, parte appartamenti, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MATRIMONIALE lussuosa uso bagno, telefono, adattissima sposi, affittasi. Telef. 38321. 60014 F
MATRIMONIALE centrale, casa signorile, bagno, affittasi, anche solo distinto. Telefonare 26042. 60033 F
MATRIMONIALE cucina indipendente, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 28888. 60034 F
MOBILIATA centralissima affittasi. Via Artisti 6, secondo, ingresso Galleria Rossoni. 60009 F
MOBILIATA affittasi a coniugi o signore solo. Telefonare 48109. 60062 F
MOBILIATA uno due letti, centralissima, bagno, affittasi breve soggiorno. Tel. 38930. 60063 F

ARCOBALENO
L'EPOCA AUREA DEI CESARI IN UNA VICENDA SPETTACOLARE
è un film in CINEMASCOPE
GLADIATOR
TECHNICOLOR
VICTOR MATURE SUSAN HAYWARD
20th CENTURY FOX
NEL SEGNO DI UN AMORE IMMORTALE
70.a REPLICA
Trionfo del Cinemascope

MOBILIATA signorile affittasi distinto, palazzo centro, uso bagno, telefono, ascensore. Telef. 27087. 60012 F
ROMA distinta familiare pensione 1600 giornaliere, compreso pasti, centrale. Via Principessa Clotilde 7, telefono 360-810. 6586 F
STANZA salotto telefono affittasi per ufficio. Rivolgersi Bar Oriani, via Oriani. 60035 F
STANZA semindipendente vuota per ufficio oppure mobiliata signore distinto affittasi prontamente. Telefono 31865, Ghega 8, primo. 60047 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità (2 mesi): 3500. ICCO, Teatro 1. 60043 G
ACCADEMIA danze classiche, moderne. Corsi signorili per studentesse. Nuove iscrizioni bambine. Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 60025 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
MODICISSIMAMENTE: lezioni, noleggio pianoforte. Accordature, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41-346. 60030 G
PIANISTA accompagnatrice collaboratrice Radio Trieste impartisce lezioni pianoforte spartiti cantanti. Telefonare 91245. 60060 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti da via Doda-Istria-Media. Mancia rinvenitore portando Media 11-I, Marsettich. 60013 M
TESSERA tranviaria grande invalido di guerra smarrita. Pregasi riportare verso mancia Bosco 32. 60042 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI in affitto lussuosi casa nuova tutti conforti, cedonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60057 I
APPARTAMENTINO con bagno, vuoto; altri 3-7 camere, centrali; ville; locale adatto trattoria, affittiamo. Torrebianca 24. 60058 I
APPARTAMENTINO 2 stanze, bagno, affittasi, compenso. Agenzia corso Garibaldi 11. 60051 I

GioY
Lava mobili laccati

CAMERA cucina terrazza, Roiano, affittasi immediatamente contro rimborso spese. Telefonare 16-18, 33658. 60010 I
LOCALI uso ufficio centralissimi, affittansi. Telefonare 40531, ore 13-15. 60049 I
AGEP, Torrebianca 8: Magazzino 40 mq., annesso ufficio, zona Sonnino, cedesi affittanza. 60064 I
PORTINERIA cedesi, miti pretese; quartieri 1-6 camere vuoti, magazzini, negozi, camere diverse vuote mobiliate, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 60056 I
QUARTIERE mobiliato bagno due stanze cucina affittasi, L. 20.000 mensili. Carducci 30, Salone Cossutta, tel. 90774. 60016 I
QUARTIERI nuovi 2-3 stanze soggiorno, accessori, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 60054 I
STANZA cucina 350.000 prelievo mobili, affitto 1000, affittasi. Commerciale 3, agenzia. 60052 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina cercasi, precisare condizioni. Cass. 23880 L UPI.
CAMERETTA focolaio vuota indipendente cerca persona sola seria. Caffè Tommaseo, Giacometto. 60003 L
LOCALE asciutto, arieggiato, uso magazzino, mq. 30 circa, pianoterreno, cerca seria ditta alimentari. Cass. 23897 L UPI.
QUARTIERE 2-4 stanze, vuoto, mobiliato, buon compenso, cercano commercianti in affitto. Telefonare 32198. 60053 L
QUARTIERE 2 camere cucina cercasi, 300.000 compenso spese, 10 mila mensili, affittasi. Cass. 23894 L, U.P.I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. ANCHE a rate, stufe Jaguar, scaldabagni Godesia Werk, cucine Sirio, sanitari, fornelli. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A.A. CUCINE Zoppas, Stice, legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro n. 16. 60037 M
CALZE fortemente ribassate! Nylon straordinarie 375, 475, 550! Nylon uomo 370! Irene, S. Nicolò 31. 50079 M
ENCICLOPEDIA moderna Vallardi, 5 volumi, 1000 lire mensili; Enciclopedia Universale Vallardi, 23 volumi, 3000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37-325. 04356 M
LETTINO legno bambino completo vendesi. Telef. 91245. 60060 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M
MACCHINE cucire migliori marche, tutti tipi a prezzi imbattibili, troverete in via Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 60061 M
MATERASSI lana, armadio libreria, radiogrammofono, vendonsi. Telefonare 91317. 60031 M
META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1, Vendita conto autorità giudiziaria. terzi. 58 M
STUFA Triplex seminuova, raggi infrarossi, gas liquido, vendesi occasione. Piccardi 27, porta 4. 60008 M
STUFA gas 3000, altra legna, carbone, sparherd, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 60050 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
ARGENTO oro brillanti gioielli antichi acquisto disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 60022 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.600, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 60036 NN
ATTENZIONE: matrimoniale 4 porte, lussuosa, cucine piccole, altre grandiose. Crispi 51. 60023 NN
CUCINA moderna usata pochi mesi vendesi per L. 100.000. Mobilificio Grezar, via Rossetti 59. 60021 NN
MATRIMONIALE lussuosa accurata prezzo economico vendesi. Via S. Zenone 15-A (S. Giacomo). 60007 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE disposto visitare officine falegnamerie cercasi. Cass. 23841 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 60027 Q
ACCETTANSI posteggio Topolino. Garage Automotoscooter, Felice Venezian 25. 60027 Q
FIAT 1100/103, 1100 TV, 1400, 1100 E-A, Belvedere, Aurelia, Simca. Via Genova 21, Ban. 60059 Q
FIAT nuova 1100 pronta consegna, 1100 B, 500 Giardinetta, 500 C, 500 B, Alfa, Aurelia, Ardea. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 10 A. 60065 Q
GIARDINETTA 500 C perfetta vendesi. Tel. 29736. 60038 Q
514 acquistasi purchè ottime condizioni. Scrivere Duca d'Aosta 9, Pagliaro, Trieste. 60029 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico, trattorie, spacci vini darei gestione. Botteghini verdure affittansi. San Lazzaro 8, bar. 1540 R
RIVENDITA pane dolciumi affittasi, cauzione 100.000. Commerciale 3, agenzia. 60052 R
SARTORIA centro attrezzata massima convenienza affittasi oppure convenire accordi. Cass. 23881 R U. P. I.

S Case, ville, terreni L. 50

ACQUISTO eventualmente due appartamenti posizione non eccentrica, disposti mezzogiorno, ognuno 4 stanze padronali, vicino tram, possibilmente piccolo giardino Cass. 23900 S UPI.
ALLOGGI tre camere accessori Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 60006 S
AGEP, Torrebianca 8, 31030: via Giuliani e Bosco consegna luglio-agosto alloggi moderni 2-3 stanze saldo contanti 1.000.000. 60064 S
APPARTAMENTO camera cucina, altro 2 camere bagno, vendonsi. Torrebianca 24. 60058 S
APPARTAMENTO 2 camere e poggiolo, paraggi Sonnino, vendesi condominio occasione. Telefonare ore pranzo 33403. 60048 S
AGEP, Torrebianca 8: appartamento nuovo 2 stanze, bagno completo, terrazza mezzogiorno, vendesi libero. 60064 S
AGEP, Torrebianca 8: vendesi appartamento lussuoso 5 stanze doppi servizi, zona Carlo Alberto. 60064 S
APPARTAMENTO 4 camere accessori, V, libero subito, vendesi causa partenza. ATA, S. Nicolò 3. 60067 S
DARIO, Agep, Torrebianca 8: autorimessa nuova stazione servizio posteggio 50 macchine vendesi. 60064 S
CASETTA 3 stanze accessori ortogiardino vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 60054 S
CONDOMINIO centro, costruzione moderna, vendesi condizioni favorevoli. Agenzia Montina, Caccia 3. 60066 S
QUARTIERI due contenenti quattro stanze due camerini due bagni due cucine giardino, vuoti, 3 milioni 500.000, vendonsi. Agenzia, via Commerciale 3. 60052 S
APPARTAMENTO 2 camere, occupato, rione Combi; altri occupati, liberi, vendonsi. Telef. 33381 (17-19). 60003 S

V Diversi L. 50

PRATICHE per l'ottenimento residenza stabile, cittadinanza italiana. Via Caccia 13-I, Pines. 60029 V